imprebanca
LA BANCA DAL TUO PUNTO DI VISTA.

bilancio
di esercizio

31 | 12 | 2012

Società per azioni
Sede legale: Roma Via Cola di Rienzo, 240

Capitale Sociale sottoscritto e versato € 50.000.000
Registro Imprese. n. 09994611003 - Tribunale di Roma
Iscritta all'Albo delle Banche - Codice ABI: 03403.3

Internet: www.imprebanca.it – email: info@imprebanca.it

Indice

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA 6

DIREZIONI GENERALI E FILIALI 8

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE. 10

DATI DI SINTESI 12

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 16

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2012 25

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO 68

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 72

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 74

RENDICONTO FINANZIARIO 80

NOTA INTEGRATIVA 82

Parte A - POLITICHE CONTABILI 83

A.1 - Parte generale 84

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali 84
SEZIONE 2 - Principi generali di redazione 84
SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di redazione del bilancio 85
SEZIONE 4 - Altri aspetti 85

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 86

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 87
A.3 - Informativa sul fair value 96

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 97

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10 98
SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20 98
SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30 100
SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40 100
SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza – voce 50 102
SEZIONE 6 - Crediti verso banche – voce 60 102
SEZIONE 7 - Crediti verso clientela – voce 70 103
SEZIONE 11 - Attività materiali – voce 110 105
SEZIONE 12 - Attività immateriali – voce 120 106
SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo ed 80 del passivo 108
SEZIONE 15 - Altre attività – voce 150 112
SEZIONE 1 - Debiti verso banche – voce 10 113
SEZIONE 2 - Debiti verso la clientela – voce 20 113
SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – voce 30 114
SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione – voce 40 114
SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al Fair value – voce 50 114
SEZIONE 6 - Derivati di copertura – voce 60 114
SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura specifica – voce 70 114
SEZIONE 8 - Passività fiscali – voce 80 114
SEZIONE 10 - Altre passività – voce 100 114
SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110 115
SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200 117

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO ... 122

SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20 ... 123
SEZIONE 2 - Le commissioni – voci 40 e 50 ... 124
SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70 ... 125
SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80 ... 126
SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100 ... 126
SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130 ... 127
SEZIONE 9 - Le spese amministrative – voce 150 ... 127
SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160 ... 129
SEZIONE 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – voce 170 ... 129
SEZIONE 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – voce 180 ... 130
SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190 ... 130
SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260 ... 131
SEZIONE 21 - Utile per azione ... 133

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA ... 134

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ... 136

SEZIONE 1 - Rischio di credito ... 137
SEZIONE 2 - Rischi di mercato ... 156
SEZIONE 3 - Rischio di liquidità ... 161
SEZIONE 4 - Rischi operativi ... 166

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO ... 167

SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa ... 168
SEZIONE 2 - Il Patrimonio ed i coefficienti di Vigilanza bancari ... 169

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ... 174

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE ... 177

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012 ... 179
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE ... 184

Convocazione dell'assemblea

Convocazione dell'Assemblea dei Soci: Ordine del Giorno

I Signori azionisti di IMPREBANCA sono convocati in Assemblea ordinaria che si terrà a Roma presso la sede di Imprebanca Spa in via Cola di Rienzo n. 240 in prima convocazione alle ore 20.00 per il giorno 10.4.2013 ed **in seconda convocazione presso la sede di INA in via Leonida Bissolati n.23 per il giorno 11.04.2013 alle ore 12.00** per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato adottate nel 2011.

Il Presidente
(dott. *Tommaso Gozzetti*)

Direzione generale e filiali

Presidenza e Direzione Generale	Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 - Roma	Telefono: +39 06.68410200 Fax: +39 06.684106270 Pec: imprebanca@legalmail.it e-mail: info@imprebanca.it
Succursale n° 1 - Cola di Rienzo	Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 - Roma	Telefono: +39 06.684106 236 Fax: +39 06.684106270 e-mail: succursale1@imprebanca.it
Succursale n° 2 - Properzio	Via Properzio, 7 - 00193 - Roma	Telefono: +39 06.684106 244/ 245 Fax: +39 06.684106270 e-mail: succursale2@imprebanca.it
Succursale n° 3 - Testaccio	Via Galvani, 97 - 00153 - Roma	Telefono: +39 06.57289834 Fax: +39 06.5755260 e-mail: succursale3@imprebanca.it
Succursale n° 4 - Ippocrate	Viale Ippocrate, 25 - 00161 - Roma	Telefono: +39 06.4404737 Fax: +39 06.44236693 e-mail: succursale4@imprebanca.it
Succursale n° 5 - Arenula	Via Benedetto Cairoli, 119 - 00186 - Roma	Telefono: +39 06.68308407 Fax: +39 06.68307420 e-mail: succursale5@imprebanca.it

Cariche sociali e società di revisione

Consiglio di Amministrazione

Tommaso Gozzetti[1]	Presidente
Simon Pietro Salini[2]	Vice Presidente
Leonardo Corsi[3]	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Consigliere
Andrea Caporlingua	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Andrea Pecchio	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere indipendente

Collegio Sindacale[4]

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Andrea Scozzese	Sindaco Effettivo
Claudio Valerio	Sindaco Supplente
Riccardo Tiscini	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Riccardo Lupi	Direttore Generale

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Gruppo di Lavoro[5]

Andrea Pecchio	Coordinatore - Consigliere
Tommaso Gozzetti	Presidente CdA
Riccardo Lupi	Direttore Generale
Gian Morris Attia	Consigliere
Stefano Caporicci	Socio
Gianfranco Caporlingua	Socio
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Marco Luciani	Socio
Giuseppe Roscioli	Socio
Maurizio Tagliacozzo	Socio
Vittorio Terzi	Socio
Giovanni Zappia	Socio

1 Cooptato Consigliere e nominato Presidente, in sostituzione di Antonio Spallanzani dimessosi in data 26/04/2012, dal CdA del 19/06/2012 e confermato nel suo ruolo dall'assemblea dei soci del 26/06/2012

2 Nominato Vice Presidente dal CdA del 19/06/2012 in sostituzione di Giampietro Nattino dimessosi il 29/05/2012 e confermato nel suo ruolo dall'assemblea dei soci del 26/06/2012

3 Cooptato Consigliere e nominato Vice Presidente, in sostituzione di Fabio Buscarini dimessosi in data 26/04/2012, dal CdA del 21/05/2012 e confermato nel suo ruolo dall'assemblea dei soci del 26/06/2012

4 Il Collegio Sindacale fino al 26/06/2012 era composto dal Presidente Alessandro de'Micheli, dai Sindaci Effettivi Stefano Grossi, Andrea Scozzese, Cristiana Serva, Claudio Valerio e dal Sindaco Supplente Francesco Minnetti

5 Costituito dal CdA del 10/6/2011 e la cui presenza per il triennio 2012/14 è stata confermata dal CdA del 10/10/2012

Dati di sintesi

+6
dipendenti
111 mln
totale impieghi
+56%
rispetto 2011
+2
sportelli
75 mln
totale raccolta
+128%
rispetto 2011

Dati in migliaia di Euro

Dati Patrimoniali

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011	Differenza	%
Totale attività	121.633	78.742	42.891	54%
Totale impieghi	111.349	71.404	39.945	56%
di cui:				
Crediti verso la clientela	51.840	33.842	17.998	53%
Attività Finanziarie	40.743	12.802	27.941	218%
Crediti verso Banche	18.766	24.760	(5.994)	-24%
Totale raccolta	75.082	32.896	42.186	128%
Debiti verso la clientela	41.523	32.896	8.627	26%
Debiti verso banche	33.559	-	33.559	=
Posizione attiva netta interbancaria	(14.793)	24.760	(39.553)	-160%

Dati Economici

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011	Differenza	%
Margine di interesse	3.027	1.703	1.324	78%
Commissioni nette	726	277	449	162%
Valutaz./negoziazione portafoglio titoli	1.032	(691)	1.723	249%
Margine di intermediazione	**4.785**	**1.289**	**3.496**	**271%**
Spese Amministrative	(5.349)	(4.862)	(487)	10%
Spese per il personale	(3.273)	(2.868)	(405)	14%
Amministratori	(145)	(131)	(14)	11%
Sindaci	(181)	(316)	135	-43%
Altre Spese Amministrative	(1.750)	(1.547)	(203)	13%
Altri proventi/oneri di gestione	(29)	145	(174)	n.s.
Rettifiche nette su crediti	(522)	(236)	(286)	121%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(293)	(50)	(243)	486%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(155)	(126)	(29)	23%
Totale COSTI	**(6.348)**	**(5.129)**	**(1.219)**	**24%**
Risultato lordo	**(1.563)**	**(3.840)**	**2.277**	**59%**
Imposte sul reddito	284	1.050	(766)	-73%
Risultato netto	**(1.279)**	**(2.790)**	**1.511**	**54%**

Dati di Struttura

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011		
Numero di dipendenti a fine anno	38	32		
Numero di sportelli	5	3		

Dati in migliaia di Euro

Dati Economici, Patrimoniali e Finanziari

VOCI	31/12/2009	31 /12 /2010	31 /12 /2011	31 /12 /2012
Margine di interesse	193	419	1.703	3.027
Margine di Intermediazione	192	349	1.288	4.785
Risultato di Gestione	192	237	1.052	4.263
Risultato dell'operatività corrente	(1.070)	(3.935)	(3.839)	(1.563)
Spese Amministrative	(1.261)	(4.088)	(4.861)	(5.349)
Risultato di esercizio	(777)	(2.861)	(2.790)	(1.279)
Patrimonio di Vigilanza	51.010	46.048	43.112	42.410
Impieghi netti a clientela	-	13.944	33.842	51.840
Impieghi lordi	-	14.056	34.185	52.704
Totale attivo	18.059	66.930	78.741	121.633
Totale Raccolta diretta	-	18.631	32.896	41.523
Patrimonio netto	17.264	46.139	43.195	42.753
Sofferenze lorde			35	586
Sofferenze nette			25	201
Incagli lordi			403	197
Rettifiche di valore complessive su crediti verso la clientela	-	112	344	864
Rettifiche di valore complessive su crediti / impieghi lordi (indice di copertura)		0,80%	1,01%	1,64%
Indici di bilancio				
Margine di Interesse / Totale Attivo	1,07%	0,63%	2,16%	2,49%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	1,06%	0,35%	1,34%	3,50%
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	100,52%	120,06%	132,22%	63,26%
Spese Amministrative / Margine di Intermediazione	656,77%	1171,35%	377,41%	111,79%
Utile di esercizio / Totale Attivo	-4,30%	-4,27%	-3,54%	-1,05%
Utile di esercizio / Patrimonio netto (escluso utile)	-4,31%	-5,84%	-6,07%	-2,90%
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza	0,00%	0,00%	0,06%	0,47%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi)		0,00%	0,10%	1,11%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti)		0,00%	0,07%	0,39%
Dati per azione				
n° di azioni	18.125.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Patrimonio netto per azione	0,95	0,92	0,86	0,86
Altre informazioni				
n° dipendenti	2	22	32	38
n° sportelli	0	2	3	5

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il 2012 ha visto l'acuirsi della profonda crisi che sta investendo i Paesi occidentali e che, secondo le previsioni, continuerà ancora per tutto l'anno in corso.
Come molti osservatori anche internazionali sottolineano, la crisi in atto segna una profonda **discontinuità con lo scenario globale precedente**. Le tensioni sui debiti sovrani, l'Europa in stallo da alcuni anni, vecchi modelli di sviluppo sotto pressione, nuovi paesi che si affacciano sulle scene competitive internazionali, stanno ridisegnando lo scenario globale e mettendo a dura prova la tenuta dell'Unione Europea e delle sue istituzioni centrali che dovranno saper misurarsi in questa nuova partita globale.

Anche il nostro Paese è parte di questa nuova partita globale.

L'anno appena trascorso infatti è stato un **anno particolarmente negativo per tutta l'economia italiana**: la crisi dei consumi ha toccato i livelli più alti dal dopoguerra[6] ed è stato raggiunto il più basso valore di fiducia nel futuro mai registrato[7].
I principali indicatori macroeconomici hanno registrato andamenti particolarmente negativi: PIL -2,4%, consumi -3,6%, inflazione +2,6%, disoccupazione all'11%; ma quello che preoccupa è il prolungarsi di una crisi che vede per il 2013 dati previsionali ancora negativi: un PIL a -0,8%, consumi a -0,7%, inflazione +1,7% e disoccupazione al 12,3%[8].

Anche per quanto riguarda le **imprese bancarie**, il **quadro di contesto permane negativo**. Alle difficoltà congiunturali si aggiungono quelle strutturali: la prolungata prosecuzione della fase recessiva, un elevato costo e una scarsa disponibilità della raccolta, soprattutto a medio/lungo termine, una riduzione, su livelli minimi assoluti, dei margini; una dinamica degli impieghi che riflette la caduta degli investimenti determinata dalla contrazione dell'attività delle imprese, il deterioramento della qualità degli attivi (il cui valore percentuale ha raggiunto il 12,3% a fine giugno 2012), l'incremento del costo del capitale a fronte di una aumentata percezione del rischio Paese[9].
Ci muoviamo in un contesto oltremodo difficile e proprio nell'ambito di questo scenario si è trovata ad operare **Imprebanca** che, nonostante la crisi in atto, grazie anche all'attualità del suo modello, che è rispondente alle istanze di cambiamento del settore bancario, **ha saputo interpretare il cambiamento mostrando capacità di innovazione, adattamento e comprensione delle dinamiche in atto.**

6 Confcommercio 2013

7 Istat, febbraio 2013

8 Previsioni Commissione UE

9 ABI Prot. PRES/002869 del 20.12.2012

Lo testimoniano i risultati raggiunti: **tutti gli indicatori confermano la validità del modello e l'efficacia dell'approccio.**
Il 2012 è stato infatti per Imprebanca **un anno di crescita importante** che abbiamo raggiunto grazie anche alle capacità del management così come di tutta la struttura che crede nei valori e nel modello dell'istituto: prestiti alla clientela in aumento del 53% a 51,8 milioni di euro - a testimonianza del ruolo di supporto al territorio - sostenuti da una raccolta che ha raggiunto i 75,1 milioni di euro a fine anno, in aumento del 130%.
Anche sotto il profilo reddituale l'Istituto ha saputo accelerare verso il raggiungimento del break even che si è ipotizzato di raggiungere nel 2014. Il margine di intermediazione si è attestato a quasi 4,8 milioni di euro, era 1,3 milioni di euro nel 2011 - la profittabilità, in linea con le previsioni resta ancora negativa ma più che dimezzata rispetto al 2011 e che riflette oltremodo un'attenta e prudente politica di controllo del rischio che si rende necessaria a causa dallo scenario corrente.
È proprio capitalizzando questi risultati che proseguiremo l'attività per l'anno in corso.

Il 2013 sarà per Imprebanca ancora un anno di crescita.

L'Istituto proseguirà sulla via dello sviluppo. La filiale rimarrà ancora il canale principale ma sempre in un'ottica di presidio del territorio e di ottimizzazione dei costi. Puntiamo all'apertura di almeno 2 ulteriori succursali nel 2013 che si andranno ad affiancare alle attuali 5, sempre caratterizzate da ridotte dimensioni e collocate in punti strategici della Capitale.

Ma soprattutto il 2013 sarà per Imprebanca **l'anno della multicanalità.**

Multicanalità non solo intesa come ampliamento dei canali a disposizione del cliente ma come approccio innovativo ed integrato.

Saremo capaci di parlare ai clienti tradizionali della banca - che avranno quindi sempre più servizi a disposizione e a costi contenuti, ma soprattutto a nuovi bacini di clientela, oggi in costante e continua crescita, che potranno essere raggiunti attraverso un approccio dedicato, un'offerta specializzata, vantaggiosa e costruita su specifiche esigenze.

Nel 2013 sarà quindi avviata la **banca on-line** con condizioni di tenuta del conto e di remunerazione delle somme depositate vantaggiose.
Non sarà un cambiamento di modello ma l'affiancamento di un nuovo modo di fare banca rispetto alla banca tradizionale. Un nuovo linguaggio, nuovi servizi, nuovi modelli di approccio diretto in grado di raggiungere nuovi pubblici senza con questo disintermediare l'operatività delle nostre succursali.
Abbiamo le capacità di farlo. Sappiamo che i vantaggi saranno numerosi, anche in termini di risparmio di costi a beneficio del cliente e della banca, ma soprattutto **vogliamo scendere su un terreno in cui si gioca anche la competitività attuale e futura del sistema bancario italiano**, in un'ottica di vicinanza al cliente e alle sue esigenze.
La banca multicanale sarà per noi un'ulteriore sfida per poter dimostrare il nostro modello e la capacità di ascolto e dialogo con il cliente, nonché di adattamento ai nuovi bisogni di Pmi e famiglie del territorio che resteranno ancora il target di riferimento di Imprebanca.

SCENARIO MACROECONOMICO[10]

Economia Internazionale

Nella seconda metà del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole con un ristagno dei flussi commerciali. Le prospettive di crescita restano soggette a notevole incertezza nonostante i segnali di ripresa, registrati nell'ultimo scorcio del 2012, delle economie di alcuni paesi emergenti.
Nel terzo trimestre del 2012 il tasso di crescita del P.I.L. degli **Stati Uniti** è cresciuto del 3,1% rispetto all'analogo periodo del 2011 per effetto della crescita dei consumi delle famiglie e delle esportazioni.
L'attività economica del terzo trimestre 2012 ha altresì beneficiato dell'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e dal contributo positivo delle esportazioni nette mentre gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale hanno registrato una flessione.

Il **Giappone** ha registrato, nel terzo trimestre del 2012, una riduzione del PIL dello 0,9% rispetto all'analogo periodo del 2011 con un ristagno o persino contrazione dei principali indicatori economici.

In controtendenza la **Cina** dove gli indicatori hanno continuato a segnare una crescita robusta con il P.I.L. che dovrebbe attestarsi, nel 2012, al 7,5% contro il 9,3% del 2011.

Nel terzo trimestre del 2012 il PIL **indiano** è cresciuto del 2,8% su base annua rispetto al 3,9% del trimestre precedente mentre il **Brasile** ha visto un rallentamento marcato se si considera che nel terzo trimestre 2012 il PIL è cresciuto dell'1% su base annua.
Gli analisti prevedono una fragile ripresa per il 2013 mentre solo nel corso del 2014 si potrà registrare una piena espansione del prodotto mondiale.
Nel corso del 2012 in flessione il PIL dell'area Euro riflettendo anche la debolezza della domanda interna e degli investimenti fissi lordi che sono diminuiti dello 0,6%. All'interno dell'area Euro **Francia** e **Germania** registrano una crescita pari allo 0,9%.

I premi per il rischio sovrano nell'area euro hanno continuato a flettere, in misura più marcata per i paesi maggiormente colpiti dalle tensioni dei mercati finanziari. Dalla fine di settembre i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e il corrispondente Bund tedesco sono diminuiti in Portogallo, Spagna, Italia e Irlanda e riduzioni più contenute si sono registrate anche in Francia e Belgio.
L'interscambio con l'estero ha invece continuato a fornire un contributo positivo al PIL con un +0,3%.

L'indicatore €-coin[11] – che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area Euro depurata dalle oscillazioni di breve periodo – in dicembre 2012 si è attestato su valori negativi

10 Fonte: Bollettino Economico n° 71 gennaio 2013 – Banca d'Italia; Bollettino mensile Gennaio 2013 – Banca Centrale Europea; ABI Monthly Outlook – Economia e mercati Finanziari – Creditizi, Dicembre 2012 -Economie Regionali - l'economia del Lazio – nov. 2012 - Banca d'Italia.

11 L'indicatore €-coin – sviluppato dalla Banca d'Italia – fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro. €-coin esprime tale indicazione in termini di tasso di crescita trimestrale del PIL depurato dalle componenti più erratiche (stagionalità, errori di misura e volatilità di breve periodo). €-coin è pubblicato mensilmente dalla Banca d'Italia e dal CEPR

intorno allo 0,27% anche se dalle recenti inchieste qualitative effettuate presso le imprese emergono segnali meno negativi con il clima di fiducia del comparto industriale e l'indicatore PMI del settore servizi in lieve recupero. In gennaio l'indicatore €-coin è risalito marginalmente, a -0,23%, dopo quattro mesi di sostanziale stabilità. Il modesto miglioramento è ascrivibile all'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari, in presenza di un contributo ancora negativo derivante dalla debolezza dell'attività manifatturiera.

Per il 2013 si stima una riduzione media del PIL dello 0,1% inferiore alla riduzione media registrata nel 2012 (-0,4%).
L'inflazione nell'area Euro è in flessione collocandosi al 2,2% nel mese di dicembre per effetto della forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici. Per il 2013 gli esperti prevedono un ulteriore rallentamento dei prezzi al consumo con il tasso di inflazione che dovrebbe collocarsi tra l'1,1% ed il 2,1%.

Il Consiglio Direttivo della BCE ha mantenuto invariato, da ultimo il 10 gennaio 2013, il **tasso** sulle operazioni di rifinanziamento principale (0,75%). Il tasso Eonia e l'Euribor a tre mesi hanno fatto registrare i minimi storici (0,06% e 0,2%). Inoltre la BCE ha ribadito che continuerà ad erogare almeno fino alla fine del secondo trimestre del 2013 i rifinanziamenti agevolati alle banche di 1 mese di durata con piena assegnazione delle richieste ricevute.

Il tasso di policy della **Federal Reserve** si è mosso nel range compreso tra lo 0 e lo 0,25% mentre il tasso di sconto è rimasto immutato (0,75%).
Nell'area Euro i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno segnato dall'inizio del quarto trimestre 2012 una flessione media di 33 punti base. I tassi a lungo termine di Regno Unito, Stati Uniti e Germania sono aumentati da 11 a 30 punti base riflettendo la rinnovata preferenza degli investitori per attività finanziarie più rischiose (c.d. search for yield).

La riduzione delle tensioni sui titoli di Stato ha favorito l'ulteriore miglioramento delle condizioni di finanziamento delle banche. Dalla fine di settembre i premi sui CDS (credit default swap) a cinque anni di un campione di banche di grandi dimensioni si sono ridotti di 113 punti base nell'area euro e di 47 negli Stati Uniti. Nei principali paesi emergenti le condizioni finanziarie hanno continuato a migliorare, beneficiando del rafforzamento dell'economia cinese nella parte finale dell'anno.

I corsi **azionari** internazionali nel corso del 2012 hanno fatto registrare incrementi, rilevati soprattutto nel mese di dicembre, con l'indice Standard & Poor's 500 e Down Jones Euro Stoxx cresciuti, rispettivamente, del 13% e dell'11% mentre l'indice Nikkei 225 è salito del 25% su base annua. Analogamente in Europa il FTSE Mib è cresciuto, in un anno, di circa il 10,5%.
Sul mercato dei **cambi** si è registrato un rafforzamento dell'euro nei confronti delle principali valute. Tra ottobre 2012 e la metà di gennaio 2013 l'euro si è apprezzato del 3,2% rispetto al dollaro americano e del 17,6% nei confronti dello yen; nello stesso periodo è proseguito il rafforzamento della valuta cinese sia in termini nominali (2,9%) sia nei confronti del dollaro (1,1%).

Economia Italiana

In Italia il **PIL** chiude con segno negativo per il sesto trimestre consecutivo: tra ottobre e dicembre la caduta è dello 0,9% e del 2,7% su base annua. Per l'intero 2012 la stima è di una diminuzione del reddito nazionale pari al 2,2% in linea con le ultima previsioni della Banca d'Italia.
La **domanda interna** si è contratta per il perdurare del calo dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi.
Anche la **produzione industriale** nel 2012 ha continuato a contrarsi pur se a ritmi inferiori della prima parte dell'anno. La debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali risultando particolarmente intensa in quello dei beni di consumo durevoli.

I **consumi** delle famiglie hanno continuato a contrarsi riflettendo il prolungato calo del reddito disponibile e la forte incertezza. Nei primi tre trimestri del 2012 il reddito disponibile reale

delle famiglie si è ridotto del 4,3% rispetto ad un anno fa; nello stesso periodo la propensione al risparmio è scesa all'8,6%. L'indice del **clima di fiducia dei consumatori** si è stabilizzato su livelli storicamente bassi per il deterioramento del quadro economico generale ed il peggioramento delle attese sull'andamento del mercato del lavoro.

Nel terzo trimestre del 2012 **l'occupazione** è rimasta sostanzialmente invariata. Nel confronto con il 2011 è da evidenziare la crescita del centro nord con il calo del mezzogiorno mentre l'andamento positivo del comparto servizi, concentrato prevalentemente nel commercio e nelle attività di alloggio e di ristorazione, ha compensato l'andamento negativo dell'agricoltura e industria.
Nell'ultima parte del 2012 si registra una discesa dell'inflazione per la riduzione della quotazione del greggio ed il venir meno dell'aumento dell'aliquota ordinaria IVA del settembre 2011. In rallentamento anche i prezzi alla produzione. La variazione sui dodici mesi dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è scesa passando dal 3,2% di gennaio al 2,3% del dicembre 2012.
Si riduce ulteriormente il fabbisogno del settore statale mentre il rapporto tra **indebitamento netto e PIL** sarebbe cresciuto di circa sei punti percentuali anche per effetto del sostegno ai paesi dell'euro in difficoltà.

L'annuncio della BCE delle nuove modalità di intervento sul mercato dei titoli di Stato ha determinato una fase di distensione dei **mercati finanziari** agevolata anche dai progressi conseguiti per il sostegno alla Grecia e l'accordo sulla gestione della contrazione di bilancio prevista per l'inizio del 2013 negli Stati Uniti (c.d. fiscal cliff).
Tra la fine di settembre 2012 e la metà di gennaio 2013 il differenziale BTP – BUND decennale è sceso da 365 a 271 punti base; diminuzioni significative si sono registrate anche per scadenze più brevi.

Per il **mercato dei capitali**, nel corso del 2012, si registra un miglioramento dell'indice generale della borsa italiana aumentato del 13% contro un rialzo del 9% dell'area euro. In Italia il miglioramento è stato determinato principalmente da una diminuzione dei premi per il rischio che ha più che compensato gli effetti negativi derivanti dalla riduzione dei profitti attesi delle società quotate.
Il rapporto tra utili correnti e la capitalizzazione delle società quotate è aumentato di un punto percentuale, al di sopra della media di lungo periodo.
Il rialzo dei corsi azionari ha riguardato tutti i settori con eccezione di quelli delle telecomunicazioni e delle materie prima mentre gli incrementi più significativi si sono registrati nel comparto bancario ed in quello assicurativo.

Intermediazione creditizia

Per quanto riguarda le imprese bancarie, il quadro di contesto all'interno del quale operano permane negativo. Si sommano oggi difficoltà congiunturali e strutturali: la prolungata prosecuzione della fase recessiva, un elevato costo e una scarsa disponibilità della raccolta, soprattutto a medio/lungo termine, una riduzione, su livelli minimi assoluti, dei margini; una dinamica degli impieghi che riflette la caduta degli investimenti, il deterioramento della qualità degli attivi (il cui valore percentuale ha raggiunto il 12,3% a fine giugno 2012), l'incremento del costo del capitale a fronte di una aumentata percezione del rischio Paese[12].
L'attenuazione delle pressioni sui mercati finanziari ha determinato un miglioramento delle

12 ABI Prot. PRES/002869 del 20.12.2012

condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani.
Le prime stime di SI-ABI mostrano un'accelerazione dell'1,3% della raccolta in euro da clientela rappresentata da conti correnti e obbligazioni. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi a clientela residente abbiano registrato una variazione tendenziale pari al 5,8% mentre la variazione annua delle obbligazioni è negativa per il 6,8%.

La dinamica dei prestiti alle imprese è stata influenzata dalla congiuntura economica sfavorevole e dai peggioramenti del mercato immobiliare oltre che dall'aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica. Le recenti inchieste presso le imprese segnalano le ancora elevate difficoltà di accesso al credito. Sulla base di prime stime la variazione annua del totale prestiti in Italia sarebbe di -1,3% concentrata prevalentemente sulle scadenze a medio lungo termine (-2,8%) rispetto al segmento breve termine (-1,2%).
A gennaio 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela (rapporto impieghi su raccolta pari al 110% circa). L'eccedenza di prestiti rispetto alla raccolta supera i 166 mld di euro[13].

La dinamica dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie è risultata pari a -3,9% contro il +5,8% del 2011.
Nel corso del 2012 si registra un ulteriore incremento del costo della raccolta da clientela con un tasso medio pari al 2,12% (depositi, obbligazioni, PcT a famiglie e società non finanziarie) il valore più elevato dalla primavera del 2009.

Sul versante impieghi la flessione del costo del credito registrato nella prima parte dell'anno si è interrotta nell'estate. Tra agosto e novembre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è lievemente salito al 3,6%. L'aumento ha riguardato prevalentemente i tassi applicati a finanziamenti di importo rilevante (superiori a 1 milione di euro) per effetto del peggioramento della qualità del credito e per le preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori.

Le **sofferenze lorde** sono cresciute del 12% dal dicembre 2011. Il rapporto sofferenze su impieghi risulta pari al 6,3% contro il 5,4% dell'anno precedente. Anche le sofferenze al netto delle svalutazioni segnano un incremento annuo del 25% mentre il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi risulta pari al 3,33% contro il 2,69% di dicembre 2011.

Nel 2012 lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è sceso al minimo storico di 168 basis point. Tale dato è confermato anche dai primi dati di gennaio 2013[14] con lo spread pari a 171 punti base. Nella media del 2012 tale differenziale è risultato pari a 187 punti base, -30 punti base rispetto alla media del 2011, prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

Economia Regionale

Anche l'economia del Lazio ha risentito delle turbolenze finanziarie e dell'indebolimento del ciclo economico internazionale. Nella prima metà del 2012 si è concentrata la fase recessiva, in linea con le altre aree geografiche del Paese; le analisi condotte dalla Banca d'Italia segnalano il permanere, anche per il 2013, di prospettive ancora incerte riguardo alla futura ripresa economica.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso anche sugli **investimenti** effettuati da

13 Rapporto mensile ABI – Febbraio 2013

14 Rapporto mensile ABI – Febbraio 2013

imprese industriali per effetto della debole domanda di beni, del basso utilizzo degli impianti ed anche delle difficoltà di accesso al credito.
Le **esportazioni** hanno continuato, invece, a costituire il principale elemento di crescita della domanda di beni industriali. Nel primo semestre del 2012 le esportazioni regionali sono cresciute del 5,1% verso i paesi dell'Unione Europea ed è proseguita l'espansione verso la Cina, il Giappone e i paesi dell'Europa centro-orientale.

In linea con le evoluzioni del mercato nazionale nel Lazio è proseguita la sensibile riduzione del livello di attività economica del settore delle **costruzioni** anche per effetto dello sfavorevole andamento del mercato abitativo. Inoltre l'associazione costruttori segnala le difficoltà da parte delle piccole imprese locali nel partecipare ai lavori e il perdurare di elevati ritardi nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni verso le imprese fornitrici.
Anche il settore dei **servizi**, che rappresenta oltre i tre quarti del prodotto regionale, ha risentito delle tendenze recessive con la sensibile riduzione del reddito disponibile delle famiglie che ha determinato una contrazione del clima di fiducia dei consumatori; conseguentemente l'indicatore ISTAT per le famiglie del Centro è sceso bruscamente toccando i valori minimi degli ultimi 15 anni.

Nell'indagine congiunturale Unioncamere sul sistema produttivo del Lazio la maggioranza delle **imprese commerciali** ha ridotto il volume di affari nei primi due trimestri del 2012 e, nello stesso periodo, è salito il numero delle chiusure nel commercio con il saldo tra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive negativo di circa l'1%.
In controtendenza il settore del **turismo** che prosegue la crescita con l'aumento del 2% circa delle presenze presso strutture alberghiere nella provincia di Roma.
Il **mercato del lavoro** nella Regione ha fatto registrare nel 2012 una riduzione pari all'1% dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato controbilanciata dall'espansione del part time e dei contratti a termine. Per i giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni il tasso di disoccupazione ha superato il 30%.

Mercato del Credito del Lazio

La dinamica degli aggregati creditizi è stata condizionata dalla caduta dell'attività economica con i **prestiti** al settore privato (famiglie e imprese) che hanno registrato una contrazione nell'ordine dello 0,3% e la **raccolta** presso le imprese calata del 2,7% anche se in parte bilanciata dall'aumento della raccolta da famiglie cresciuta dell'1% circa.

Secondo l'indagine RBLS, (Regional Bank Lending Survey) la domanda di prestiti delle famiglie, soprattutto dei **mutui** per l'acquisto di abitazione, ha fatto registrare una flessione così come la richiesta di **credito al consumo** che, anche per effetto del peggioramento congiunturale, è rimasta molto debole. Secondo tale indagine anche la dinamica dei prestiti alle imprese sarebbe condizionata da una domanda ancora debole soprattutto nei comparti della costruzioni e del manifatturiero fatta eccezione per la richiesta di copertura del fabbisogno legato al circolante ed alla ristrutturazione del debito.

Tra i principali motivi del peggioramento della domanda le imprese hanno indicato l'aumento dei tassi di interesse e l'incremento dei costi accessori.
Le difficoltà congiunturali hanno determinato anche un aumento del tasso di decadimento per le imprese con il flusso di nuove **sofferenze** pari al 2% dei prestiti con i settori manifatturiero e delle costruzioni che hanno fatto registrare significativi peggioramenti.

Le difficoltà delle imprese sono evidenziate anche dalla crescita dell'incidenza delle posizioni ad

incagli e **ristrutturate** sul totale prestiti: tale rapporto si è infatti attestato al 7,5% in aumento di circa 1 punto percentuale rispetto al 2011.

Raccolta Bancaria del Lazio

La raccolta al dettaglio, rappresentata da depositi ed obbligazioni delle banche presso famiglie e imprese residenti nel Lazio, è rimasta sostanzialmente stabile. Si registra invece un calo nella raccolta da imprese parzialmente bilanciato da un incremento della raccolta da famiglie.
I depositi delle famiglie che rappresentano quasi il 60% del totale della raccolta retail, sono rimasti sostanzialmente stazionari se si considera che la riduzione dei conti correnti è stata compensata dall'aumento di altre forme di deposito (es. conti con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso).

In diminuzione il rendimento medio riconosciuto sui depositi in conto corrente passato dall'1,1% del 2011 all'1% del 2012 mentre per le forme di raccolta in obbligazioni e depositi con durata prestabilita gli intermediari hanno offerto remunerazioni più elevate.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2012

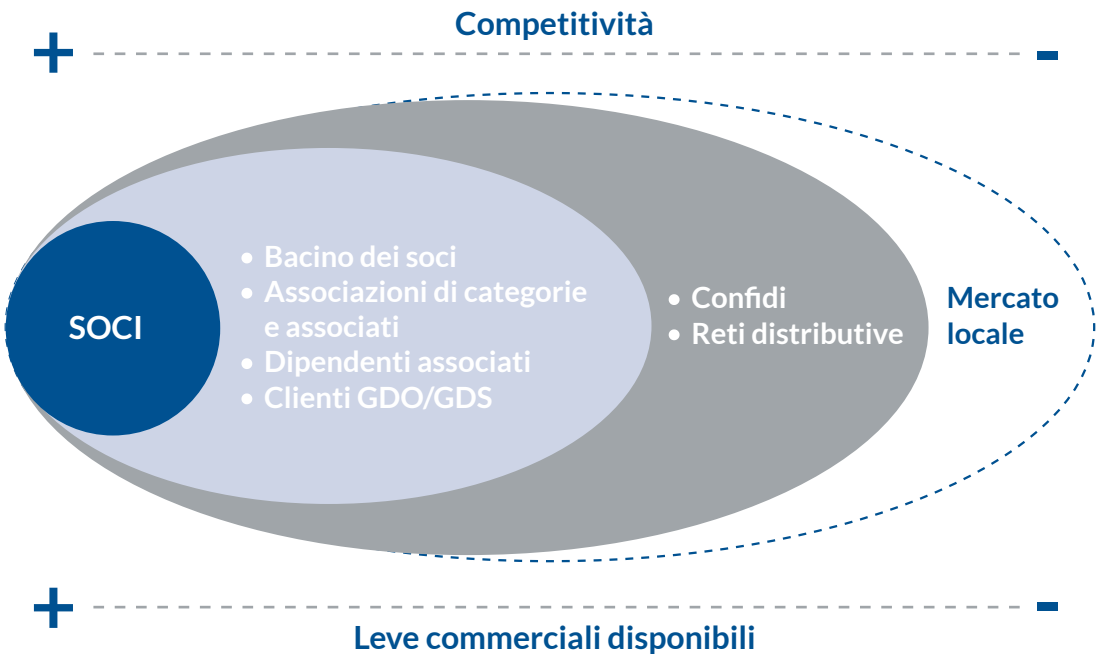
Signori Azionisti,

di seguito Vi illustriamo l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2012.

Politiche Commerciali

Imprebanca è una banca del territorio e per il territorio a supporto di privati e piccole e medie imprese della città di Roma e Provincia. Un modello lean cost capace di adattare di volta in volta la propria offerta alle esigenze della clientela: un istituto che operi in sinergia con i propri soci, i loro bacini, e i partner della grande distribuzione organizzata e specializzata, che, focalizzando l'attenzione sul proprio core business, crei delle fabbriche con qualificati partner finanziari a completamento della propria offerta. Un modello di banca multicanale, con succursalli a presidio dei propri bacini in alcuni punti nevralgici della città di Roma, flessibile e replicabile in differenti ambiti territoriali.
Il rapporto sinergico con i soci e i partner rappresenta per imprebanca un importante vantaggio competitivo. Sin dalla sua fondazione infatti, l'istituto ha impostato la propria attività facendo leva sui punti di forza e sulle expertise dei due soci finanziari fondatori - Banca Finnat ed Ina Assitalia player di riferimento con competenze specifiche nel settore dei servizi finanziari e nel settore assicurativo - e con il supporto di Confcommercio Roma e Lazio per la capillarità territoriale e le relazioni forti con gli associati. Anche con gli altri soci, oltre 40 tra i più rilevanti imprenditori romani alcuni dei quali operanti nel settore della GDO/GDS o dotati di reti distributive, imprebanca lavora fianco a fianco sviluppando pacchetti di offerta specifici e convenzioni.

Il Gruppo di Lavoro, al quale partecipano anche alcuni "soci d'opera", apportando ciascuno le proprie competenze, consente alla Banca di avere un puntuale e costante monitoraggio del territorio, delle sue opportunità e criticità che, grazie al loro punto di vista privilegiato sul territorio di riferimento, e di godere di vantaggi informativi sull'effettiva necessità dei diversi settori commerciali favorendo una più appropriata risposta alle esigenze e una più efficiente allocazione del credito.



La piena condivisione delle competenze dei partner e dei "soci d'opera" costituisce quindi un elemento fondamentale in grado di accelerare la messa a regime e sviluppo della Banca.

Oggi imprebanca guarda al settore della Grande Distribuzione Organizzata con rinnovato interesse e con l'obiettivo di stringere ulteriori partnership con catene italiane di distribuzione all'interno delle quali aprire dei corner o sportelli puntando su un modello che, sulla scia di quanto già avviene altrove - in particolare nei modelli inglesi di banca presenti all'interno dei punti vendita della GDO - ha oggi il conforto del trend di mercato anche nel nostro Paese. A riprova di ciò l'arrivo di un gigante della grande distribuzione d'Oltralpe approdato in Italia ad ottobre dello scorso anno con sportelli bancari all'interno dei propri punti vendita.

Oltre a Confcommercio Roma e Lazio, la Banca ha instaurato dei solidi legami con il mondo associativo in generale e con i loro Confidi (tra questi, oltre alla tradizionale collaborazione con imprefidi, Confesercenti Fidi Lazio, Gafiart, Italia Comfidi), legame che si traduce in una serie di accordi che mirano a soddisfare l'esigenza di credito di determinate categorie. E' il caso, per esempio, dell'accordo stipulato lo scorso anno con l'Associazione dei librai italiani (ALI) e dei Cartolai di Roma con riferimento ai buoni emessi dal Comune per l'acquisto dei testi scolastici e dei sussidi didattici, con l'obiettivo di dare una prima risposta al problema del credito che molte imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione. L'iniziativa consiste nello smobilizzo pro-solvendo dei crediti relativi all'acquisto dei libri vantati nei confronti dell'amministrazione comunale con un anticipo fino al 100% del valore totale. Si ricordano, inoltre, gli accordi con un importante installatore di caldaie e con la Camera di Commercio (ristrutturazione delle facciate di edifici).

Nel corso del 2012 è proseguito lo sviluppo del piano territoriale in accordo con il modello che la banca si è data sin dall'istanza di autorizzazione all'attività bancaria con:

- l'apertura, nel mese di aprile, della succursale 4 di Viale Ippocrate in locali attigui ad un punto vendita di Nova – Euronics socio di riferimento per il settore della Grande Distribuzione Specializzata (GDS);

- l'apertura nel mese di settembre della succursale 5 di Piazza Benedetto Cairoli - denominata "Arenula" – nata per servire i privati e le imprese del centro storico di Roma;

- l'attivazione, nel mese di dicembre, della succursale on line per l'apertura dei c/c e conti depositi via internet, attualmente utilizzati dai soli dipendenti della banca per il perfezionamento delle funzionalità del prodotto;

- la definizione della "Piazza finanziaria" di Corso Trieste, ovvero un polo finanziario che, in un unico spazio, riunirà più servizi finanziari. Non solo quelli di imprebanca ma anche quelli assicurativi e previdenziali di alcuni dei partner – Ina Assitalia ed Energy Store di Eni, cui se ne aggiungeranno presto altri. Concetto innovativo che sorge con il progetto di fornire ai propri clienti più servizi in un unico momento e rappresenta un'ulteriore declinazione del modello di business della banca in cui si esplica la volontà di riscoperta del contatto diretto con la propria clientela.

In ottica di ampliamento anche della gamma prodotti e dei bacini, la Banca, nel corso del 2012 ha:

- indetto un concorso a premi per l'acquisizione di clientela retail;

- effettuato la prima iniziativa per offerta fuori sede attraverso società di mediazione creditizia;

- inserito nel proprio listino i "conti base" per Consumatori, Pensionati e Consumatori con ISEE inferiore a euro 7.500;

- sottoscritto l'adesione ad accordi per favorire lo smobilizzo dei crediti verso la P.A. ed il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento;

- avviato la commercializzazione (secondo semestre) del servizio innovativo ib contanti-sicuri pensato per le PMI che, grazie ad una piccola cassa cash-in collegata con il sistema informativo della banca, consente ai commercianti di provvedere al versamento dei contanti nella macchina direttamente presso il proprio negozio, spossessandosi degli stessi: l'ammontare è accreditato sul conto corrente del cliente il giorno lavorativo successivo al versamento con vantaggi del cliente in termini di disponibilità, sicurezza e quadratura di cassa. Il servizio sta riscontrando interesse da parte della grande distribuzione e degli esercizi a rischio rapina quale le farmacie (al 31.12.2012 erano stati attivate 20 cash-in in 8 differenti punti vendita);

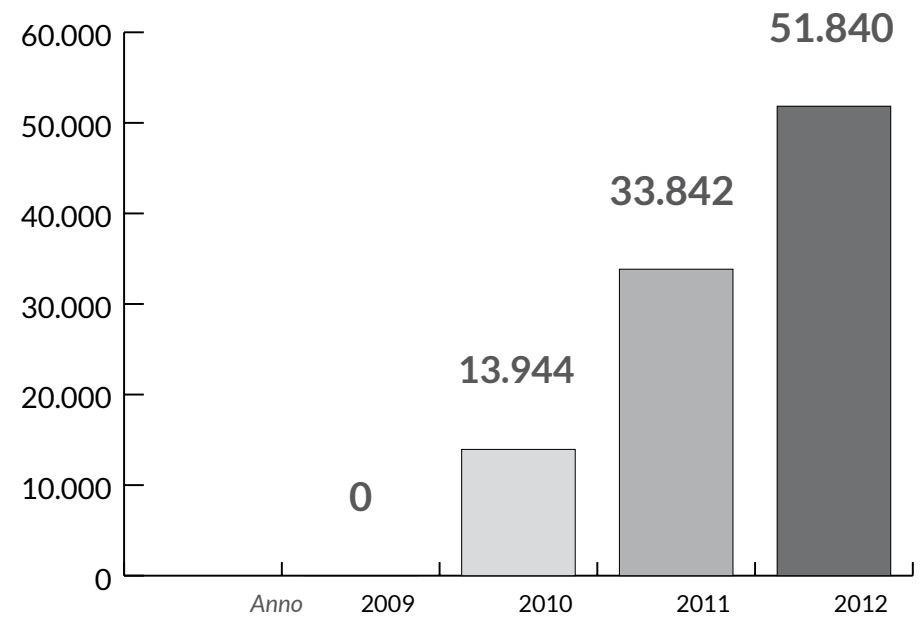
- incrementato le funzionalità del servizio di home banking.

IMPIEGHI

Al 31dicembre i crediti per cassa con clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 51.840 mila euro rispetto ai 33.842 mila euro del dicembre 2011 facendo segnare un incremento di circa 18 milioni di euro (pari a circa il 53%).

Impieghi netti a clientela

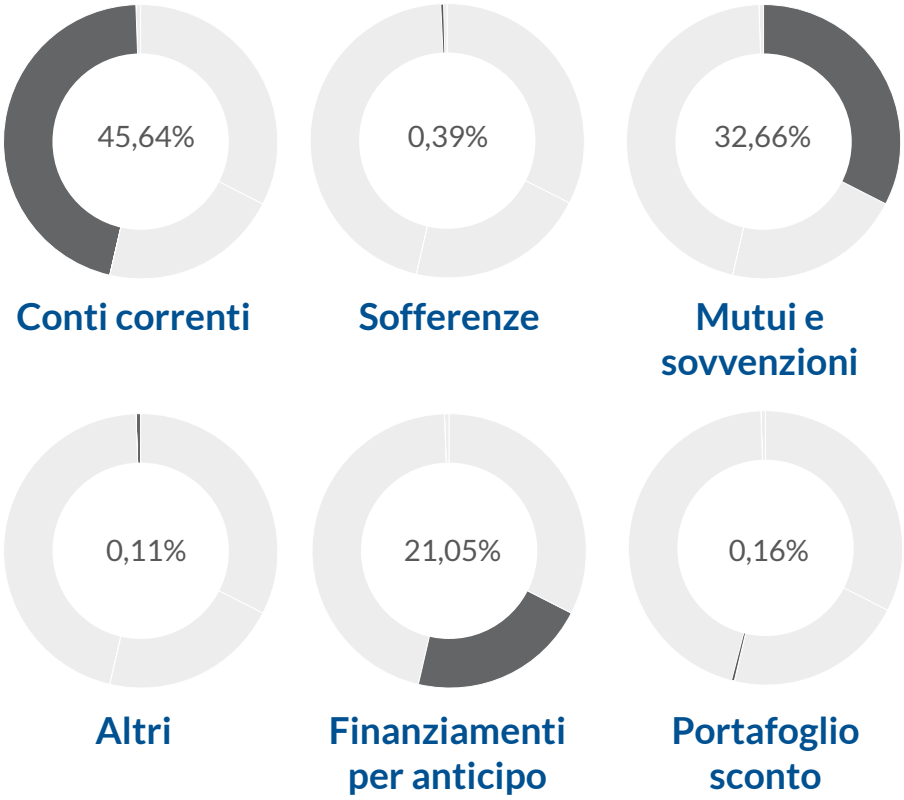
Importi in €/000



Tale positivo aumento, finanziato sia con la crescita della raccolta diretta sia attraverso raccolta interbancaria stabile rappresentata dall'operazione di LTRO a 3 anni con la Banca Centrale, è stato indirizzato sui segmenti famiglie e piccole imprese, secondo le linee guida fissate nel Piano Industriale, a testimonianza della volontà della banca di sostenere il proprio bacino di clientela in un contesto oggettivamente difficile sia per le tensioni sul fronte della liquidità sia per l'accresciuta rischiosità degli attivi dovuta al peggioramento delle condizioni mercato.

Impieghi netti a clientela

Valori in €/000



La dinamica del portafoglio crediti è stata sostenuta da operazioni a breve termine con i conti correnti ed i finanziamenti per anticipo cresciuti rispettivamente di 7 e 5 milioni di euro così come le operazioni a medio termine rappresentate dall'aggregato mutui e sovvenzioni che aumentano di oltre 5 milioni di euro.

Il portafoglio crediti, coerentemente con la composizione del passivo, risulta quindi caratterizzato da forme di affidamento a breve termine e di natura auto liquidante, che, indipendentemente dalle scadenze effettive, rappresentano complessivamente il 66% del totale crediti verso clientela (considerando le effettive scadenze delle posizioni il rapporto tra utilizzi a breve ed a medio – lungo termine è di 54 a 46).
L'evoluzione delle masse ha determinato un rapporto impieghi vivi su raccolta da clientela pari al 125% contro il 103% dello scorso esercizio. Lo sbilancio tra i due aggregati pari a circa 10,3 milioni di euro è stato finanziato, come precedentemente accennato, da raccolta stabile rappresentata dall'operazione a 3 anni con la Banca Centrale.

Importi in migliaia di Euro

Impieghi netti a clientela	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	Var. %
Conti correnti	23.658	16.368	7.290	45%
Portafoglio Sconto	84		84	=
Finanziamenti per anticipo	10.911	5.766	5.145	89%
Mutui e sovvenzioni	16.930	11.592	5.338	46%
Sofferenze	201	24	177	738%
Altri	56	90	(34)	-38%
Totale Impieghi netti a clientela	**51.840**	**33.840**	**18.000**	**53%**

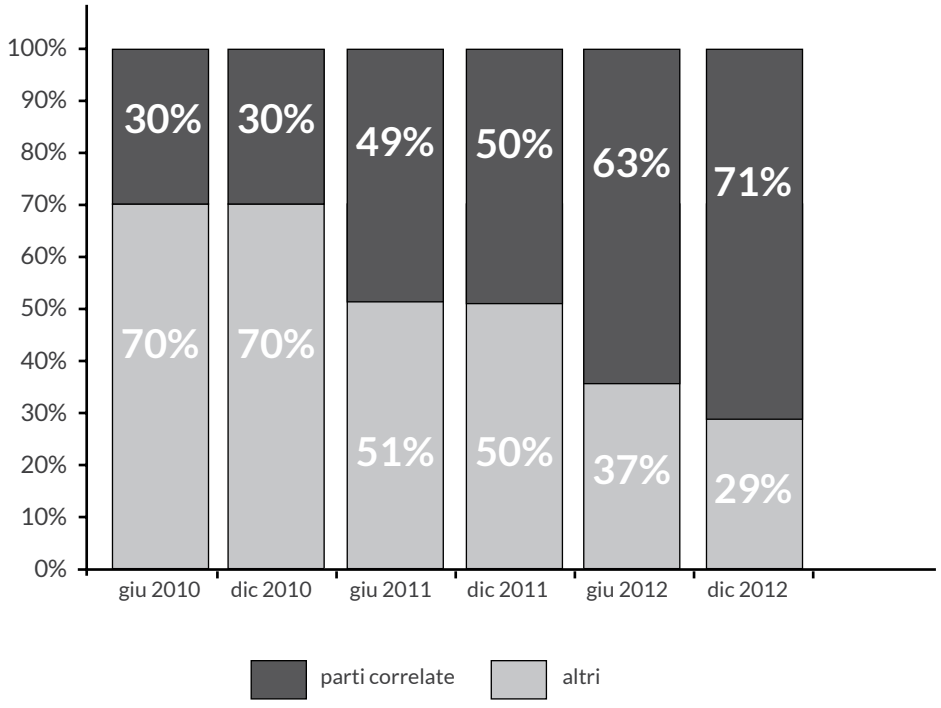
Analisi dell'attività deliberativa

Per una analisi puntuale del portafoglio crediti si forniscono, di seguito, alcune informazioni relative all'attività degli Organi Deliberanti in materia creditizia al 31 dicembre 2012.
Il totale degli affidamenti, deliberati alla data di chiusura del bilancio, è di 73,6 milioni di euro (di cui 5 per crediti di firma) in aumento di circa 22,7 milioni rispetto alla chiusura del 2011 (50,9 milioni), quale risultante delle nuove delibere, al netto delle revoche e dei flussi di ammortamento intervenuti nell'esercizio. Stante il delicato momento economico l'attenta attività di selezione ha comportato, tra l'altro, il respingimento o la parziale approvazione di numerose richieste al pari di quanto registrato negli esercizi 2010 e 2011.
La crescita lineare dei volumi, a fronte di un rafforzamento della struttura commerciale ed operativa della Banca, trova giustificazione nei seguenti fattori:

- l'aggravamento della crisi economica, di cui vien dato conto nella sezione introduttiva del documento di bilancio, ha imposto una sempre maggiore selettività, tale da consentire alla banca un equilibrato sviluppo dei volumi senza pregiudizio della qualità del credito: il contenuto ammontare delle posizioni deteriorate, sia lorde che nette, conforta in merito all'adozione di politiche conservative;

- la crescente attuazione della politica di attenzione verso le PMI del territorio, come più ampiamente si dirà in seguito, è alla base di un fenomeno di crescita ancora intensa ma più frazionata rispetto al passato e pianificata nella credit strategy e nel piano industriale del 2010 e successivamente ribadita nei documenti di credit strategy 2011 e 2012 nonché nel piano industriale per gli anni 2013 e 2014. Tale evoluzione è identificabile come fase due rispetto alla iniziale costituzione del cosiddetto "zoccolo duro" di impieghi di maggiore caratura media verso le imprese socie;

- la ricercata riduzione della componente degli affidamenti verso il mondo soci, e quindi delle parti correlate, rispetto all'aggregato complessivo, che già si era ridotta da un rapporto di circa 70 a 30 rilevabile a fine 2010 ad un rapporto di 50 a 50 a fine 2011, ha segnato una completa inversione del rapporto nell'arco del biennio: si è infatti registrata una riduzione della quota dei fidi deliberati della specie fino al 29%.

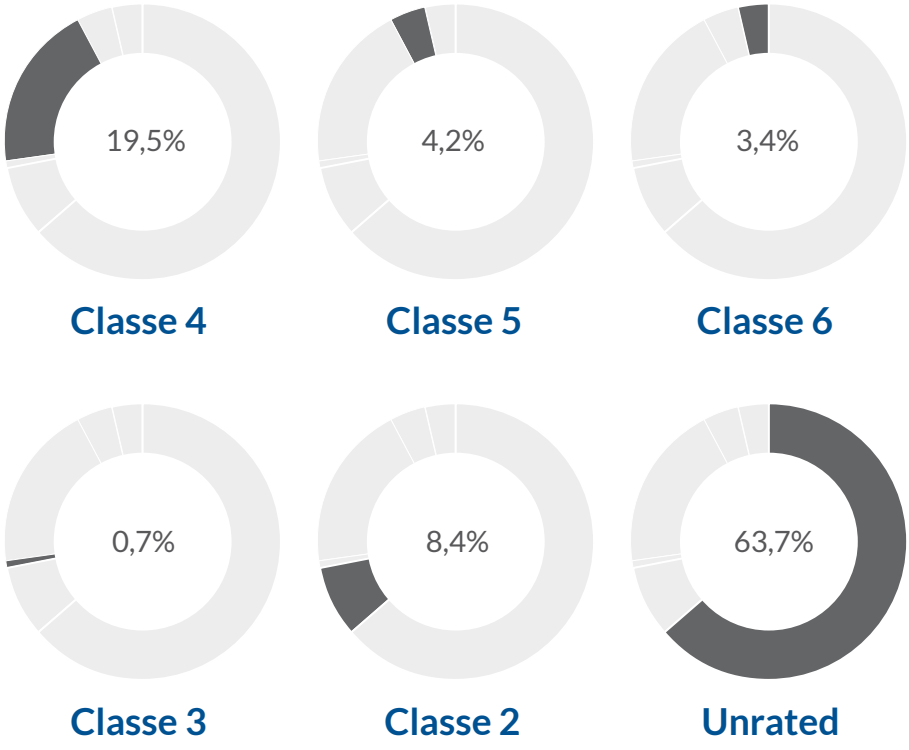


A fine dicembre 2012 il totale degli impieghi (cassa e firma) ammontava ad 57,2 milioni di euro, in aumento di 20,5 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio. Il gap di 16,4 milioni tra accordato e utilizzato, corrispondente ad una percentuale del 22% è il minimo mai registrato tra i due dati. Esso rappresenta un segno di miglioramento dell'efficienza allocativa e riduce il costo finanziario legato alla messa a disposizione della clientela di linee non utilizzate ma suscettibili di tiraggio e dipende anche dalla maggiore incidenza, come poi si dirà, della componente a medio-lungo termine in cui, di norma, le due grandezze coincidono.

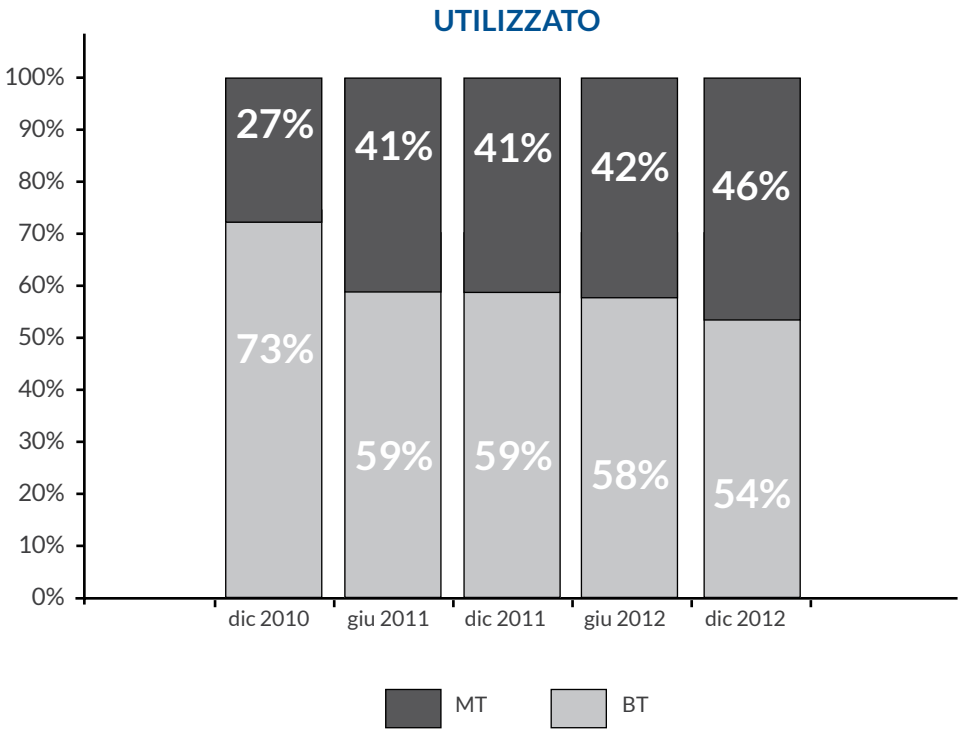
La ponderatezza delle valutazioni adottate in ogni sede deliberativa ha fatto sì che, ad oltre due anni e mezzo dall'avvio dell'attività operativa e con un sensibile peggioramento del contesto operativo rispetto all'avvio, si registrino tuttora posizioni deteriorate di importo contenuto.
Tuttavia, anche tra la clientela di imprebanca, si intensificano gli effetti della congiuntura recessiva, in particolare per quanto riguarda l'allungamento dei tempi di incasso della fatture anticipate, specie, ma non soltanto, se relative a controparti pubbliche.

Il monitoraggio delle posizioni, effettuato dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, si avvale in misura crescente di strumenti di rilevazione automatica, ai quali si affianca la periodica verifica del funzionamento e del rispetto delle procedure da parte degli organismi di controllo: Collegio Sindacale, Internal Audit e Risk Management.
In termini di fidi accordati, la prevalente componente di portafoglio "unrated", che riguarda le PMI fino ad un fatturato di euro 5 milioni, è pari al 63,7% e comporta una ponderazione al 75% per la maggior parte di tali posizioni. La stessa rappresenta un importante elemento di mitigazione del fabbisogno patrimoniale a fronte del rischio di credito.
Se si aggiunge la quota di portafoglio (8,4%), rappresentata dalla classe 2, si può osservare come circa il 72% dell'accordato di imprebanca gode di detta mitigazione di entità variabile dal 50 al 75%. Gli utilizzi, nelle medesime classi, sono pari all'80,1%.

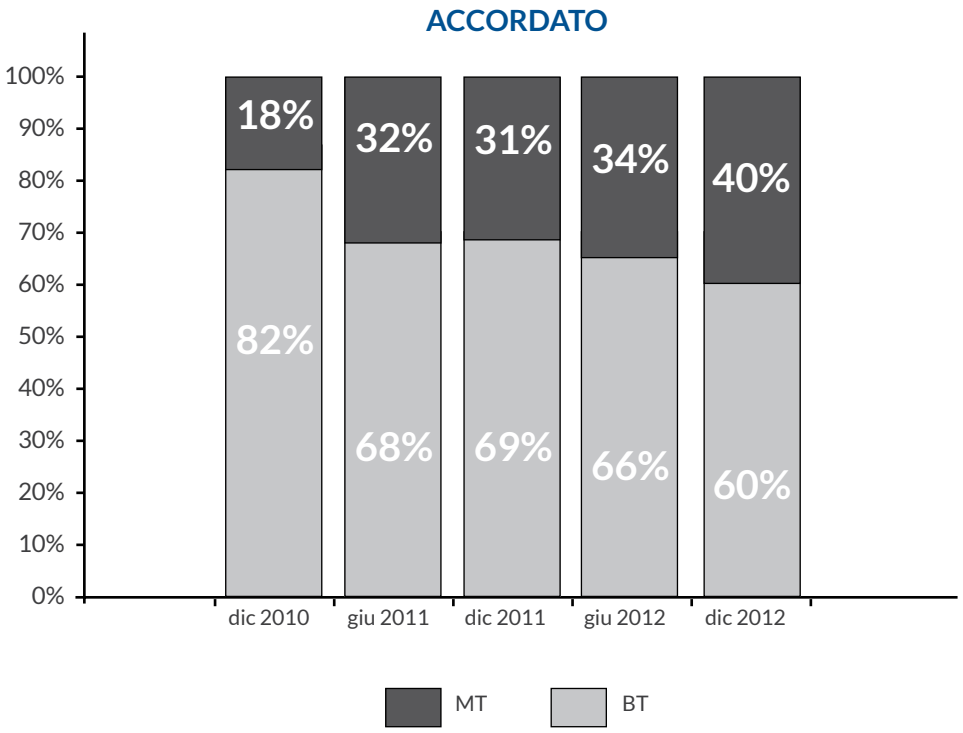
Composizione del portafoglio deliberato per classe di rating



Il rapporto tra utilizzi a breve ed a medio – lungo termine[15] è di 54 a 46 (era circa 66 a 34 un anno prima).



Con riferimento agli affidamenti il rapporto è 60 a 40 (era circa 69 a 31 un anno prima).

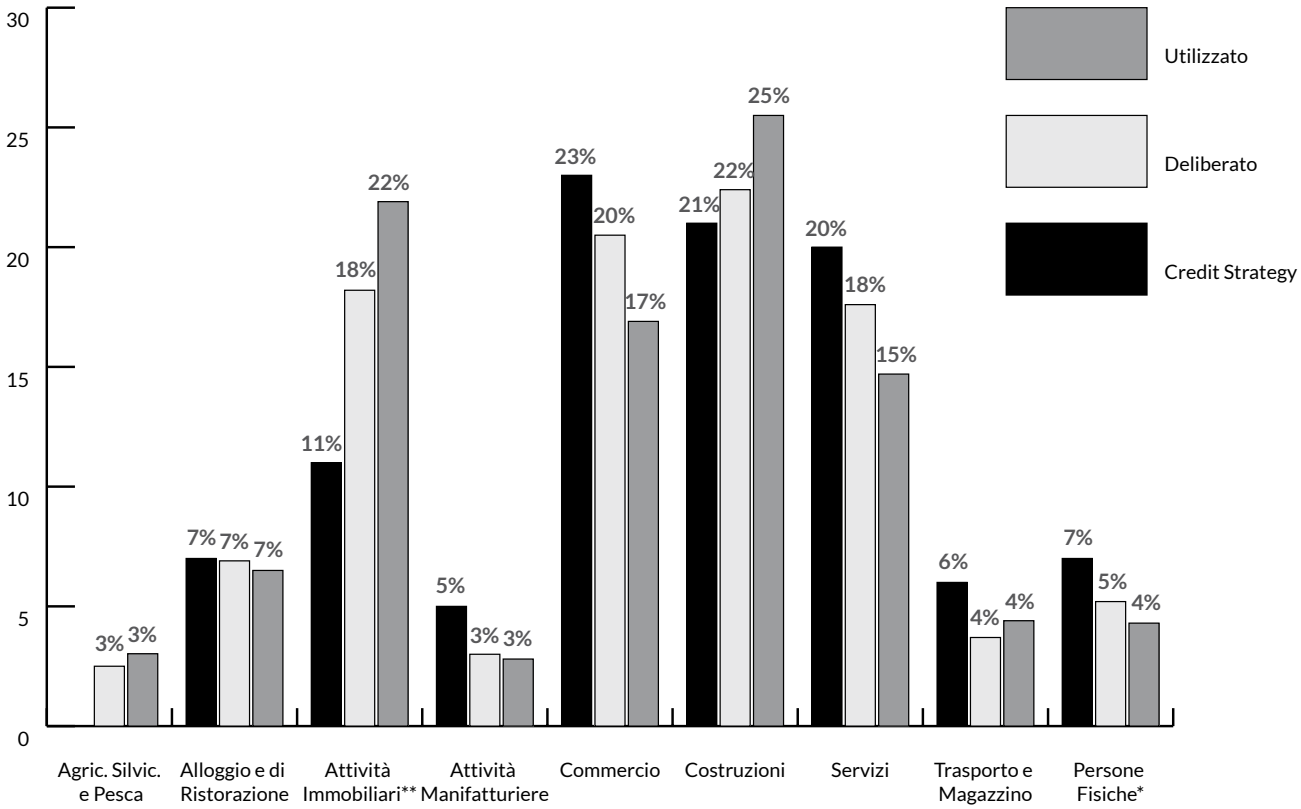


15 L'attuale normativa definisce medio-lungo termine le operazioni superiori a 12 mesi

La distribuzione settoriale degli impieghi (utilizzi), rispetto a quella rilevata a fine 2011, registra una sostanziale stabilità dell'incidenza degli accordati del settore immobiliare, al 18% (era al 17% un anno prima), con un maggior peso in termini di utilizzi (22%), in quanto prevalentemente si tratta di operazioni a medio termine in cui accordato ed utilizzato coincidono, a differenza dei settori che si avvalgono maggiormente di linee di fido a revoca. Tali dati sono superiori all'obiettivo di composizione (11%) enunciato nella strategia creditizia per il 2012. L'aggregato relativo al settore immobiliare comprende, però, operazioni di importo considerevole, in capo a società in realtà controllate da gruppi della GDO. Tale fenomeno rileva per circa euro 4,5 milioni che, se attribuiti al ramo di attività del commercio, farebbero ascendere la quota di tale ramo al 27%, contro una riduzione al 12% dell'immobiliare, riportando i relativi pesi maggiormente in linea con gli indici di composizione posti ad obiettivo. Nel quadro di una strategia di contenimento di questa componente settoriale, comunque, è in atto una graduale conversione degli impieghi verso le immobiliari di tali gruppi a vantaggio di quelli in favore delle loro società operative.

L'accordato del settore delle costruzioni è passato, nel 2012, dal 19 al 22%, in linea con l'obiettivo che era del 21%.
Causa il sovrappeso del settore immobiliare, proporzionalmente si riducono le quote di impieghi registrate verso gli altri settori economici: la quota del commercio è del 20% negli accordati (17% degli utilizzi), quella dei servizi del 18% (15% degli utilizzi), in entrambi i casi inferiori del 2-3% rispetto agli obiettivi di accordato. Alloggio e ristorazione registrano un 7%, tanto in termini di accordato che di utilizzi, in linea con l'obiettivo di settore. A seguire le altre attività, meno presenti nel territorio urbano di Roma, ove si basa tuttora la gran parte delle aziende in relazione con imprebanca. Gli impieghi verso privati persone fisiche ammontano al 4%. Di seguito si riporta il confronto a consuntivo per macro settori tra obiettivi di Credit Strategy ed effettiva composizione dell'accordato e degli utilizzi.

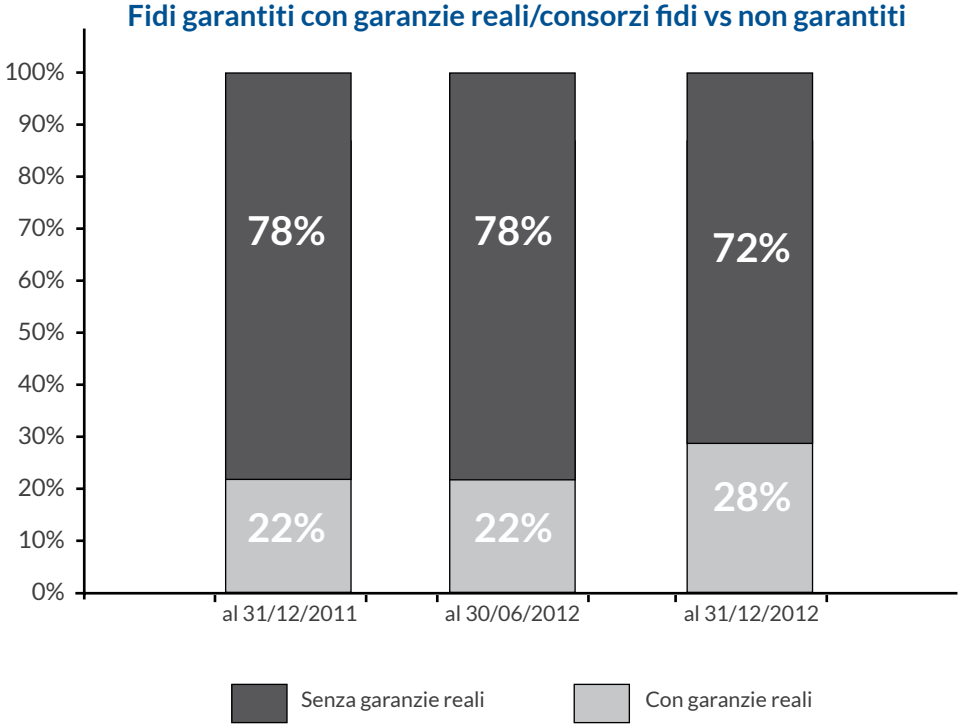
Portafogli crediti vs obiettivi di credit strategy



* I fidi deliberati e gli utilizzi includono anche le esposizioni vs soggetti diversi dalle persone fisiche ma privi di codice ateco (es. enti, condomini)
** al netto dei pegni

Circa il 28% dell'accordato (era intorno al 22% a fine 2011) è rappresentato da operazioni che hanno il supporto di garanzie reali o rilasciate da diversi Confidi, a valere su plafond della Camera di Commercio di Roma ovvero con garanzia del Fondo Centrale. L'incremento è coerente, tanto con l'orientamento strategico verso le PMI, ammesse a beneficiare delle descritte garanzie consortili, quanto con i criteri prudenziali ai quali si è già fatto richiamo.

Fidi garantiti con garanzie reali/consorzi fidi vs non garantiti

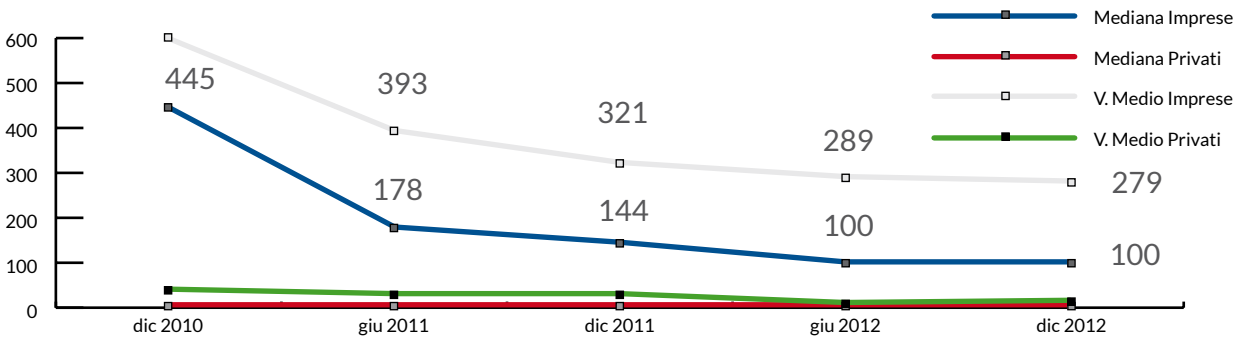


La concentrazione del rischio per singolo prenditore è moderata ed anche l'affidamento singolarmente più elevato è di gran lunga inferiore al limite individuale (22% del patrimonio di vigilanza) fissato dal regolamento del credito, più stringente di quello fissato dalla normativa di riferimento (25%). Stessa considerazione, naturalmente, vale anche per quanto riguarda i soggetti collegati. Stante il rapporto, di poco superiore all'unità, tra posizioni di rischio e patrimonio di vigilanza, ovviamente non si pone neppure il tema del limite globale.

L'affidamento medio concesso è sceso, nel corso del 2012, da 321 a 279 mila Euro, a conferma della progressiva maggiore incidenza del segmento PMI, in linea con gli obiettivi aziendali. Coerentemente scende anche il valore mediano degli affidamenti, che si riduce da 144 mila euro a 100 mila euro.

Valore Medio e Mediano degli Affidamenti

Importi in migliaia di Euro



Qualità del credito

L'attenzione riposta nella qualità del credito ha comportato la rilevazione di posizioni deteriorate rappresentate da sofferenze, incagli e crediti scaduti, per complessivi 1.509 mila euro presidiati da rettifiche di valore specifiche per euro 454 mila euro.
Inoltre, in aggiunta alle rettifiche effettuate su posizioni deteriorate, è stata incrementata la "riserva generica" sui crediti in bonis.
Il processo valutativo per il 2012 ha portato ad ulteriori accantonamenti netti su crediti per 522 mila euro determinando un aumento del livello di copertura dei crediti alla clientela dall'1,01% del 2011 all'1,64% del 2012.

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012			
Impieghi a clientela	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
Sofferenze (*)	586	(385)	201	65,7%
Incagli (*)	197	(68)	129	34,5%
Scaduti	726	(1)	725	0,1%
Crediti in bonis	51.195	(410)	50.785	0,8%
Totale Impieghi a clientela	**52.704**	**(864)**	**51.840**	**1,64%**

(*) Esposizioni garantite dal 50% al 75% da Confidi (esposizione a rischio pari a 54 mila euro)

Con riferimento ai crediti deteriorati si segnalano le seguenti evoluzioni:

- le sofferenze, pari allo 0,38% del totale crediti, aumentano di 176 mila euro passando dai 25 mila euro del 2011 ai 201 mila euro del 2012. L'esposizione netta è comunque presidiata da garanzie di confidi per euro 161 mila; il che determina un'effettiva esposizione al rischio pari a euro 40 mila. Pertanto le posizioni in sofferenza risultano presidiate al 66% ovvero al 93% considerando anche le garanzie dei confidi.

- gli incagli, pari allo 0,25% del totale crediti, risultano in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per effetto dei passaggi, nel corso del 2012, di posizioni a sofferenza. Anche per gli incagli il valore netto di 129 mila euro risulta presidiato da garanzie di confidi per euro 116 mila che determinano un'esposizione al rischio pari a euro 14 mila.

- le esposizioni scadute, pari a 725 mila euro, si sono ridotte nei primi mesi del 2013 di 670 mila euro per la regolarizzazione di due posizioni per le quali è stato rinnovato il fido scaduto; l'ultimo dato disponibile (28/02/2013) evidenzia un saldo di euro 55 mila delle posizioni scadute.

Per quanto concerne i crediti in bonis la consistenza della cosiddetta riserva generica ammonta a 410 mila euro assicurando un indice di copertura dello 0,80%, in linea con i valori dello scorso anno, ma notevolmente superiore al dato di sistema (tasso di decadimento provincia Roma 0,37%). Qualora la Banca avesse calcolato la riserva generica prendendo a base i dati di mercato avrebbe effettuato minori rettifiche per circa 200 mila euro.

Infine al 31 dicembre 2012 il costo del credito ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso la clientela (voce 130 di conto economico) e la relativa esposizione lorda risulta pari a oltre l'1% a fronte dello 0,7% del 2011.

Come prescritto dal Regolamento del Credito di imprebanca "la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali". Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, riferendone al Consiglio di Amministrazione.

La strategia creditizia 2013 è stata definita in coerenza con le indicazioni del Piano Industriale 2013 - 2014 definendo, oltre l'obiettivo di ripartizione per settori di attività economica, anche le risorse destinate al settore dei privati.

Il modello di business di imprebanca si declina in una coerente strategia creditizia, intesa ad assicurare diversificazione e selettività degli impieghi, giovandosi anche della conoscenza, da parte dei soci presentatori, del proprio indotto rappresentato da clienti, fornitori, dipendenti e, in più ampi termini, dall'intero loro sistema di relazioni economiche e sociali.

L'identificazione di un'equilibrata "asset allocation" parte dalla constatazione di un elevato grado di correlazione del bacino potenziale di imprebanca, inteso come l'insieme delle opportunità di business che un convinto apporto di tutti i soci operanti nei diversi settori economici è in grado di generare, con il panorama economico del territorio di riferimento, pur necessitando di alcuni correttivi specie nel settore dell'industria. Pertanto, la necessaria diversificazione del portafoglio impieghi non contraddice l'adozione di politiche commerciali in buona misura "captive". Inoltre, lo sviluppo della collaborazione con diversi consorzi fidi, che facciano o meno riferimento ad associazioni di categoria radicate in diversi macro settori economici, costituisce di per sé favorevole elemento per la diversificazione degli impieghi. L'analisi del mercato di riferimento della città di Roma ha evidenziato la suddivisione del campione per settore di attività come rappresentato nel seguente grafico:

Composizione Aziende
Provincia Roma 2013

Per la costruzione di un portafoglio impieghi, nell'ottica della strategia creditizia:

- sono stati mitigati i picchi corrispondenti alle aree di sovra / sotto rappresentatività del mondo dei soci industriali rispetto al riferimento territoriale;

- sono state date indicazioni di crescita verso aree di business più attrattive sulla base dei più recenti indicatori congiunturali (alberghiero), o, come nel caso dell'agricoltura, nel quale intendiamo pervenire ad una presenza non occasionale, puntando ad un accordo per le garanzie rilasciate da ISMEA e sono state ridotte le quote di impieghi nel commercio, puntando in particolare ai sotto-settori che mostrano un pur moderato dinamismo (GDO e GDS, centrali nel nostro modello di business);

- le problematiche, ancora aperte, relative ai pagamenti da parte del debitore pubblico, ancorché siano intervenuti provvedimenti intesi ad accelerarli, hanno suggerito un ridimensionamento al 20% del peso relativo del settore delle costruzioni, la cui incidenza relativa risultava pari al 22% in termini di accordato ed al 25% per gli utilizzi al 31/12/2012; il calcolo dei flussi di rientro previsto per il 2013 rende conseguibile tale obiettivo di riduzione percentuale anche nell'ipotesi teorica che a fine 2013 si registrassero gli stessi volumi globali di impieghi di fine 2012, rendendo in realtà anche possibili nuove operazioni, sostitutive od anche incrementative rispetto ai deflussi scadenzati, a misura dell'espansione dei volumi complessivi;

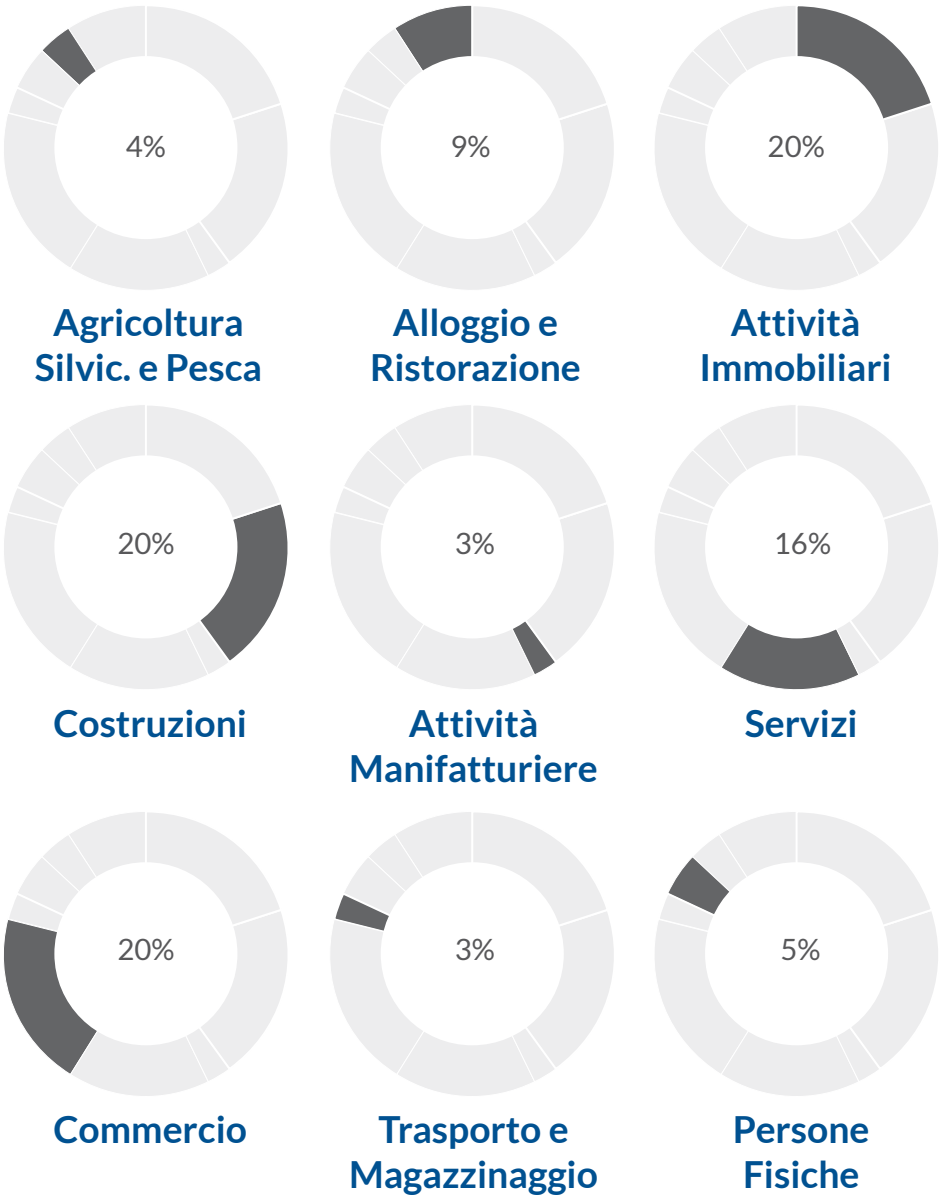
- la presenza nel settore immobiliare viene portata all'obiettivo del 20% la cui incidenza relativa risultava pari al 18% in termini di accordato e al 22% in termini di utilizzi al 31/12/2012. L'incremento rispetto all'obiettivo del 2012 (era 11%), tiene conto di un orientamento selettivo, potendo contare sulla capacità propositiva e sulla conoscenza del mercato dei soci, verso:

  a. società che ancorché formalmente censite come immobiliari, di fatto operano nel settore della Grande Distribuzione e del Commercio. Ciò appare coerente con il nostro modello di business e nella considerazione dell'attrattività del rischio sottostante.

  b. società immobiliari di primario standing creditizio dove la concessione dell'affidamento sia strumentale all'avvio di una relazione di più ampio respiro (consistente nell'apertura di conti correnti, apertura di conti deposito degli azionisti, avvio di relazioni commerciali con società riferibili ai medesimi azionisti operanti in altri settori) e la società presenti i requisiti per cedere il credito alla Cassa Depositi e Prestiti al fine di ottenere una raccolta a tassi agevolati.

- viene lievemente ridotto l'obiettivo anche per il settore dei privati / persone fisiche, tenuto conto dell'incidenza sugli impieghi al 31/12/2012.

Il grafico che segue riepiloga gli obiettivi di ripartizione per macrosettori:



La definizione di un livello di attrattività dei diversi settori sulla base delle indicazioni congiunturali non preclude in generale di esaminare operazioni di imprese operanti in quelli considerati in generale meno attrattivi, ma comporta maggiore selettività in termini di:

- riferibilità preferenziale ad aggregati di tipo associativo e/o territoriale, l'appartenenza ai quali consenta la più compiuta valutazione del merito di credito;
- stretto monitoraggio dei flussi operativi;
- preferenza per fidi autoliquidanti o, nei finanziamenti a medio, verifica della finalizzazione alla copertura di ben identificati fabbisogni di investimento, supportati da garanzie individuali o consortili congrue;
- preferenziale attenzione agli ambiti territoriali presidiati da punti vendita o, comunque, di presenza della Banca, quale condizione idonea a favorire lo sviluppo dei flussi operativi e, pertanto, prevenire situazioni di immobilizzo delle facilitazioni.

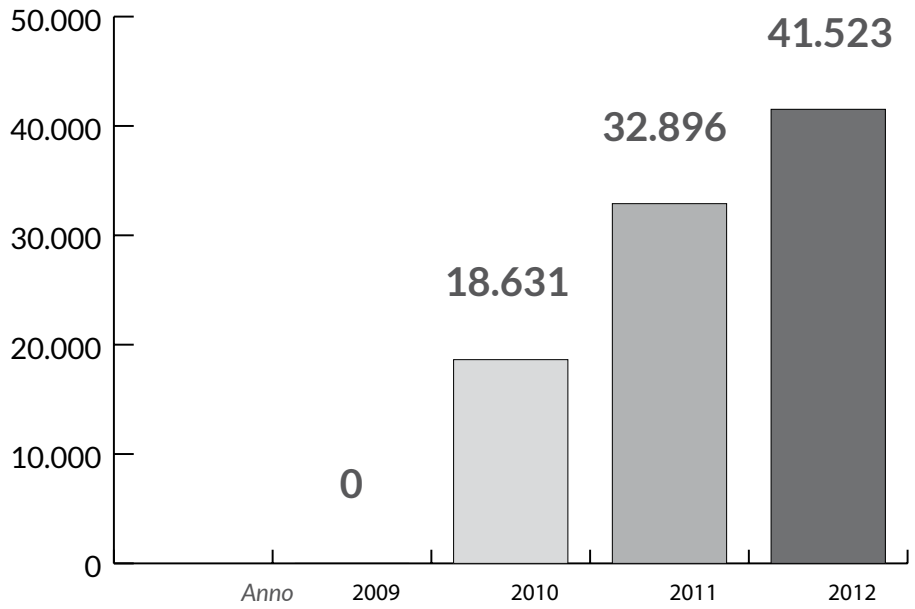
RACCOLTA

Raccolta diretta da clientela

La consistenza della raccolta diretta da clientela risulta pari a 42 milioni di euro circa e fa registrare un aumento di circa 9 milioni di euro rispetto al 31/12/2011.

Raccolta diretta

Importi in €/000



Si segnala al riguardo che il numero di conti correnti è aumentato del 76% passando dai 950 di dicembre 2011 a oltre 1.670 al 31 dicembre 2012 con un incremento di oltre n° 720 conti a conferma della fiducia che la Banca va raccogliendo da una gamma sempre più vasta di clienti.

Importi in migliaia di Euro

Raccolta diretta da clientela	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	Var. %
Conti correnti passivi	41.523	32.896	8.627	26%
di cui raccolta a scadenza	16.200	15.437	763	5%
Totale Raccolta diretta	**41.523**	**32.896**	**8.627**	**26%**

Il dato è ancor più significativo se si considera che, al momento, l'unica forma di raccolta utilizzata dalla banca è rappresentata dal conto corrente e dai depositi a scadenza fissa, in attesa:

- dell'attivazione dei servizi di investimento da offrire alla clientela;
- della commercializzazione dei libretti di deposito al risparmio;
- del lancio della banca on-line che prevede come primo step di rilascio i conti di deposito on-line;
- dell'emissione di titoli obbligazionari della banca.

Con riferimento a quest'ultimo punto si fa presente che l'emissione obbligazionaria, deliberata nell'aprile del 2012, non è stata effettuata in quanto l'andamento dei tassi e i suoi picchi ne hanno sconsigliato l'attivazione. Nel caso in cui l'andamento del mercato lo consigliasse nel II semestre 2013 se ne valuterà l'emissione.

Attività di Tesoreria e Finanza

L'attività della Tesoreria e Finanza è stata effettuata in coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi operativi, definiti in base alla propensione al rischio della banca, ha trovato realizzazione nella gestione del portafoglio di tesoreria, ovvero delle posizioni in interbancario e dell'insieme delle altre posizioni di banking book, finalizzate a minimizzare il rischio di tasso di interesse e nella gestione e monitoraggio del rischio di liquidità. Con la gestione della liquidità e della tesoreria si è cercato di garantire il raggiungimento delle strategie aziendali attraverso il governo strategico dell'attivo/passivo.

In tale ambito imprebanca ha partecipato il 29 febbraio 2012 all'LTRO della BCE presentando Titoli di Stato a garanzia e raccogliendo 18 milioni di Euro a medio-lungo termine funzionali al miglioramento della posizione di liquidità strutturale della banca.
Inoltre nel corso dell'anno imprebanca ha partecipato ad operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale conferendo a garanzia operazioni creditizie per un ammontare di circa 5,6 milioni di euro ed ottenuto linee di credito per circa 2 milioni di euro in aggiunta alle linee esistenti per oltre 21 milioni di euro garantite da titoli di Stato.

Al 31 dicembre 2012 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 15 milioni di euro. Tale incremento è, in buona parte, riconducibile al consistente aumento degli impieghi a clientela, a riprova della volontà di non far mancare il sostegno del credito alle aziende del territorio, nonostante la difficile congiuntura economica. Anche sul fronte della raccolta da clientela il difficile contesto di mercato ha contribuito all'allargamento del saldo negativo sopra citato.
La gestione del portafoglio titoli ha fronteggiato le turbolenze dei mercati finanziari attraverso l'investimento in titoli di Stato prontamente rifinanziabili presso la Banca Centrale, di duration contenuta.

La gestione del portafoglio "Held For Trading"(HFT), in linea con quanto previsto dal Regolamento Finanza, è stata caratterizzata da un attento e continuo monitoraggio dei rischi di mercato in un contesto contraddistinto da una elevata volatilità, particolarmente evidente sul mercato dei titoli di Stato.

Nel corso dell'anno il portafoglio HFT è stato disinvestito con il conseguimento di utili per 580 mila euro mentre è stato incrementato di circa 35 milioni di euro il portafoglio "Available For Sale" (AFS) costituito esclusivamente da titoli di Stato italiani. La principale finalità di questa strategia di investimento risiede nel consolidamento del margine di interesse contenendo l'assunzione del rischio emittente al solo paese Italia.

Attività Finanziarie

Al 31 dicembre 2012 le attività finanziarie, rappresentate da titoli di Stato classificati nella categoria disponibili per la vendita (AFS), ammontano a 41 milioni di euro.

Importi in migliaia di Euro

Attività Finanziarie	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	Var. %
Portafoglio negoziazione	-	6.753	(6.753)	-100%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.743	6.049	34.694	574%
Totale Attività Finanziarie	**40.743**	**12.802**	**27.941**	**218%**

Nel corso dell'esercizio i titoli presenti nel portafoglio di HFT ("Held for trading") sono stati rimborsati o venduti nell'ambito dell'attività di negoziazione generando utili per 580 mila euro.

Al contempo il portafoglio AFS, che include investimenti delle disponibilità aziendali per far fronte ad esigenze di tesoreria destinati al alimentare il margine di interesse, è stato aumentato di circa 35 milioni di euro.

L'incremento registrato ha consentito, tra l'altro, di ottenere i citati finanziamenti a lungo termine dalla Banca Centrale a 3 anni per 18 milioni di euro oltre ad operazioni di mercato aperto per 5 milioni di euro.

Tale iniezione di liquidità ha permesso di supportare la politica creditizia utilizzando tale affidamento offerto dal sistema per sostenere gli impieghi con raccolta pagata a tassi accessibili. Tale operazione ha pertanto consentito di contenere gli spread per gli affidamenti concessi a clientela (con particolare riguardo a quella di elevato standing a cui, di norma, viene applicato un pricing contenuto in relazione al basso rischio) e di investire la liquidità aggiuntiva rimanente in attività prontamente liquidabili in attesa di successive erogazioni creditizie. Considerando infatti che il tasso medio per le operazioni di raccolta da clientela è stato, nel 2012, pari a circa l'1,66% e che quello su operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale risulta dello 0,83%, il tasso medio complessivo risulta pari all'1,35% minore di circa 30 b.p. rispetto al costo clientela.

Il portafoglio titoli, composto esclusivamente da titoli di Stato italiani, ha fatto registrare, al 31.12.2012, una riserva da valutazione positiva per 812 mila euro al lordo dell'effetto fiscale.

Interbancario e Posizione di Liquidità

Per effetto dell'operazione di LTRO a 3 anni per 18 milioni di euro con la Banca Centrale al 31 dicembre 2012 la posizione interbancaria netta è risultata negativa di 15 milioni di euro. Ciò ha consentito, in un contesto di turbolenza dei mercati finanziari, di stabilizzare la raccolta anche tramite il canale interbancario. Sempre con la Banca Centrale nel corso del mese di dicembre 2012 è stata effettuata una operazione di rifinanziamento a 3 mesi per 5 milioni di euro portando quindi a 23 milioni l'esposizione complessiva.

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	Var. %
Crediti verso Banche (*)	18.766	24.760	(5.994)	-24%
Debiti verso Banche	(33.559)		(33.559)	
Posizione Interbancaria Netta	**(14.793)**	**24.760**	**(39.553)**	**-160%**

(*) al netto della ROB pari a 323 mila Euro

Nella tabella seguente sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizio 2011 e 2012 dai quali si evince che nell'esercizio 2012 imprebanca ha generato liquidità per 2.463 mila euro contro un assorbimento di 231 mila del 2011:

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	Var. %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**721**	**952**	**(231)**	**-24%**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.731	45	2.686	5969%
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(268)	(122)	(146)	120%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(154)	154	-100%
Liquidità netta generata assorbita nell'esercizio	2.463	(231)	2.694	-1166%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**3.184**	**721**	**2.463**	**342%**

La **liquidità netta generata dall'attività operativa** pari a 2.731 mila è la risultante di:

- liquidità assorbita da attività finanziarie per 39.295 per l'acquisto di titoli di Stato per 34 milioni classificati nel portafoglio AFS, l'erogazione di crediti verso la clientela per 18 milioni, la liquidità generata dall'interbancario per 5 milioni di euro e dalla vendita di titoli del portafoglio HFT per 7 milioni;

- liquidità generata da passività finanziarie per 42.635 mila euro che include l'aumento della raccolta interbancaria per 33 milioni di euro (anche a seguito delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale) e l'aumento della raccolta da clientela per 9 milioni di euro;

- liquidità generata dalla gestione operativa per 609 mila euro contro un assorbimento di 1.685 del 2011.

La **liquidità assorbita dall'attività di investimento** è pari a 268 mila euro contro i 121 mila euro del 2011 per l'acquisto di attività materiali ed immateriali relative all'allestimento delle nuove succursali.

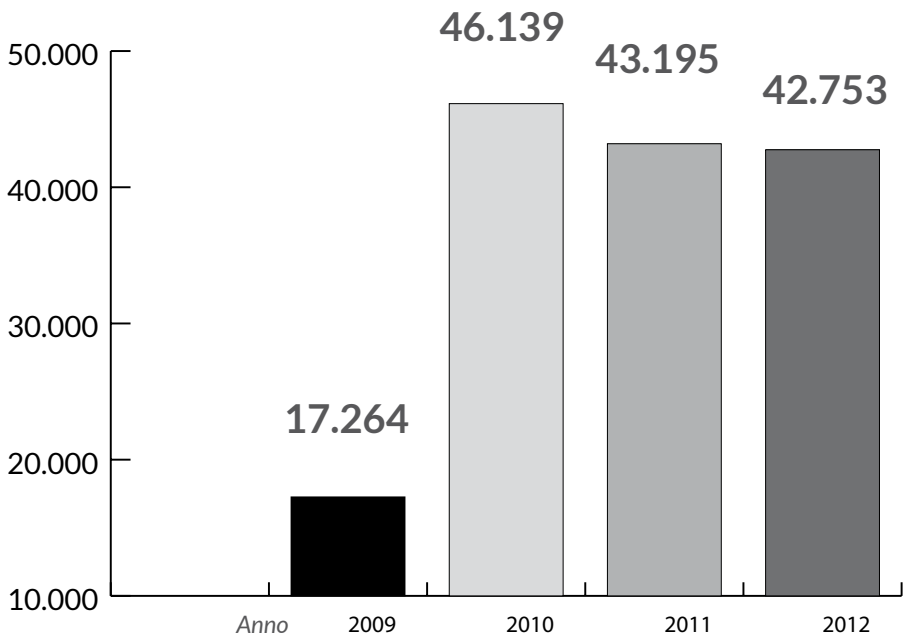
Immobilizzazioni e Migliorie Beni di Terzi

Le immobilizzazioni immateriali, al netto di ammortamenti per 16 mila euro, sono pari a 70 mila euro e sono costituite principalmente dalle spese di allestimento delle sedi operative in fitto, dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie.
Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 139 mila euro, sono pari a 661 mila euro e sono costituite da mobili, arredi ed impianti.
Per il 2012 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.
Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali e pari a 340 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. Il relativo ammortamento pari a 47 mila euro è classificato tra gli altri oneri di gestione.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2012, risulta pari a euro 42.753 mila rispetto ai 43.195 del 2011, mentre il patrimonio di vigilanza si adegua a euro 42.410 mila.

Patrimonio netto
Importi in €/000



Si sottolinea al riguardo che la quota di patrimonio di Vigilanza assorbita al 31/12/2012 dai rischi di credito, di mercato ed operativi è pari a 4.429 mila euro e che il rapporto Patrimonio di Vigilanza/ Totale delle attività di rischio ponderate si attesta a poco meno del 76%, su un livello notevolmente superiore a quello minimo previsto dalla normativa vigente (8%).

Pertanto, l'eccedenza di patrimonio pari a 37.981 mila euro, ottenuta sottraendo dal patrimonio di vigilanza il valore dei requisiti patrimoniali pari a euro 4.429 mila, esprime la potenzialità di espansione dell'attività produttiva che risulta pari a 475 milioni di euro.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2012 sono state rilevate n° 4 posizioni di grande rischio per nominali 71 milioni e valore ponderato di 18 milioni riferite a titoli di Stato in portafoglio, a n. 2 esposizioni verso controparti bancarie e n. 1 esposizioni verso clientela.

Importi in migliaia di Euro

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Differenza
Patrimonio di Vigilanza	**42.410**	**43.112**	**(702)**
patrimonio di base (tier 1)	42.138	43.112	(974)
patrimonio supplementare (tier 2)	272		272
elementi a dedurre			
Requisiti prudenziali di Vigilanza	**4.429**	**2.976**	**1.453**
rischi di credito	4.108	2.833	1.275
rischi di mercato	-	51	(51)
rischi operativi	321	92	229
Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	**55.363**	**37.200**	**18.163**
attività di rischio ponderate	55.363	37.200	18.163
patrimonio di base / attività di rischio ponderate	76,11%	115,89%	
patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibiltà)	76,60%	115,89%	

Il valore del patrimonio supplementare è rappresentato dal 50% della riserva sui titoli AFS pari a 544 mila euro come previsto dalla normativa.

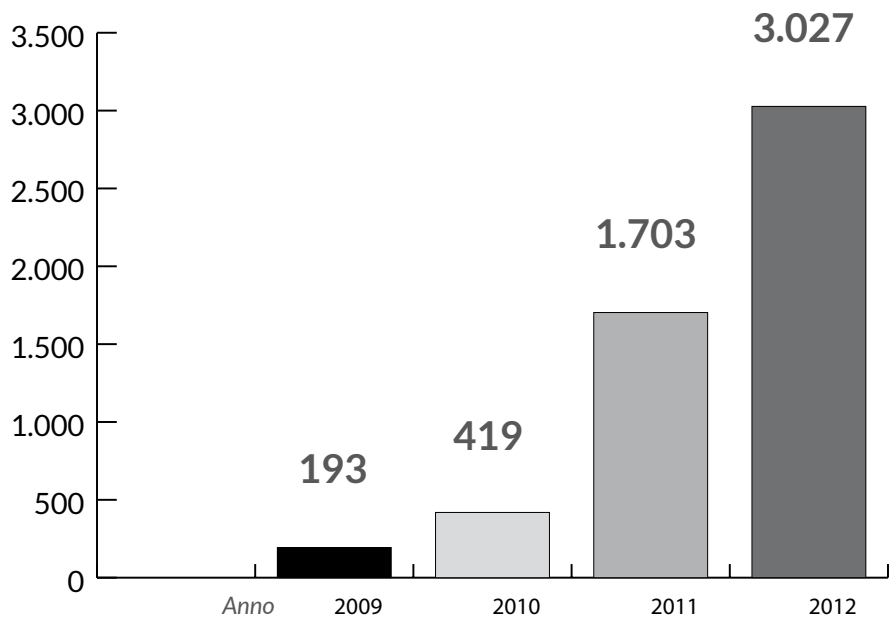
ANDAMENTO ECONOMICO

Imprebanca chiude l'esercizio 2012 con una perdita netta di euro 1.279 mila inferiore sia alla perdita dell'anno precedente pari a euro 2.790 sia alla perdita prevista dal Piano Industriale.

Il risultato conseguito è da ritenersi positivo anche se analizzato nelle sue componenti e considerato il contesto economico e di mercato in cui è maturato con le incertezze che ancora caratterizzano le prospettive dell'economia reale. Si evidenzia, in proposito, la performance del portafoglio titoli AFS che, al 31/12/2012, esprime variazioni di valore, registrate in contropartita delle riserve da valutazione, per euro 837 mila al netto dell'effetto fiscale determinando una redditività complessiva della banca pari a -442 mila in luogo di -1.279 (cfr. prospetto della redditività complessiva).
In tale contesto la banca, che non ha mai fatto mancare il sostegno alla propria clientela, ha registrato un incremento di oltre il 300% del risultato di gestione.
Anche il margine di intermediazione è cresciuto di oltre il 270% rispetto al precedente esercizio per il contributo di tutte le sue componenti con il margine di interesse in aumento del 78% grazie all'apporto dell'intermediazione di base ed al contributo del comparto titoli e interbancario e nonostante la contrazione degli spread che ha registrato il mercato per il crescente costo della raccolta.
In aumento anche l'apporto delle commissioni nette e del risultato netto delle attività finanziarie cresciuti, rispettivamente, del 162% e del 249% rispetto allo scorso esercizio.
La crescita dei ricavi unitamente al contenimento dei costi operativi nonostante la determinazione conservativa delle rettifiche su crediti ed accantonamenti al fondo rischi ed oneri ha consentito di migliorare di circa 2,3 milioni di euro la performance dello scorso esercizio e fa ben sperare nel raggiungimento del break even in tempi brevi come peraltro previsto dal Piano Industriale 2012-2014.
Al fine di meglio interpretare il contributo delle componenti di costo e ricavo dell'esercizio si illustrano, di seguito, le dinamiche delle principali grandezze economiche comparate con quelle dello scorso anno.
Nel corso del 2012, nonostante la congiuntura finanziaria ancora negativa, imprebanca ha ottenuto risultati apprezzabili, in linea e/o migliori di quelli previsti nel Piano Industriale.
Il margine di interesse, in un mercato che ha visto la progressiva riduzione degli spread per il crescente costo della raccolta, ha fatto registrare un incremento di 1,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio passando dai 1,7 milioni del 2011 ai 3,1 del 2012.

Margine di Interesse

Importi in €/000



Per meglio analizzare le dinamiche del margine di interesse bisogna considerare un'operazione di raccolta in time deposit per 10 milioni di euro effettuata con una società finanziaria. Tale operazione di raccolta, investita integralmente sui conti correnti di corrispondenza interbancari, nella sostanza riguarda la gestione della tesoreria aziendale e, pertanto, i relativi flussi economici sono stati attribuiti alla formazione del margine di interesse degli enti creditizi come da prospetto di seguito riportato.

Pertanto al margine di interesse contribuisce sia l'intermediazione di base per 1.551 mila euro, rappresentata da attività di raccolta e impiego, sia il comparto Finanza e Tesoreria, per 1.474 mila euro, determinato come precedentemente esposto, grazie ai progressivi acquisti di titoli di Stato posti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la BCE e all'attenta gestione della liquidità aziendale e del portafoglio titoli di proprietà nonché ad un'oculata gestione dei tassi.

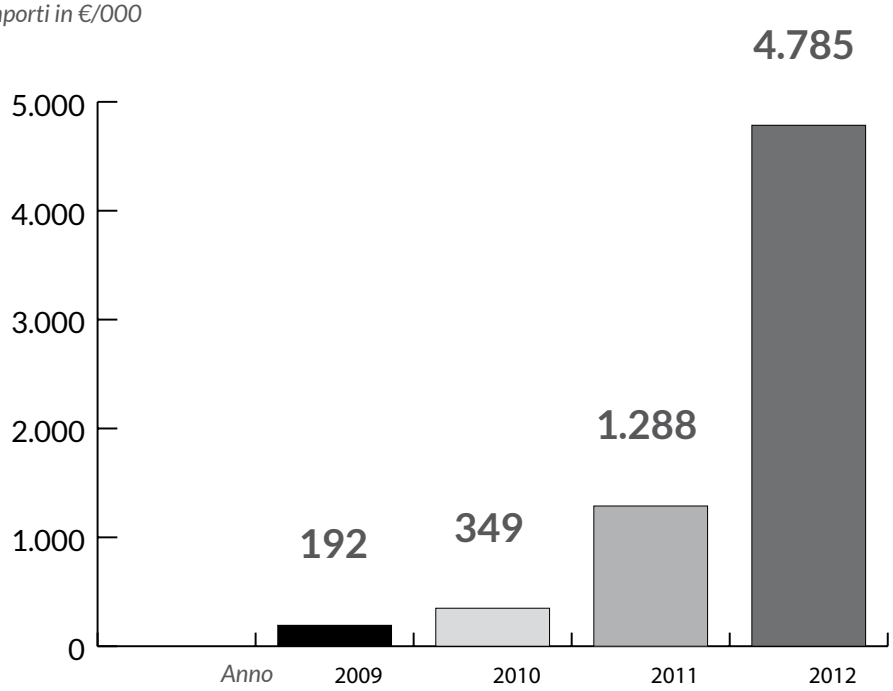
Importi in migliaia di Euro

			Variazione	
	31/12/2012	31/12/2011	Ass.	%
Margine interessi clientela	**1.551**	**672**	**879**	**131%**
interessi attivi clientela	1.853	990	863	87%
interessi passivi clientela	(603)	(318)	(285)	90%
interessi passivi società finanziarie	301		301	
Margine interessi enti creditizi	**316**	**727**	**(411)**	**-57%**
altri interessi attivi	791	733	58	8%
altri interessi passivi	(174)	(6)	(168)	100%
interessi passivi società finanziarie	(301)			
Interessi su attività finanziarie	**1.158**	**303**	**855**	**282%**
Altri interessi Attivi	**2**	**-**	**2**	
Totale	**3.027**	**1.702**	**1.325**	**78%**

Il **margine di intermediazione** si attesta, al 31dicembre 2012, a 4.785 mila euro in crescita di 3.497 mila rispetto al dato dello scorso anno. Tale risultato è da ritenersi positivo considerato il contesto non certamente favorevole nel quale esso è maturato. A contribuire al positivo risultato concorrono le commissioni nette per 726 mila euro, in progresso di 449 mila euro rispetto al dato di dicembre 2011 (277 mila euro), con l'apporto di tutte le componenti di ricavo connesse all'attività di servizio alla clientela. Positiva per 1.032 mila euro la performance del portafoglio titoli di proprietà contro la perdita di 691 mila euro rilevata a dicembre scorso.

Margine di Intermediazione

Importi in €/000



Come detto il risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie si è attestato a 1.032 mila euro in forte miglioramento rispetto al dato del 2011 negativo per 691 mila euro. Da segnalare il contributo del portafoglio di negoziazione, con il conseguimento di utili per 580 mila, e del portafoglio Available for Sale che ha generato utili, a seguito della vendita di titoli in portafoglio, per 452 mila euro beneficiando della ripresa dei mercati e della riduzione dello spread BTP – BUND decennale.

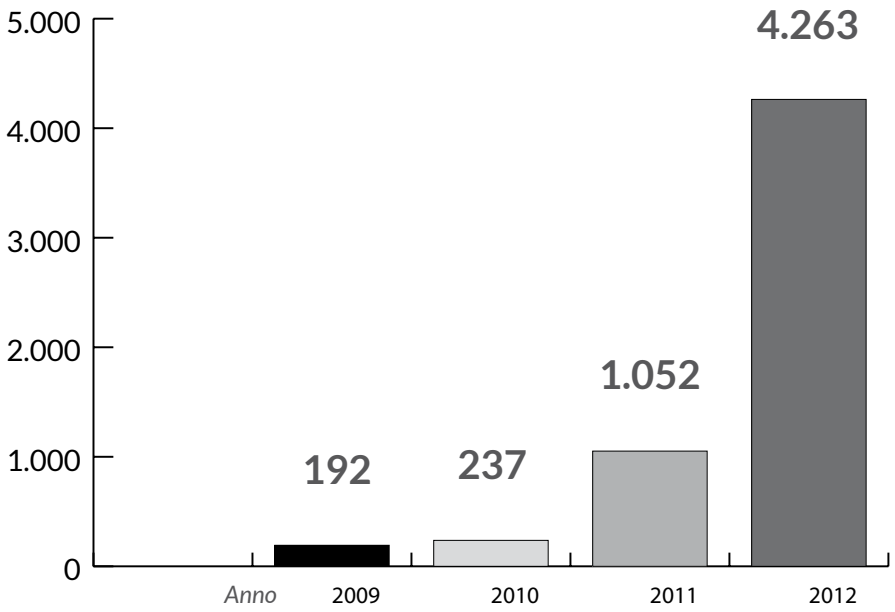
Importi in migliaia di Euro

			Variazione	
	31/12/2012	31/12/2011	Ass.	%
Margine di Interessi	**3.027**	**1.702**	**1.325**	**78%**
Saldo Commissioni	**726**	**277**	**449**	**162%**
Commissioni attive garanzie rilasciate	48	26	22	85%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	243	103	140	136%
Commissioni attive altri servizi	24	18	6	33%
Commissioni attive distribuzione servizi di terzi	18	3	15	100%
Commissioni attive tenuta e gestione conti	461	158	303	192%
di cui CDF	304	82	222	271%
Commissioni passive	(68)	(31)	(37)	119%
Risultato netto attività/passività finanziarie	**1.032**	**(691)**	**1.723**	
Operazioni in titoli	1.032	(691)	1.723	-249%
Margine di intermediazione	**4.785**	**1.288**	**3.497**	**272%**

Le **rettifiche di valore nette** per deterioramento crediti ammontano a 522 mila euro e sono relative sia a posizioni deteriorate per 379 mila euro sia a posizioni in bonis per 143 mila euro. Di conseguenza il grado di copertura del portafoglio crediti ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive ed i crediti lordi verso clientela risulta pari all'1,64% su base annua (per il totale portafoglio crediti) e lo 0,8% per i soli crediti in bonis, dato sostanzialmente in linea con quanto previsto nel Piano Industriale e in misura superiore a quanto espresso dal mercato di riferimento se si considera l'ultima rilevazione disponibile del tasso di decadimento per la provincia di Roma pari allo 0,37%.

Risultato di Gestione

Importi in €/000



Il **risultato netto della gestione finanziaria**, pari a 4.263 mila euro, è in crescita di 3.211 mila euro rispetto ai 1.052 mila del 2011.

Importi in migliaia di Euro

			Variazione	
	31/12/2012	31/12/2011	Ass.	%
Margine di Intermediazione	**4.785**	**1.288**	**3.497**	**272%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(522)**	**(236)**	**(286)**	
Crediti	(522)	(236)	(286)	121%
Risultato netto di Gestione finanziaria	**4.263**	**1.052**	**3.211**	**305%**

Sul versante costi gli oneri operativi, oggetto di costante controllo, evidenziano un contenuto incremento (+9% per i costi del personale e +13% per le altre spese amministrative rispetto al dato al 31/12/2011) se si considera che il numero delle risorse è aumentato di 6 unità rispetto a dicembre 2011 e che sono stati effettuati investimenti per l'apertura di ulteriori due succursali. Tale positiva dinamica ha anche beneficiato degli effetti della strutturale opera di contenimento dei costi che ha, tra l'altro, determinato il miglioramento del rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione che si attesta al 112%, a fronte del 377% del 31 dicembre 2011.

Importi in migliaia di Euro

			Variazione	
	31/12/2012	31/12/2011	Ass.	%
Risultato netto di Gestione finanziaria	**4.263**	**1.052**	**3.211**	**305%**
Spese Amministrative:	**(5.349)**	**(4.862)**	**(487)**	**10%**
spese per il personale	**(3.599)**	**(3.315)**	**(284)**	**9%**
Personale	(3.273)	**(2.868)**	(405)	14%
Amministratori	(145)	**(131)**	(14)	11%
Sindaci	(181)	**(316)**	135	-43%
altre spese amministrative	**(1.750)**	**(1.547)**	**(203)**	**13%**
Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	**(293)**	**(50)**	**(243)**	**100%**
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	**(155)**	**(125)**	**(30)**	**24%**
Altri oneri/proventi di gestione	**(29)**	**145**	**(174)**	**-120%**
Risultato dell'operatività corrente	**(1.563)**	**(3.840)**	**2.277**	**-59%**

Le **spese per il personale**, inferiori alle previsioni di budget anche per il differimento dell'apertura di ulteriori due nuove succursali, si attestano a 3.599 mila euro contro i 3.315 mila euro del 2011 e sono relative alle 38 risorse in organico contro le 32 al 31 dicembre 2011. Tali spese tengono conto anche delle componenti variabili previste nel Piano Industriale pari a circa 323 mila euro. Tra le spese per il personale sono anche ricompresi i compensi ad Amministratori e Sindaci per complessivi 326 mila euro contro i 447 mila del 2011 che fanno registrare una flessione in conseguenza della riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Le **altre spese amministrative**, pari a 1.750 mila euro, riguardano prevalentemente il funzionamento operativo della banca e ricomprendono anche tutte le spese sostenute per la ristrutturazione delle succursali. Tali spese che registrano un aumento contenuto in circa 203 mila euro rispetto all'esercizio scorso per effetto della strutturale opera di contenimento dei costi, si attestano su valori inferiori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale anche per il differimento dell'apertura di nuove succursali.
Da segnalare che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** per 293 mila euro contro i 50 mila euro del 31 dicembre 2011 a fronte di controversie legali in essere.

Pertanto il **risultato dell'operatività corrente**, dopo le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali per euro 155 mila, l'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per 293 mila euro e gli altri oneri di gestione che includono le rettifiche di valore su migliorie di beni di terzi per 47 mila euro, si attesta a 1.563 mila euro con un netto miglioramento, pari a 2.277 mila euro, rispetto al corrispondente dato del 2011.

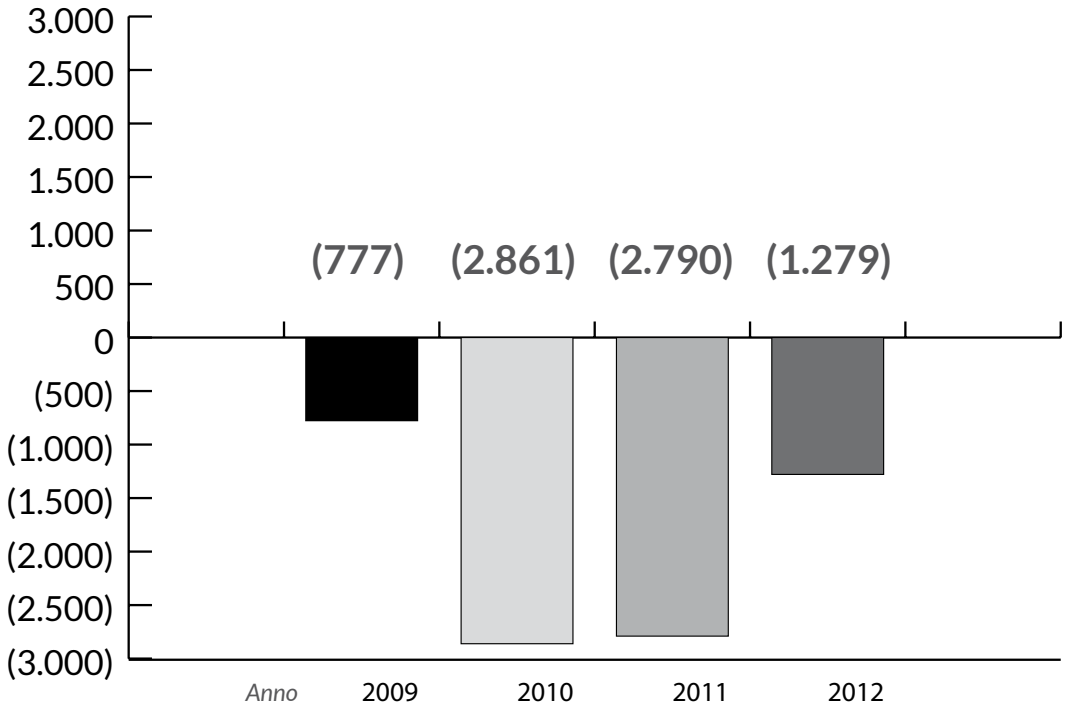
Importi in migliaia di Euro

			Variazione	
	31/12/2012	31/12/2011	Ass.	%
Risultato dell'operatività corrente	**(1.563)**	**(3.840)**	**2.277**	**-59%**
Imposte dell'esercizio	284	1.050	(766)	
Risultato netto	**(1.279)**	**(2.790)**	**1.511**	**-54%**

Il risultato netto, anche per effetto del carico fiscale positivo per euro 284 mila, è negativo per 1.279 mila euro, e comunque migliore rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale.

Risultato Netto

Importi in €/000



Piano Industriale 2012-2014

Il piano industriale 2012-2014 di imprebanca, inoltrato alla Banca d'Italia, nel ribadire i suoi valori fondativi e nell'evidenziare le oculate scelte strategiche quali:

- investimento in nuove succursali anziché acquisizione da altri istituti;
- prudenza nella concessione di credito minimizzando il rischio di incorrere in deterioramenti dello stesso;
- non raccogliere liquidità dal mercato a tassi alti attivando invece strumenti alternativi;

ha confermato:

- la validità del progetto originario e del suo modello
- le seguenti principali linee guida:
  - ruolo dei "soci d'opera" - attivazione delle loro relazioni e dei bacini captive;
  - sinergie con i soci finanziari - per i presidi organizzativi e per ottimizzare la struttura lean cost;
  - apertura succursali – individuare i siti ed i nuovi soci operativi nel settore GDO;
  - fabbriche di prodotto – far decollare le attuali collaborazioni e/o individuare nuovi soci/partner;
  - offerta fuori sede – presso i locali dei soci con personale della banca affiancato da specialisti;
  - ruolo delle associazioni di categoria - favorire le attività con gli associati.

Inoltre è stato ribadito l'impegno dei soci, anche finanziari, del Gruppo di Lavoro e del Consiglio di Amministrazione per accelerare la fase di start-up.
Sulla base delle linee guida precedentemente elencate nel piano industriale sono state declinate le seguenti azioni strategiche:

- focalizzazione sugli elementi identificativi del progetto, sul business model e sulle strategie commerciali già condivise;
- espansione della presenza territoriale con un presidio territoriale di 9 succursali in cui far rientrare anche un'apertura fuori regione;
- rafforzamento della multicanalità con la piena attivazione e valorizzazione del canale on line (apertura di c/c e conti depositi), che per sua natura non potrà non rivolgersi a tutto il territorio nazionale;
- consolidamento e rafforzamento della base clienti con importanti incrementi nel numero di rapporti di c/c;
- attenta crescita degli impieghi con una ricomposizione del portafoglio che prevede:

- deleveraging su esposizioni rilevanti (affidate nella fase iniziale) e su clientela non captive;
- focalizzazione su PMI del territorio, famiglie e settori core;
- correlato aumento del margine d'interesse anche con azioni di repricing che tenga conto dell'aumento del costo della raccolta;

- particolare attenzione al merito creditizio;
- sviluppo della raccolta anche attraverso nuovi strumenti quali depositi on-line e libretti di risparmio;
- concentrazione su fabbriche prodotto affidabili (anche attraverso joint-venture) per CQS e prestiti personali;
- realizzazione "in house" dei prodotti per i quali non sussistono reali opportunità di outsourcing;
- attenzione all'assorbimento del capitale e gestione ottimale del capitale e della liquidità;
- continua attenzione all'efficacia ed all'efficienza della struttura organizzativa con particolare riguardo al governo dei rischi e all'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- contenimento dei costi rispetto alle precedenti previsioni grazie ad un'attenta gestione delle spese del personale ed amministrative;
- mantenimento delle performances.

Con tali azioni strategiche imprebanca, che nasce a Roma come banca multicanale radicata nel territorio su iniziativa di Banca Finnat, INA Assitalia e Confcommercio Roma e Lazio e coinvolge 40 tra i più importanti imprenditori romani, vuole creare valore attraverso la realizzazione di una nuova banca locale che possa cogliere, in maniera "mirata" ed innovativa, le esigenze finanziarie della clientela Retail e delle Piccole e Medie Imprese a partire da quelle di Roma e del Lazio. Le peculiarità del modello di business sono rappresentate dalla territorialità, dalla multicanalità, dallo sviluppo di sinergie con partner operanti in settori GDO e GDS o dotati di "reti distributive" e dall'esternalizzazione di alcune fabbriche prodotto funzionali ad una struttura lean cost.
La messa a disposizione delle competenze e la territorialità dei "partner/soci d'opera" costituiscono elementi fondamentali in grado di accelerare la "messa a regime" di imprebanca e di rispondere ai bisogni di imprese e famiglie dei bacini con prodotti e servizi personalizzati rispetto alle loro reali esigenze.
La rete di vendita è caratterizzata da canali fisici snelli e da canali remoti quali Internet banking e mobile banking, ai quali è prevista l'aggiunta della banca on-line nel 2013. Le succursali, di dimensioni contenute, sono presenti nei punti nevralgici della capitale e dotate di ATM evoluti che consentono la possibilità di effettuare operazioni «24h x 7».

La multicanalità è una delle leve importanti nella concezione del network distributivo di imprebanca per garantire alla clientela la massima flessibilità nella fruizione dei prodotti ed il raggiungimento di bacini di utenza differenziati, con efficienza commerciale e contenimento dei costi. L'offerta è supportata inoltre da corner, ATM evoluti e personale dedicato ad iniziative in location appositamente allestite.
Un modello che ha oggi il conforto di un trend di mercato fondato su assunzioni non dissimili quali ad esempio aperture di sportelli leggeri con dimensioni ridotte e minor personale, orari flessibili e aperte anche presso la Grande Distribuzione.
Nel primo semestre del 2013 saranno rivisti gli obiettivi del Piano Industriale rimodulati tenendo conto dell'effettiva apertura delle succursali e dell'avvio dell'attività in titoli e della Banca on-line.

Principali Eventi del 2012

Premessa

Il deterioramento del contesto economico di riferimento ed il rallentamento della ripresa economica hanno ridotto le aspettative di miglioramento della qualità del credito delle banche.
Il mercato ha registrato un rallentamento della dinamica creditizia (-1,3% nel 2012) legato anche al deterioramento della qualità del credito unitamente alle tensioni di liquidità che hanno, tra l'altro, determinato un aumento del costo della raccolta.

Grazie anche all'attualità del suo modello che, come detto, è rispondente alle istanze di cambiamento del settore bancario, imprebanca ha comunque affrontato le potenziali criticità connesse al peggioramento del contesto: i risultati conseguiti, analizzando sia i dati patrimoniali sia quelli reddituali, testimoniano la validità delle scelte effettuate. Va peraltro considerato che gli impieghi sono cresciuti del 53%, in controtendenza rispetto al dato medio di sistema e grazie anche ad un elevato livello di patrimonializzazione (core Tier 1 pari al 76%), pur con una gestione del portafoglio crediti improntata a grande cautela come peraltro confermato dagli indicatori qualitativi.

Il contenimento e la gestione del rischio di liquidità hanno rappresentato una priorità gestionale per tutto l'esercizio durante il quale si è costantemente operato per mantenere un corretto equilibrio tra attività e passività complessive, realizzato anche attraverso la partecipazione all'asta triennale BCE del febbraio 2012 per ottenere ulteriore raccolta stabile a medio termine funzionale al finanziamento delle Piccole e Medie Imprese e delle famiglie. Con la stessa finalità, nel corso dell'anno, imprebanca ha partecipato ad operazioni di mercato aperto dando in garanzia anche operazioni creditizie.

Il ricorso a tale forma di raccolta ha consentito sia il sostegno degli impieghi con raccolta pagata a tassi accessibili sia il contenimento degli spread applicati agli affidamenti concessi alla clientela a conferma della scelta di non inseguire la dinamica del mercato che ha visto un'impennata dei tassi di raccolta.

Si segnala, inoltre, che il Piano Industriale 2012-2014 prevede uno sviluppo armonico di produttività ed efficienza per raggiungere parametri di produttività e redditività adeguati e sostenibili anche nel lungo periodo. Le ipotesi a base del Piano Industriale prevedono anche un solido assetto infrastrutturale (tecnologia, meccanismi operativi, governance) e una consistente base patrimoniale utile per la stabilità e lo sviluppo.

Modifiche Statutarie

Anche a seguito delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, l'Assemblea Straordinaria del 3 aprile 2012 ha effettuato modifiche statutarie per accrescere la funzionalità del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale portando da 13 a 9 i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a tre i membri effettivi del Collegio Sindacale in luogo di cinque. In quella sede ha prorogato il termine ultimo per la sottoscrizione dell'aumento di capitale, al valore nominale, riservata al dott. Lupi attuale Direttore Generale (art. 6 dello Statuto).

Composizione degli Organi Statutari

Con l'introduzione del c.d. "divieto di interlocking" disposto dall'art. 36 della Legge 214 del 22 dicembre 2011 (c.d. "Decreto Salva Italia"), con tempistiche differenti, hanno rassegnato

le dimissioni dall'incarico l'allora Presidente Avv. Antonio Spallanzani nonché gli allora Vice Presidenti dott. Giampietro Nattino e dott. Fabio Buscarini sostituiti per cooptazione dai dott. ri Tommaso Gozzetti e Leonardo Corsi, nominati rispettivamente per la carica di Presidente e di Vice Presidente del CdA; il dott. Simon Pietro Salini, già Consigliere della Banca, è stato altresì nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'assemblea dei soci del 26 giugno ha confermato le cooptazioni e le nomine a Presidente e Vice Presidenti e nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Ha inoltre dato le proprie dimissioni da consigliere la dott.ssa Paola Santarelli.

Autovalutazione del Board

Coerentemente con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza il Consiglio di Amministrazione ha individuato le metodologie utilizzate per condurre il processo di autovalutazione individuando in composizione, competenze e funzionalità del Consiglio di Amministrazione i profili che hanno consentito l'identificazione delle conseguenti azioni correttive.

Istanza Servizi di Investimento e Riassetto delle Funzioni di Controllo

Per agevolare l'attività di raccolta e completare l'offerta di prodotti base, anche a seguito di specifiche richieste della clientela, imprebanca, nel corso del 2012, ha inviato alla Banca d'Italia istanza allo svolgimento dei servizi d'investimento.

Nel mese di novembre l'Organo di Vigilanza ha rilasciato autorizzazione all'esercizio professionale dei seguenti servizi e attività di investimento:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti;

A tal riguardo si fa presente che la Banca d'Italia ha condizionato l'autorizzazione a modifiche organizzative in materia di Compliance, funzione oggi affidata in outsourcing a Banca Finnat che sarà incaricata, nell'ambito dei servizi di investimento, dell'execution degli ordini impartiti dalla clientela.

A seguito di ciò, nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha perseguito nella ridefinizione dell'assetto delle funzioni di controllo: nel mese di agosto è stato nominato il Responsabile della funzione di Risk Management e nel mese di dicembre, anche a seguito del sopradetto rilascio condizionato dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi di investimento, ha deciso di:

- internalizzare la funzione di Internal Audit;
- confermare la scelta organizzativa di esternalizzare la funzione di Compliance ad un soggetto diverso da Banca Finnat.

Imprebanca ha iniziato le attività di implementazione procedurale e, alla luce della ridefinizione dell'assetto delle funzioni di controllo in corso alla data di redazione del presente bilancio, si ritiene che l'operatività potrà essere avviata nel corso del primo semestre 2013.

Risorse Umane

Nel 2012 si registra un incremento dell'organico di 6 unità passando le risorse da 32 a 38 anche per effetto dell'apertura di ulteriori due succursali.

E' stata erogata formazione nelle forme di affiancamento, in aula ed e-lerning su temi di carattere normativo (antiriciclaggio, privacy, parti correlate, trasparenza bancaria, adempimenti D. Lgs 81/08, ecc.) e per consolidare le competenze di carattere tecnico specialistico.

Nel corso del mese di febbraio 2012 è stata assegnata la responsabilità della funzione Affari Generali e Risorse Umane mentre nel mese di agosto è stata assegnata la responsabilità della Funzione di Risk Management.

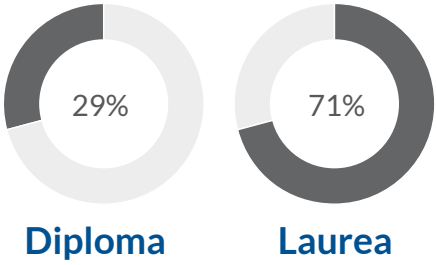
Al 31 dicembre 2012 la composizione degli organici presenta le seguenti caratteristiche:

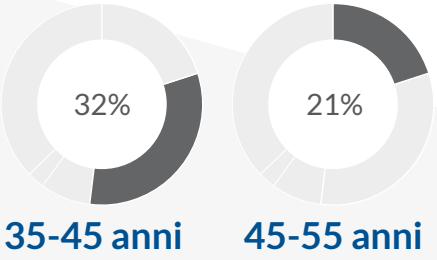
- la presenza di personale femminile che incide per il 26% sul totale;
- una significativa presenza di laureati che rappresentato il 71% del totale a conferma la presenza di risorse qualificate;
- un'età anagrafica media pari a 39 anni.

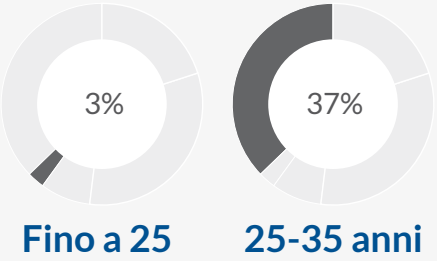
	Composizione per Sesso			
	2012	%	2011	%
Donne	10	26%	11	34%
Uomini	28	74%	21	66%
Totale	38	100%	32	100%

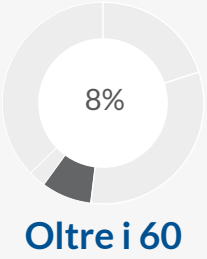
	Composizione per Titoli di Studio			
	2012	%	2011	%
Laurea	27	71%	21	66%
Diploma	11	29%	11	34%
Altro	0	0%	0	0%
Totale	38	100%	32	100%

	Composizione per Classe di Età			
	2012	%	2011	%
Fino a 25 anni	1	3%	0	0%
25 - 35 anni	14	37%	11	34%
35 - 45 anni	12	32%	11	34%
45 - 55 anni	8	21%	8	25%
55 - 60 anni	0	0%	0	0%
oltre i 60	3	8%	2	6%
Totale	38	100%	32	100%



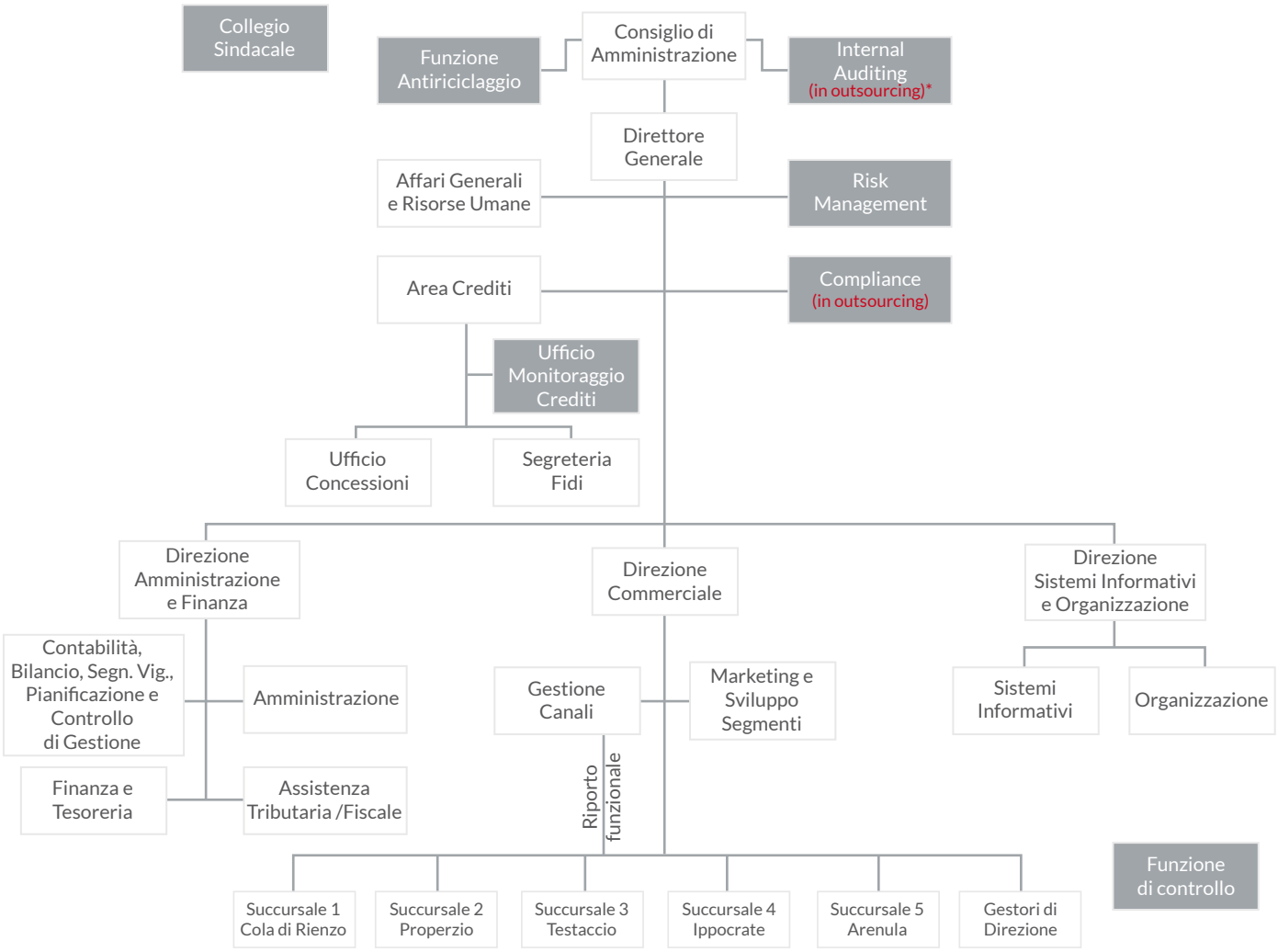






Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione valuterà il ruolo del Direttore Commerciale e del Direttore Sistemi Informativi ed Organizzazione assegnati, ad interim, al Direttore Generale e, come detto, ridefinirà l'assetto delle Funzioni di Internal Audit e Compliance.

Al 31 dicembre 2012 la composizione degli organici presenta le seguenti caratteristiche:



* in corso di internazionalizzazione

Gestione Operativa

Lo sviluppo organizzativo prevede innovazioni di processo e di prodotto che coniugano un attento controllo dei costi ad un modello di banca digitale che prevede le seguenti caratteristiche:

- l'automazione, che consente di offrire processi snelli, rapidi e precisi, orientati al cliente;
- la dematerializzazione, che porta alla riduzione dell'utilizzo della carta nei servizi offerti, velocizzando l'iter di lavorazione ed archiviazione;
- la multicanalità, che consente di semplificare l'utilizzo dei servizi da parte della clientela e di diffondere procedure innovative nel dialogo con la stessa.

La Banca, nel corso del 2012, ha provveduto, oltre che a curare la normativa aziendale, ad adeguare le risorse organizzative alle esigenze strategiche ed operative della Banca cercando di raggiungere gli obiettivi di ottimizzazione della qualità dei servizi e di razionalizzazione dei costi.

E' proseguito quindi il completamento e l'ottimizzazione dei processi di funzionamento della banca svolto tramite l'applicativo "Process and Risk Mapping" con la messa a punto dei processi di interesse delle succursali e l'attivazione di specifiche funzionalità che consentono agli operatori di sportello di avere a disposizione tutta la documentazione necessaria (normativa ed operativa) per completare nel più breve tempo possibile le operazioni di sportello.

Sono state attivate le funzionalità base della procedura CRM (Customer Relationship Management) con l'agenda commerciale che consente la gestione dei contatti ed offerte alla clientela e la scheda cliente che offre un'immediata analisi del cliente sia dal punto di vista commerciale che di quello del rischio che terminerà nel corso del 2013.

Imprebanca ha aderito direttamente, tramite la SWIFT, al servizio di regolamento interbancario ed attivato un conto di tesoreria c/o la Banca d'Italia, con il trasferimento di alcuni adempimenti precedentemente gestiti dall'ICBPI all'ufficio Tesoreria con conseguenti risparmi di costi per gestire le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale.

E' stata ampliata l'offerta di servizi on-line accessibili attraverso il canale internet e reso il suo utilizzo più semplice e sicuro con l'attivazione del nuovo servizio secure call per autorizzare operazioni internet banking attraverso il proprio telefono cellulare digitando un codice "usa e getta" con notevoli vantaggi, legati alla mancata gestione dei token, sia per la clientela sia per la banca.

Nell'ambito del progetto di ottimizzazione del processo del credito sono state effettuate implementazioni della procedura pratica elettronica di fido che, oltre ad agevolare il processo valutativo da parte degli organi competenti, consentiranno ulteriori semplificazioni dell'intero processo. Sono stati altresì effettuati interventi migliorativi alla procedura Monitoraggio Crediti per favorirne il pieno utilizzo anche da parte delle succursali.
Nel più ampio progetto di valorizzazione del profilo istituzionale è stato rivisto il sito internet di imprebanca per:

- migliorarne la navigabilità complessiva;
- facilitare il reperimento di informazioni e contenuti;
- favorire la scansione del sito da parte dei motori di ricerca;
- adeguare alcune soluzioni tecnologiche al fine di garantire maggior affidabilità e sicurezza.

Ogni sezione è stata strutturata declinando modalità diverse nei messaggi, nel linguaggio e nelle immagini, cercando di adattarla per poter meglio riferirsi allo specifico target di riferimento anche attraverso un linguaggio chiaro e semplice.

E' stato avviato il progetto di Banca on-line, così come previsto dal Piano industriale, per la progressiva commercializzazione dei seguenti principali prodotti:

- conto di deposito web a privati;
- conto corrente web a privati;
- conto corrente web ad imprese.

Per rispondere a quanto previsto dalla già citata legge 214/2011 nel quadro delle iniziative assunte dal Governo in tema di contenimento dell'uso del contante e di promozione di strumenti di pagamento più efficienti, la banca ha definito il "Conto di Base", suddiviso in quattro tipologie di prodotto, utilizzando l'apposita convenzione sottoscritta il 28 marzo 2012 da Ministero Economia e Finanza (MEF), Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana (ABI), Poste Italiane e Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta elettronica (A.I.I.P.).

ALM pro ERMAS

Nel corso del 2012 sono terminate le attività di implementazione di un sistema di Asset & Liability Management (ALM) con l'attivazione della procedura ERMAS che produce reportistica per il monitoraggio dell'andamento dei differenti aspetti dell'attività aziendale con particolare riferimento all'analisi statica dello stato patrimoniale e del margine di interesse (inclusa Gap analysis – impatto sul margine) nonché i prospetti previsionali della liquidità operativa e strutturale.

Tale strumento consente di gestire e controllare sia il rischio di interesse, ovvero il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca, sia il rischio di liquidità, ovvero il rischio che la Banca non riesca a far fronte tempestivamente alla uscite di cassa; la reportistica prodotta è utilizzata anche per fornire periodica informativa al Consiglio di Amministrazione.

Modello Organizzativo 231

La Banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha concluso il progetto di definizione del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001 unitamente alla rivisitazione del Codice etico vigente che costituisce parte integrante del modello.

Per una valutazione ponderata e per la nomina dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno attendere l'emissione definitiva delle disposizioni indicate nel documento in consultazione sui Sistemi di Controllo Interno (emesso nel settembre 2012) che potrebbe modificare l'indicazione dell'attribuzione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza (ex legge n. 231/2001) all'Organo con funzione di Controllo.

Business Continuity

Il rischio di continuità operativa ovvero qualsiasi minaccia, insidia, pericolo o evento che possa causare conseguenze sfavorevoli o dannose alla Banca, può contemplare:

- l'indisponibilità delle strutture;
- la perdita, l'indisponibilità, l'integrità dei dati;
- l'indisponibilità del personale.

Imprebanca nel 2012 ha avviato il progetto "Piano di continuità Operativa e Procedure di emergenza" per fornire al management ed alle risorse coinvolte un efficace strumento che definisca le attività per una riattivazione tempestiva dei processi aziendali critici interrotti a seguito di eventi quali disastri naturali, dimostrazioni all'esterno dell'azienda, mancanza di fornitura da parte degli outsourcer di utilities, ecc. Tale progetto ha l'obiettivo di disciplinare, tra l'altro, i seguenti principali aspetti:

- la distribuzione del piano di continuità e liste di contatto;

- l'attività di test del piano di continuità;
- la formazione del personale;
- le verifiche del Piano;
- la struttura organizzativa per la gestione della continuità aziendale;
- l'analisi dei rischi ed in particolare l'analisi di impatto sul business dei processi critici;
- la strategia di continuità;
- la gestione della crisi;
- il processo di gestione della continuità.

L'iter di approvazione del sopracitato piano è stato concluso e la sua implementazione terminerà nel corso dell'anno.

Rapina ai danni del Caveau

Negli ultimi giorni del mese di dicembre una delle società che gestisce un caveau di imprebanca ha subito una rapina per un ammontare di euro 2.011 mila. Gli importi sottratti , insieme ad altri 5 milioni di euro di proprietà di terze parti (tra cui anche altri Istituti di Credito), sono assicurati con la Lloyd's di Londra.

La banca, a maggior tutela, ha attivato anche la propria polizza sottoscritta con INA Assitalia.
Le funzioni di Internal Audit e Risk Management, a seguito delle verifiche effettuate, hanno accertato la validità formale della polizza assicurativa Lloyd's per la copertura totale del sinistro e della polizza INA Assitalia per un massimale di 1 milione di Euro.

Pertanto, in base alle informazioni al momento disponibili, si è ragionevolmente confidenti in un risarcimento del danno da parte delle compagnie assicurative.

Il Controllo Direzionale e la Gestione dei Rischi

Coerentemente con quanto emerso in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) Imprebanca ha definito la propria propensione al rischio identificando alcuni indicatori di riferimento presenti, tra l'altro, anche nel Regolamento Crediti e nel Regolamento Finanza. Inoltre per identificare i rischi rilevanti per la banca è stata aggiornatala Policy di gestione dei rischi.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il tier 1 ratio (componente primaria del capitale) il total capital ratio (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il valore delle attività ponderate per il rischio) a copertura dei rischi del primo e del secondo pilastro. La Banca detiene, al momento, un livello di patrimonializzazione significativamente superiore sia ai livelli minimi imposti sia a quelli consigliati dalla normativa di Vigilanza.

La propensione della Banca al rischio viene declinata anche fissando limiti operativi e/o di massima esposizione con riferimento a singole fattispecie di rischio.

Trimestralmente viene predisposto un "Tableau de bord", peraltro richiesto dall'Alta Direzione, che analizza l'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse (calcolata secondo quanto

disposto dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia) e riepiloga i requisiti patrimoniali per verificare l'adeguatezza del Patrimonio rispetto ai coefficienti previsti dall'Autorità di Vigilanza con riferimento ai rischi di credito, di mercato e operativo. In tale documento, coerentemente con quanto indicato nel resoconto ICAAP, viene determinato anche il rischio di concentrazione articolato in due fattispecie: single name concentration risk (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi) e sectorial concentration risk (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche), determinato per la prima volta nel corso del 2012.

Il "Tableau de bord" contiene anche un'analisi della reportistica ALM con particolare riferimento all'analisi statica dello stato patrimoniale e del margine di interesse (inclusa Gap analysis – impatto sul margine) nonché i prospetti previsionali della liquidità operativa e strutturale e la composizione del portafoglio titoli di proprietà con indicazione delle performance a fine periodo di rilevazione. Con l'implementazione di tale processo aziendale si vuole diffondere la cultura relativa alla gestione del rischio anche attraverso l'informazione periodica agli Organi Societari del livello di rischio a cui la banca è esposta per consentire scelte strategiche consapevoli e tempestive.

Per quanto riguarda specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo si rimanda alla "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006), la Banca è tenuta ad effettuare annualmente un processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.
La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, predispone il resoconto ICAAP e provvede, come previsto dalla normativa di riferimento, a fornire adeguata informativa attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet (www.imprebanca.it) del documento "Informativa al pubblico" prevista dal c.d. "III Pilastro", che consente di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

Rischio di Credito

Il rischio di credito ovvero il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale, include anche il cosiddetto rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il rischio di concentrazione, definito come il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Al fine di contenere l'esposizione al rischio di credito, la Banca adotta un sistema di valutazione e controllo con particolare attenzione ai processi di erogazione e di monitoraggio del credito che si riflette direttamente sull'intera struttura organizzativa. In particolare tale sistema è caratterizzato da:

- la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione della politica creditizia e delle procedure di concessione del credito;

- la definizione di un sistema di deleghe a "cascata" per l'erogazione del credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato sul Regolamento del Credito e sul documento Deleghe in materia creditizia nel quale sono specificati limiti, deleghe e modalità di reporting ai soggetti deleganti;

- una procedura organizzativa, "Processo del Credito" per normare gli aspetti più operativi della tematica creditizia;

- l'attenta valutazione del merito creditizio del prenditore, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, e la corretta remunerazione del rischio assunto anche mediante l'utilizzo di scoring e di rating e di procedure operative predisposte da un fornitore esterno conformi alle disposizioni di "Basilea 2" per banche di classe 3;

- la definizione di un processo di controllo correlato alle attività di gestione del rischio, imperniato su controlli di monitoraggio e applicativi, di primo e di secondo livello, che coinvolgeranno trasversalmente e a più livelli diverse funzioni aziendali e, per quanto attiene ai controlli di terzo livello, la funzione di Audit;

- il monitoraggio operativo del rischio di credito da parte dell'ufficio competente attraverso la procedura "MC – Monitoraggio Crediti" che si pone come obiettivo finale la valutazione del profilo della patologia di rapporto, ponendosi come un efficace strumento di "early warning" (individuazione precoce dei segnali di anomalia), in quanto consente di monitorare nel continuo tutti i clienti della banca.

Inoltre periodicamente vengono monitorati i limiti fissati quale ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa della Banca d'Italia sui "Grandi Rischi".

Rischio di Mercato

Il Regolamento Finanza, rivisto nel 2012, disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard di cui alla circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

Rischio di Liquidità

La gestione della liquidità aziendale, in un contesto di mercato che ha fatto registrare difficoltà nell'azione di funding con riflessi nei rapporti di finanziamento con la clientela e del costo della raccolta, ha comportato anche azioni volte a rafforzare i buffers di liquidità attraverso il mantenimento e lo sviluppo della raccolta ed il ricorso ad operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale sia a lungo termine (3 anni) sia a breve (1/3 mesi) conferendo in garanzia sia titoli di Stato sia operazioni creditizie.

Nel corso dell'anno, in considerazione della sempre maggiore importanza che riveste l'attenta gestione della liquidità ed in conformità al dettato normativo con le Nuove Istruzioni di Vigilanza prudenziale per le Banche (circ. 263/2006) che prevedono la predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca ma anche del mercato, è stato predisposto il documento "Regolamento per la gestione del rischio di liquidità" con il quale sono state formalizzate le politiche di governo e il relativo processo di gestione del rischio di liquidità in coerenza con le dimensioni, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dalla banca.

In tale documento vengono descritti i compiti degli organi aziendali nonché le attività previste dal sistema dei controlli in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Ad integrazione ed in coerenza con quanto indicato nel predetto Regolamento è stato rivisto anche il processo di gestione del rischio di liquidità, delineato nel Regolamento Finanza, introducendo nuovi indicatori di esposizione al rischio di liquidità anche a seguito dell'attivazione del reporting ALM pro ERMAS.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa è stata prevista la determinazione di una proxy di quanto elaborato in materia dal Comitato di Basilea ovvero:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) per il medio termine.

In aggiunta sono stati definiti in maniera prudenziale in assenza di storia operativa anche degli indicatori che hanno l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità della banca.
Per quanto riguarda specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo si rimanda alla "Parte E" della Nota integrativa.

Rischio Tasso

Il rischio di tasso di interesse, ovvero il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse, è generato dallo sbilancio tra poste fruttifere ed onerose in termini di masse, scadenze e tassi.

Tale rischio viene monitorato mensilmente tramite l'applicativo ALM pro ERMAS che misura, in condizioni statiche, gli impatti sul margine di intermediazione e sul valore patrimoniale di ipotetiche variazioni dei tassi di mercato. La Banca, inoltre, in linea con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale", utilizza l'ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio di tasso della "Parte E" della Nota Integrativa.

Rischio Operativo

Il rischio operativo ovvero il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, include il rischio legale ma non quelli strategico e di reputazione.
I rischi operativi si differenziano dalle altre tipologie di rischi bancari in quanto non vengono assunti perché direttamente collegati ad un ritorno atteso, ma la loro esistenza è connaturata allo svolgimento dell'ordinaria attività. Una non corretta o incompleta gestione di tali rischi può portare ad un errato profilo di rischio della banca ed esporla, di conseguenza, a perdite rilevanti.

Imprebanca per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizza il metodo base (BIA, Basic Indicator Approach) che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.
Nel corso del 2012 è stata avviata la registrazione e classificazione delle perdite operative rilevate a conto economico.

E' stata inoltre sviluppata una metodologia che prevede una valutazione qualitativa del rischio operativo per individuare i rischi potenziali, evidenziandone le possibili fonti (ad. es. rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire delle strategie di intervento. L'approccio prevedrà l'applicazione di tecniche statistico attuariali per la per la determinazione, a tendere, del capitale a rischio.

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio operativo della "Parte E" della Nota Integrativa.

Gestione del Portafoglio di Proprietà

La gestione del portafoglio titoli di proprietà viene effettuata nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e compatibilmente con la situazione di liquidità e le esigenze di Tesoreria. Periodicamente viene controllato il rispetto dei limiti quantitativi definiti dal CdA di esposizione del rischio di tasso di interesse e di mercato.

Le Operazioni con Parti Correlate

La Banca ha disciplinato inoltre le modalità operative che dovranno essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali. A tal riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'apposita disciplina in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture interne preposte al censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

Il nuovo regolamento delle operazioni con parti collegate di imprebanca, emanato a fine 2012 in ottemperanza alle nuove prescrizioni contenute nell'aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia ha recepito normativamente una prassi, come tale adottata sin dall'avvio dell'attività, ed ha assoggettato al particolare iter deliberativo di competenza del Consiglio di Amministrazione, tutte le operazioni creditizie, indipendentemente dall'importo (salvo quelle di importo esiguo, inferiori ad € 2.000), poste in essere con i soci, senza distinzione di quote, per il solo fatto di aderire ad un patto di sindacato, con le persone che detengono quote – anche parziali - per il tramite di veicoli societari ed i loro stretti familiari.

Pertanto, rispetto alla definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia n° 263, imprebanca adotta una definizione più stringente includendo volontariamente nel novero delle parti correlate tutti i Soci anche diversi da quelli definiti "partecipanti".

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

Antiriciclaggio

Alle problematiche connesse con i fenomeni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo è stato dato anche per il 2012 massima attenzione.

A seguito del richiamo della Banca d'Italia, rivolto a tutti gli intermediari in data 27 marzo 2012 circa il rispetto degli obblighi imposti da D.lgs n. 231/2007 che restano in capo ad essi anche nelle ipotesi di esternalizzazione in tutto o in parte della funzione antiriciclaggio, la struttura di imprebanca ha ritenuto opportuno di meglio qualificare e puntualizzare alcuni aspetti con il proprio outsourcer informatico C.S.E., soprattutto al fine di individuare alcune specifiche responsabilità.

In particolare si sono meglio fissati gli obblighi reciproci in merito alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico (A.U.I.) relativamente ad alcuni aspetti tecnici. E' stato, tra l'altro, richiesto un apposito "addendum" contrattuale contenente le indicazioni circa le modalità, i controlli e le periodicità di alimentazione dello stesso A.U.I.

Secondo evento di rilievo da segnalare riguarda, inoltre, l'emanazione della bozza del provvedimento della Banca d'Italia del mese di febbraio 2012 – recante disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela ai sensi dell'art.7 comma 2 del D.lgs 21 novembre 2007, n. 231.

E' importante sottolineare che il succitato provvedimento è soltanto una bozza, atteso che quello definitivo (che, comunque, non dovrebbe discostarsi sostanzialmente dalla bozza) dovrà entrare in vigore il 1° gennaio 2014.

L'ampio spazio temporale tra la divulgazione della bozza ed il provvedimento definitivo non è certamente casuale, ma conseguenza dell'esteso ventaglio di soggetti che finiranno per essere coinvolti, nonché degli innumerevoli impatti che si riverbereranno sulle varie procedure.
Per questo motivo la struttura di imprebanca è tuttora impegnata in un attento lavoro di preparazione tendente:

- alla revisione di tutte le procedure organizzative;
- all'adeguamento delle procedure informatiche ed alla definizione dei conseguenti obblighi comportamentali;
- alla formazione del personale coinvolto nelle modifiche.

Fatti di Rilievo Intervenuti Dopo la Chiusura dell'Esercizio

Utile su Titoli AFS

Nel corso del mese di gennaio 2013 a seguito della rimodulazione delle duration dei titoli in portafoglio, attraverso la sostituzione di obbligazioni con scadenza a breve con titoli obbligazionari a più lunga scadenza, sono stati venduti nominali 13,5 milioni di euro di titoli di Stato realizzando una plusvalenza di circa 950 mila euro.

Cassa Depositi e Prestiti

Coerentemente alle linee strategiche, Imprebanca ha continuato anche nel 2013 a diversificare le fonti di raccolta e costituire buffer di liquidità aggiuntiva sia per ottimizzare il costo della raccolta sia per fronteggiare eventi di natura eccezionale al momento non prevedibili attraverso la sottoscrizione della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti che ha reso operativo un plafond da destinare alle banche (attraverso finanziamenti a tassi agevolati) a fronte della cessione di crediti in portafoglio.

Contratto Corso Trieste

Con A.G.M. Sas di Paolo Milone (socio della Banca), ovvero l'agenzia INA di Corso Trieste, e GAS-Energia Pluriservizi S.p.A., che ha una serie di negozi Energy Store Eni, partner nel progetto della Piazza Finanziaria di Corso Trieste è stata sottoscritta un'offerta vincolante per la locazione degli spazi di Corso Trieste 27 ed un accordo d'intesa per la gestione degli stessi. L'offerta dei partner dell'iniziativa è stata accettata dalla proprietà dei locali e, al momento della redazione del presente bilancio, la proprietà dei locali sta redigendo il contratto di locazione. La succursale che sarà aperta nella Piazza Finanziaria commercializzerà, tra l'altro, il prodotto di rateizzazione della polizze assicurative che ha avuto già il benestare da parte della Direzione Generale del Socio INA Assitalia.

Considerazioni Finali

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione desidera sottolineare con soddisfazione i risultati di assoluto rilievo, conseguiti nel persistere di un contesto di criticità economica e finanziaria.

A due anni e mezzo dall'avvio delle attività, la scelta ispiratrice del progetto di imprebanca ha infatti confermato tutta la sua validità: tutti i maggiori istituti di credito, italiani ed esteri, si sono posti con determinazione alla ricerca di nuovi modelli distributivi con strutture snelle e con l'obiettivo di accelerare le ristrutturazioni interne per recuperare efficienza e ridurre i costi di gestione. Il modello di business di imprebanca - già pensato e realizzato secondo tali criteri e basato sul presidio del territorio e sullo sviluppo di legami sinergici con i propri soci e partner per far leva su canali distributivi differenziati - è pronto ora per essere esportato anche al di fuori della Capitale, in realtà che presentino caratteristiche simili sia in termini di presenza e influenza del mondo associativo sia di radicamento territoriale delle piccole e medie imprese.

Con l'approvazione del Piano Industriale 2012-14, basato sui valori fondativi a conferma della validità del progetto originario e del suo modello di business, contiamo di raggiungere parametri di redditività e di produttività adeguati e soprattutto sostenibili anche nel lungo periodo attraverso un aumento della base patrimoniale utile per la stabilità e lo sviluppo.
Siamo convinti che il costante supporto dei partner/"soci d'opera" costituirà un elemento fondamentale per accelerare il processo di "messa a regime" del nostro progetto.

Ricordiamo che, a seguito delle indicazioni della Banca d'Italia in tema di funzionalità degli Organi Amministrativi e di Controllo, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati portati da 13 a 9 così come quelli del Collegio Sindacale da 5 a 3.
Nel corso del 2012, per effetto dell'art. 36 della legge 214/2011 (c.d. decreto "salva Italia"), hanno dato le dimissioni dall'incarico l'allora Presidente Avv. Antonio Spallanzani nonché gli allora Vice Presidenti dott. Giampietro Nattino e dott. Fabio Buscarini. Al loro posto, il dott. Tommaso Gozzetti è stato nominato Presidente e i dottori Leonardo Corsi e Simon Pietro Salini, già Consigliere della Banca, hanno assunto la carica di Vice Presidenti. Ha inoltre presentato le dimissioni da consigliere la dott.ssa Paola Santarelli.

Ringraziamo tutti i dimissionari per l'impegno, la professionalità e la collaborazione dimostrata in questa delicata fase di avviamento del progetto della Banca e auguriamo ai nuovi componenti i migliori auguri di buon lavoro.
Anche quest'anno imprebanca, nonostante il progressivo impoverimento del potenziale creditizio della provincia di Roma, ha garantito la vicinanza alle famiglie e al tessuto imprenditoriale di riferimento cercando di non far mancare il proprio supporto sotto il profilo di accesso al credito.
A conferma del ruolo di sostegno all'economia reale e in controtendenza rispetto al dato medio di sistema, gli impieghi sono cresciuti del 53%, pur con una gestione del portafoglio crediti improntata a grande cautela come confermato dagli indicatori qualitativi che appaiono migliori delle medie di settore.
Il conseguimento di tale risultato è stato possibile anche grazie all'elevato livello di patrimonializzazione ed al contenimento e gestione del rischio di liquidità.
La solidità patrimoniale della Banca è testimoniata anche da ratios patrimoniali attuali e prospettici che risultano ampiamente al di sopra degli standard previsti dall'Organo di Vigilanza e da Basilea 3 con il Tier 1 ratio che si colloca al 76%.
A contribuire al consolidamento della base patrimoniale è la gestione del portafoglio titoli di proprietà che include investimenti delle disponibilità aziendali e che ha fatto registrare utili

imputati a conto economico per oltre 1 milione di euro oltre ad aumenti delle riserve di patrimonio netto per 812 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale, per effetto della rivalutazione dei titoli di Stato.

Anche la raccolta diretta, pur in un quadro congiunturale caratterizzato da basso livello dei consumi e dalla progressiva erosione dei risparmi privati, è cresciuta del 26% rispetto al dato 2012.

Il risultato economico conseguito è da ritenersi positivo anche se analizzato nelle sue singole componenti con il margine di interesse in aumento del 78% rispetto al 2011 ed il margine di intermediazione ed il risultato lordo di gestione cresciuti, rispettivamente, del 270% e di oltre il 300% rispetto all'esercizio scorso. Anche dal confronto con quanto previsto nel budget possiamo ritenere ampiamente raggiunti i risultati economici.

E' proseguita, in linea con il piano industriale, la politica di crescita dimensionale della Banca con l'apertura di due nuove succursali presso Viale Ippocrate in locali attigui ad un punto vendita di Nova Euronics (socio di riferimento della Grande Distribuzione Specializzata) e Arenula, nata per servire i privati e le imprese del centro storico di Roma a cui si aggiunge la succursale on line, attivata nel corso del mese di dicembre, per l'apertura dei c/c e conti depositi via internet. Le aperture vanno considerate in un contesto bancario italiano in crisi caratterizzato dalla messa in discussione del modello di banca tradizionale, testimoniato anche dalla continua chiusura di sportelli da parte delle grandi banche.

A conclusione di questa relazione vogliamo esprimere un sincero plauso al Direttore Generale, che ha saputo motivare la "squadra" guidandola nel raggiungimento degli impegnativi obiettivi, e a tutto il Personale per la professionalità, l'impegno e la dedizione che li ha contraddistinti in questo anno di intenso lavoro, in un contesto estremamente complesso e sfidante.
Ringraziamo inoltre i componenti il Collegio Sindacale per la professionalità ed il significativo contributo assicurato a tutta la struttura.

Rivolgiamo un saluto agli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana che ci ha, come di consueto, offerto preziosa assistenza e collaborazione.
Un doveroso ringraziamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia e in particolare alla Sede di Roma, per l'assidua disponibilità e cortesia.

Come è consuetudine e doveroso, i ringraziamenti conclusivi sono rivolti a Voi Soci per la fiducia che ci riservate e per il costante e concreto sostegno alle strategie di consolidamento della Nostra Banca.

Proposta di Destinazione del Risultato di Esercizio

Signori Soci,
sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2012 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione con acclusa la Relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 1.278.824

Il Consiglio di Amministrazione

Stato Patrimoniale Conto Economico

+78%
margine di interesse
52 mln
crediti verso clientela 2012
+53%
rispetto 2011
-54%
perdita netta
4,8 mln
margine di intermediazione 2012
+271 %
rispetto 2011

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	3.184.017	720.662
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.753.093
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.742.866	6.048.867
60	Crediti verso banche	18.765.776	24.759.812
70	Crediti verso clientela	51.840.254	33.842.047
110	Attività materiali	661.213	535.658
120	Attività immateriali di cui: Avviamento	70.517	82.537
130	Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L.214/2011	2.878.114 3.043 2.875.071 5.640	2.638.524 36.390 2.602.134 2.602
150	Altre attività	3.490.231	3.360.537
	Totale dell'attivo	**121.632.988**	**78.741.737**

Il Collegio Sindacale
Antonio Staffa
Stafano Grossi
Andrea Scozzese

Il Presidente
Tommaso Gozzetti

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	33.558.977	
20	Debiti verso clientela	41.522.622	32.895.605
80	Passività fiscali a) correnti b) differite	406.339 132.186 274.153	1.605 1.605
100	Altre passività	2.717.523	2.426.819
110	Trattamento di fine rapporto del personale	331.524	173.142
120	Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	343.318 343.318	50.000 50.000
130	Riserve da valutazione	543.628	(293.316)
160	Riserve	(6.512.119)	(3.721.915)
180	Capitale	50.000.000	50.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.278.824)	(2.790.203)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**121.632.988**	**78.741.737**

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il DIrettore Amministrativo e Finanziario
Salvatore Granata

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.804.192	2.026.554
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(777.198)	(323.661)
30	Margine di interesse	3.026.994	1.702.893
40	Commissioni attive	793.976	307.885
50	Commissioni passive	(67.653)	(30.513)
60	Commissioni nette	726.323	277.372
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	580.291	(691.205)
100	Utile (perdita) da acquisto/cessione di:	451.518	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	451.518	
120	Margine di intermediazione	4.785.126	1.289.060
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(522.096)	(235.815)
	a) crediti	(522.096)	(235.815)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	4.263.030	1.053.245
150	Spese amministrative:	(5.349.152)	(4.861.456)
	a) spese per il personale	(3.599.089)	(3.314.696)
	b) altre spese amministrative	(1.750.063)	(1.546.760)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(293.318)	(50.000)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(138.982)	(111.242)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(15.568)	(14.861)
190	Altri oneri/proventi di gestione	(29.485)	145.237
200	Costi operativi	(5.826.505)	(4.892.322)
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.563.475)	(3.839.077)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	284.651	1.048.874
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.278.824)	(2.790.203)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.278.824)	(2.790.203)

Il Collegio Sindacale
Antonio Staffa
Stafano Grossi
Andrea Scozzese

Il Presidente
Tommaso Gozzetti

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il DIrettore Amministrativo e Finanziario
Salvatore Granata

Prospetto della redditività complessiva

Importi in migliaia di Euro

	Voci	31 /12 /2012	31 /12 /2011
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.279)**	**(2.790)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	837	(154)
110	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**837**	**(154)**
120	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(442)**	**(2.944)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Le tabelle delle pagine successive mostrano i dati relativi agli anni

2011 ---------- 2012

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

Importi in migliaia di Euro

	Esistenza al 31.12.2010	Modifiche saldi apertura	Esistenze all'1.1.11	Allocazione risultato esercizio precedente			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	
Capitale:							
a) azioni ordinarie	50.000		**50.000**				
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione							
Riserve:							
a) di utili	14	(777)	**(763)**	(2.861)			
b) altre	(874)	777	(97)				
Riserve da valutazione							
a) disponibili per la vendita	(140)		(140)				
b) copertura flussi finanziari							
c) altre							
Strumenti di capitale							
Azioni proprie							
Utile (Perdita) di esercizio	**(2.861)**		**(2.861)**	2.861			
Patrimonio netto	**46.139**	-	**46.139**	-	-		

2011

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31.12.2011
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	
Emissione di nuove azioni	acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
							50.000
							-
							(3.624)
							(97)
						(154)	(294)
						(2.790)	**(2.790)**
						(2.944)	**43.195**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

Importi in migliaia di Euro

	Esistenza al 31.12.2011	Modifiche saldi apertura	Esistenze all'1.1.12	Allocazione risultato esercizio precedente			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	
Capitale:							
a) azioni ordinarie	50.000		**50.000**				
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione							
Riserve:							
a) di utili	(3.624)		**(3.624)**	(2.790)			
b) altre	(97)		(97)				
Riserve da valutazione							
a) disponibili per la vendita	(294)		(294)				
b) copertura flussi finanziari							
c) altre							
Strumenti di capitale							
Azioni proprie							
Utile (Perdita) di esercizio	**(2.790)**	-	**(2.790)**	2.790			
Patrimonio netto	**43.195**	**-**	**43.195**	-	-		

2012

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31.12.2012
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	
Emissione di nuove azioni	acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
							50.000
							-
							(6.414)
							(97)
						837	543
						(1.279)	**(1.279)**
-						**(442)**	**42.753**

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**(608)**	**(1.685)**
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.279)	(2.790)
- plus/mininusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(580)	691
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	520	236
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	155	126
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	293	50
- imposte e tasse non liquidate (+)	285	2
- altri aggiustamenti (+/-)	(2)	
2. Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	**(39.295)**	**(12.974)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.803	5.021
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.725)	(3.701)
- crediti verso banche: a vista	(8.759)	9.508
- crediti verso banche: altri crediti	14.753	
- crediti verso clientela	(17.998)	(20.134)
- altre attività	(369)	(3.668)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**42.635**	**14.704**
- debiti verso banche: altri debiti	33.559	
- debiti verso clientela	8.627	14.265
- altre passività	449	439
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**2.731**	**45**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	**(268)**	**(122)**
- acquisti di attività materiali	(265)	(115)
- acquisti di attività immateriali	(4)	(7)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	**(268)**	**(122)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(154)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(154)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**2.463**	**(231)**
Legenda: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	721	952
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.463	(231)
CASSA E DISPONIBILTA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	3.184	721

Nota Integrativa

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L - Informativa di settore.

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

Politiche contabili

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2012 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo IAS n. 1; in particolare:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Il Bilancio d'esercizio della Banca, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi Contabili Internazionali e dalla

circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio come, ad esempio, la dinamica del capitale regolamentare e la dinamica delle attività ponderate per il rischio (cfr. parte F – Informazioni sul patrimonio) recependo le indicazioni del Gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task force (EDTF) riportate nel documento Enhancing the risk disclosure of banks che contiene raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori hanno evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

In particolare, gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.
L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata anche nel rispetto del principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma così come definito da "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di redazione del bilancio

Non ci sono eventi successivi di rilievo da segnalare fatta eccezione per quanto riportato nella relazioni sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione Legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni 2012-2020 dall'assemblea dei soci del 3 aprile 2012.

Principali voci di bilancio

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificati i titoli di debito acquistati con finalità di negoziazione destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato.

Criteri di Iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato dalla Banca, mentre i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Gli effetti dell'applicazione di tali criteri sono imputati nel conto economico.
Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali mercati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio soltanto se la cessione ha comportato l'effettivo trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Pertanto se una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute dovesse essere mantenuta, queste continuano ad essere iscritte in bilancio anche se la loro titolarità giuridica sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli ed i relativi proventi assimilati, nonché i differenziali ed i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute fino a scadenza, attività detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di negoziazione e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva viene utilizzata solo quando l'attività finanziaria è cancellata o si rileva una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita, la riserva, che accoglie gli utili e le perdite cumulate, viene imputata a conto economico .

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

La rilevazione degli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia della differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene, per competenza, a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione e designate al fair value.

Criteri di Iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.
Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della data di regolamento. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.
Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato determinato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è quindi pari al valore iniziale, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato, in aumento o diminuzione, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è calcolato individuando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusi i costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità finanziaria consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo tutta la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine in quanto per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è, di norma, non significativo: tali crediti sono quindi valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I crediti deteriorati vengono valutati analiticamente e l'ammontare delle rettifiche di ciascun credito è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale.

I crediti in bonis, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva utilizzando percentuali di perdita stimate sulla base di dati di mercato, applicate a categorie omogenee in termini di rischio di credito, in modo da stimare il valore della perdita latente in maniera attendibile.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi maturati sui crediti verso clientela e verso banche sono iscritti, per competenza, a conto economico alla voce interessi attivi e proventi assimilati.
Le perdite di valore, così come i recuperi degli importi oggetto di precedenti rettifiche, sono iscritte alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono ricompresi, inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.
L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.
Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di classificazione

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, è classificato a voce propria (voce 110 del Passivo).
Esso, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro e matura in proporzione alla

durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza, con l'ausilio di un attuario indipendente, il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali sono imputati a conto economico e comportano la rettifica del fondo rispetto alla quota maturata ai sensi del codice civile.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del "balance sheet liability method" solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.
Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali vigenti nel presupposto che le differenze temporanee determineranno, nei periodi futuri, importi imponibili e/o deducibili.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, sono stati valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Debiti e titoli in circolazione

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

Operazioni in valuta

La Banca non ha operazioni classificabili in tale categoria.

Altre informazioni

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.
Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Fair Value degli strumenti finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).
I tre livelli previsti sono:

- **"Livello 1"**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **"Livello 2"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **"Livello 3"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari.
La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto, nonostante la attuali turbolenze congiunturali, non si ritiene che eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole.

Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.
Imprebanca, rispetto alla definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia n° 263, adotta una definizione più stringente includendo volontariamente nel novero delle parti correlate tutti i Soci anche diversi da quelli definiti "partecipanti".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Importi in migliaia di Euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				5.775	978	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.743			6.049		
4. Derivati di copertura						
Totale	**40.743**	-		**11.824**	**978**	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Informazioni sullo stato patrimoniale

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 10 dell'attivo.
La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria classificata nella voce 60 dell'attivo.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	1.383	720
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.801	1
Totale	**3.184**	**721**

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 20 dell'attivo.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito				5.775	978	-
1.1 Titoli strutturati				-	-	
1.2 Altri titoli di debito				5.775	978	-
2. Titoli di capitale				-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.				-	-	-
4. Finanziamenti				-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A				**5.775**	**978**	**-**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B				**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)				**5.775**	**978**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		**6.753**
a) Governi e Banche Centrali		3.802
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		2.951
d) Altri emittenti		-
2. Titoli di capitale		-
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		-
4. Finanziamenti		-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	-	**6.753**
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B		-
Totale (A+B)		**6.753**

Nella tabella 2.3 è stata riportata la movimentazione delle attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.
Le sottovoci B.3 e C.5 "altre variazioni" includono la riconduzione dei ratei.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**6.753**	-	-	-	**6.753**
B. Aumenti	**56**	-	-	-	**56**
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	56				56
C. Diminuzioni	**6.809**	-	-	-	**6.809**
C1. Vendite	3.805				3.805
C2. Rimborsi	2.998				2.998
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	6				6
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	40.743	-	-	6.049		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	40.743	-		6.049		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	**40.743**	-	-	**6.049**	-	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	**40.743**	**6.049**
a) Governi e Banche Centrali	40.743	6.049
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**40.743**	**6.049**

Nella tabella 4.4 è stata riportata la movimentazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Le sottovoci B.5 e C.6 "altre variazioni" includono rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritti a conto economico nella voce 100 (utile/perdita da cessione/riacquisto) nonché gli scarti di emissione ed i ratei cedolari.

Separata indicazione è stata fornita per le variazioni positive e negative di fair value.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**6.049**				**6.049**
B. Aumenti	**48.109**				**48.109**
B.1 Acquisti	45.846				45.846
B.2 Variazioni positive di fair value	843				843
B.3 Riprese di valore					-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					-
B.5 Altre variazioni	1.420				1.420
C. Diminuzioni	**13.415**				**13.415**
C.1 Vendite	13.352				13.352
C.2 Rimborsi					-
C.3 Variazioni negative di fair value	3				3
C.4 Svalutazioni da deterioramento					-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					-
C.6 Altre variazioni	60				60
D. Rimanenze finali	**40.743**				**40.743**

SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza – voce 50

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 6 - Crediti verso banche – voce 60

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio della voce 60 dell'attivo.
La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa assolta in via diretta.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	**323**	**-**
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	323	
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	**18.443**	**24.760**
1. Conti correnti e depositi liberi	13.421	4.662
2. Depositi vincolati	5.022	20.098
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	**18.766**	**24.760**
Totale (fair value)	**18.766**	**24.760**

SEZIONE 7 - Crediti verso clientela – voce 70

Nella presente sezione vengono fornite informazioni sulla composizione della voce 70 dell'attivo.

Nella tabella 7.1 nella sottovoce "altre operazioni" sono incluse le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali ed i finanziamenti per anticipo).

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	22.978		868	16.266		103
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	16.719		117	11.416		201
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	11.088		70	5.755		101
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	**50.785**	**-**	**1.055**	**33.437**	**-**	**405**
Totale (fair value)	**50.992**		**1.067**	**33.502**		**481**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**50.785**	**-**	**1.055**	**33.437**	**-**	**405**
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	50.785	-	1.055	33.437	-	405
- imprese non finanziarie	48.456		993	31.384		363
- imprese finanziarie	64			8		
- assicurazioni						
- altri	2.265		62	2.045		42
Totale	**50.785**	**-**	**1.055**	**33.437**	**-**	**405**

SEZIONE 11 - Attività materiali – voce 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 dell'attivo.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Importi in migliaia di Euro

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**661**	**536**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	282	245
d) impianti elettronici	29	34
e) altre	350	257
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	**661**	**536**
B. Investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	**661**	**536**

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			**291**	**45**	**373**	**709**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			46	11	116	173
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**245**	**34**	**257**	**536**
B. Aumenti	-	-	**79**	**4**	**181**	**264**
B.1 Acquisti			79	4	181	264
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	**43**	**9**	**87**	**139**
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			43	9	87	139
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**281**	**29**	**351**	**661**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	89	20	203	312
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**370**	**49**	**554**	**973**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**281**	**29**	**351**	**661**

SEZIONE 12 - Attività immateriali – voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Importi in migliaia di Euro

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**40**	**30**	**53**	**30**
A.2.1 Attività valutate al costo:	40	30	53	30
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	40	30	53	30
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**40**	**30**	**53**	**30**

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**76**	**30**	**106**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	23	-	23
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**53**	**30**	**83**
B. Aumenti	-	-	-	**4**	-	**4**
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	**16**	-	**16**
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	16	-	16
- ammortamenti				16		16
- svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**41**	**30**	**71**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	39	-	39
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**80**	**30**	**110**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**41**	**30**	**71**

SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo ed 80 del passivo

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodi di imposta), prevedendone, con particolare riferimento alle banche, una "automatica" trasformazione in credito d'imposta.
In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

In aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, nella tabella 13.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale e che formeranno o che hanno già formato oggetto di trasformazione in crediti d'imposta.

In particolare, la voce 2 "Aumenti" della Tabella 13.3.1 (Euro 6 mila) indica l'importo delle attività per imposte anticipate che formeranno oggetto di trasformazione in credito d'imposta con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012 (per Euro 4 mila) e con la presentazione della Dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2012 (Mod. Unico 2013 - per Euro 2 mila).

Da ultimo, la sottovoce 3.2 "Trasformazione in crediti d'imposta" della Tabella 13.3.1 (Euro 3 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31.12.2011 che si sono trasformate nell'anno 2012 in crediti d'imposta.

13.1 Attività per imposte anticipate (composizione)

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2012		31/12/2011	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2008	-	-	34	9
Spese Pluriennali anno 2009	71	19	141	39
Spese Pluriennali anno 2010	184	51	277	76
Spese Pluriennali anno 2011	17	5	23	6
Spese Pluriennali anno 2012	87	24		
Perdita fiscale Anno 2009 (primi tre periodi d'imposta)	730	201	730	201
Perdita fiscale Anno 2010 (primi tre periodi d'imposta)	3.614	994	3.614	994
Perdita fiscale Anno 2011	3.886	1.069	3.959	1.089
Perdita fiscale Anno 2012	1.016	279	-	-
Svalutazione Crediti indeducibile	505	139	99	27
Compensi agli amministratori non pagati nel 2011	-	-	9	2
Accantonamento Fondo Rischi	343	94	50	14
TFR eccedente limite fiscale	1	-	-	-
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	-	-	438	120
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	**10.455**	**2.875**	**9.374**	**2.577**

Importi in migliaia di Euro

IRAP	31/12/2012		31/12/2011	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	-	-	438	24
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	**-**	**-**	**438**	**24**

Considerato che il Piano Industriale 2012-2014, commentato nella relazione sulla gestione, prevede progressivi miglioramenti che porteranno presumibilmente nel 2014 al break even, si è provveduto ad iscrivere le attività fiscali anticipate in quanto sussiste la ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri.

13.2 Passività per imposte differite (composizione)

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2012		31/12/2011	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	-7	-2	-5	-1
Interessi attivi di mora non incassati	-12	-3	-	-
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	-812	-223	-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	**-831**	**-229**	**-5**	**-1**

Importi in migliaia di Euro

IRAP	31/12/2012		31/12/2011	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	-7	-	-	-
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	-812	-45	-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP	**-819**	-45	**-**	**-**

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**2.457**	**1.406**
2. Aumenti	**480**	**1.129**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	480	1.129
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**62**	**78**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	59	78
a) rigiri	59	78
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	3	
b) altre		
4. Importo finale	**2.875**	**2.457**

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**3**	
2. Aumenti	**6**	**3**
3. Diminuzioni	**3**	**-**
3.1 Rigiri	-	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	3	
a) derivante da perdite di esercizio	2	
b) derivante da perdite fiscali	1	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**6**	**3**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**2**	**1**
2. Aumenti	**4**	**1**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**6**	**2**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**145**	**66**
2. Aumenti		**79**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		**79**
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**145**	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	145	
a) rigiri	145	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**-**	**145**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	**268**	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	268	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**268**	

SEZIONE 15 - Altre attività – voce 150

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 150 dell'attivo.

15.1 Altre attività: componente

Importi in migliaia di Euro

Componente	31/12/2012	31/12/2011
Migliorie su beni immobili di terzi	340	273
Assegni di c/c tratti su terzi	62	1.937
Assegni di c/c tratti su banca	-	50
Risconti Attivi	235	320
Depositi cauzionali infruttiferi	6	6
Ammanchi, rapine	2.011	-
Crediti vari	89	130
Acconti versati all'erario	173	44
Partite in corso di lavorazione	574	601
Totale	**3.490**	**3.361**

La componente ammanchi, rapine per 2.011 mila euro si riferisce alla rapina subita, negli ultimi giorni del mese di dicembre 2012, dalla società che gestisce un caveau di imprebanca.
Gli importi sottratti, insieme ad altri 5 milioni di euro di proprietà di terze parti (tra cui anche altri Istituti di Credito), sono assicurati con la Lloyd's di Londra.

La banca, a maggior tutela, ha attivato anche la propria polizza sottoscritta con INA Assitalia.
Le funzioni di Internal Audit e Risk Management a seguito delle verifiche effettuate hanno accertato la validità formale della polizza assicurativa Lloyd's per la copertura totale del sinistro e della polizza INA Assitalia per un massimale di 1 milione di Euro.

SEZIONE 1 - Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	**23.132**	-
2. Debiti verso banche	**10.427**	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	
2.2 Depositi vincolati	-	
2.3 Finanziamenti	10.427	-
2.3.1 Pronto contro termini passivi	10.427	
2.3.2 Altri	-	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**33.559**	-
Fair value	**33.559**	-

SEZIONE 2 - Debiti verso la clientela – voce 20

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 20 del passivo.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	25.045	17.434
2. Depositi vincolati	16.200	**15.437**
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	
3.2 Altri	-	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	
5. Altri debiti	278	25
Totale	**41.523**	**32.896**
Fair value	**41.523**	**32.896**

SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – voce 30

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al Fair value – voce 50

La Banca non detiene passività valutate al Fair value

SEZIONE 6 – Derivati di copertura – voce 60.

La Banca non detiene operazioni della specie

SEZIONE 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura specifica – voce 70.

La Banca non detiene operazioni della specie

SEZIONE 8 - Passività fiscali – voce 80

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 – Altre passività – voce 100

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 100 del passivo.

10.1 Altre passività: componente

Importi in migliaia di Euro

Componente	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso Fornitori	594	903
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	6	-
Emolumenti e contributi maturati	584	476
Altre partite	855	435
Risconti passivi	23	74
Importi da versare al fisco	656	539
Totale	**2.718**	**2.427**

SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 del passivo.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	**173**	**90**
B. Aumenti	**170**	**127**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	125	127
B.2 Altre variazioni	45	
C. Diminuzioni	**12**	**44**
C.1 Liquidazioni effettuate	12	22
C.2 Altre variazioni	-	22
D. Rimanenze finali	**331**	**173**

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.
Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	**3,25%**
Tasso annuo di inflazione	**2%**
Tasso annuo incremento TFR	3%

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	343	50
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	343	50
Totale	**343**	**50**

Gli altri fondi per rischi ed oneri attengono a passività potenziali connesse a contenziosi in essere. Tali fondi, che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, sono stati attualizzati applicando un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**50**	**50**
B. Aumenti	**-**	**309**	**309**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		309	309
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
B.4 Altre variazioni		-	-
C. Diminuzioni	-	**16**	**16**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
C.3 Altre variazioni		16	16
D. Rimanenze finali	**-**	**343**	**343**

14.a Patrimonio dell'Impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	50.000	50.000
2. Sovrapprezzo di emissione		
3. Riserve	(6.511)	(3.721)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	543	(294)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile / Perdita di esercizio	(1.279)	(2.790)
Totale	**42.753**	**43.195**

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": componente

Importi in migliaia di Euro

Componente	Importo
Capitale	50.000
Totale	**50.000**

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio - interamente liberate - non interamente liberate	**50.000** 50.000	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**50.000**	
B. Aumenti B.1 Nuove emissioni - a pagamento: - operazioni di aggregazioni di imprese - conversione di obbligazioni - esercizio di warrant - altre - a titolo gratuito: - a favore dei dipendenti - a favore degli amministratori - altre B.2 Vendita di azioni proprie B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni C.1 Annullamento C.2 Acquisto di azioni proprie C.3 Operazioni di cessione di imprese C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali D.1 Azioni proprie (+) D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio - interamente liberate - non interamente liberate	**50.000** 50.000 50.000	

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Riserva legale	1	1
2. Riserva statutaria	13	13
3. Altre riserve		
4. Riserva Acquisto azioni proprie		
5. Risultato a nuovo	(6.428)	(3.638)
Totale	**(6.414)**	**(3.624)**

Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Importi in migliaia di Euro

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000		
Sovrapprezzi di emissione			
Riserve di utili	**14**		**14**
Riserva Legale [1]	1	B	1
Riserva Statutaria	13	A, B, C	13
Riserva acquisto azioni proprie		A, B, C	-
Utili portati a nuovo			-
Perdite a nuovo	(6.428)		
Altre Riserve [2]	446		-
Totale riserve escluso capitale sociale e risultato di periodo	**(5.968)**		**14**

Legenda

***A**: per aumento di capitale*
***B**: per copertura perdite*
***C**: per distribuzione soci*

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c.
(2) include la riserva da valutazione dei titoli AFS e la riserva negativa da FTA

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate ed impegni

Le "garanzie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di "natura finanziaria" accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di "natura commerciale" accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce "impegni irrevocabili a utilizzo certo" accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Importi in migliaia di Euro

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.867	1.708
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.867	1.708
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.627	949
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.627	949
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	49	41
a) Banche	46	41
i) a utilizzo certo	-	-
iI) a utilizzo incerto	46	41
b) Clientela	3	-
i) a utilizzo certo	-	-
iI) a utilizzo incerto	3	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obblìgazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**4.543**	**2.698**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Importi in migliaia di Euro

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.743	1.648
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.
Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto) e l'ICBPI.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Importi in migliaia di Euro

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**40.356**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	40.356
4. Altre operazioni	

PARTE C

Informazioni sul conto economico

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	145			145	198
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.013			1.013	105
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	
4 Crediti verso banche		791		791	734
5 Crediti verso clientela		1.853		1.853	990
6 Attività finanziarie valutate al fair value				-	
7 Derivati di copertura				-	
8 Altre attività			2	2	
Totale	**1.158**	**2.644**	**2**	**3.804**	**2.027**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1 Debiti verso banche centrali				-	
2 Debiti verso banche	174			174	6
3 Debiti verso clientela	603			603	318
4 Titoli in circolazione				-	
5 Passività finanziarie di negoziazione				-	
6 Passività finanziarie valutate al fair value				-	
7 Altre passività e fondi				-	
8 Derivati di copertura				-	
Totale	**777**	**-**	**-**	**777**	**324**

2.1 Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di Euro

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	48	26
b) derivati su crediti	-	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	14	3
1. negoziazione di strumenti finanziari	9	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5	3
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	5	3
d) servizi di incasso e pagamento	255	103
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	
f) servizi per operazioni di factoring	-	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	
i) tenuta e gestione dei conti	477	158
j) altri servizi	-	18
Totale	**794**	**308**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Importi in migliaia di Euro

Canali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli:	**5**	**3**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	5	3
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di Euro

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	10	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	2	1
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	
2. negoziazione di valute	-	
3. gestioni di portafogli	-	
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. collocamento di strumenti finanziari	-	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	
d) servizi di incasso e pagamento	51	27
e) altri servizi	5	3
Totale	**68**	**31**

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70

Non ci sono operazioni della specie

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Importi in migliaia di Euro

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	**580**	-	-	**580**
1.1 Titoli di debito		580			580
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		**580**			**580**

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	456	(5)	451	-	-	-
3.1 Titoli di debito	456	(5)	451			
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**456**	**(5)**	**451**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Importi in migliaia di Euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Crediti verso clientela:	**1**	**381**	**143**	**2**	**1**	**-**	**-**	**522**	**236**
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti	1	381	143	2	1	-	-	522	236
- finanziamenti	1	381	143	2	1	-	-	522	236
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**1**	**381**	**143**	**2**	**1**	**-**	**-**	**522**	**236**

Legenda

***A**: da interessi*
***B**: altre riprese*

SEZIONE 9 - Le spese amministrative – voce 150

Nella presente sezione è riportato il dettaglio della voce 150 di conto economico.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto include anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo.

9.1 Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di Euro

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	3.227	2.803
a) salari e stipendi	2.325	2.046
b) oneri sociali	614	547
c) indennità di fine rapporto	-	
d) spese previdenziali	-	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	170	106
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	
- a contribuzione definita	-	
- a benefici definita	-	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	12	8
- a contribuzione definita	12	8
- a benefici definita	-	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	106	96
2) Altro personale in attività	46	95
3) Amministratori e sindaci	326	447
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**3.599**	**3.315**

La sottovoce Amministratori e Sindaci è formata dai compensi relativi al primo semestre 2012 per 12 Consiglieri e 5 Sindaci nonché i compensi maturati nel secondo semestre dell'anno relativi a 9 Consiglieri e 3 Sindaci secondo i nuovi compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci del 26/6/2012.

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:	**35**	**27**
a) dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	16	11
c) restante personale dipendente	17	13
Altro personale	1	1

Nella sottovoce "altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal lavoro subordinato (es. lavoro interinale o a progetto).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di Euro

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Acquisto di beni e servizi non professionali	283	192
Fitti e canoni passivi	362	302
Imposte indirette e tasse	38	34
Outsorcing informatico	320	249
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	74	158
Stampati e cancelleria	21	23
Spese per migliorie immobili di terzi	75	21
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	43	26
Spese per servizi professionali	534	542
Totale	**1.750**	**1.547**

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

Componente	31/12/2012	31/12/2011
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri: - altri rischi e oneri	293 293	50 50
Totale	**293**	**50**

SEZIONE 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Importi in migliaia di Euro

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	139			139
- Ad uso funzionale	139			139
- Per investimento	-			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-			
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**139**			**139**

SEZIONE 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Importi in migliaia di Euro

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	16			16
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	16			16
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-			-
Totale	**16**			**16**

SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

Rettifiche di valore su Migliorie immobili di terzi	47
Impsta di bollo	71
Altri	10
Totale	**128**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

Addebiti per recupero di imposte	71
Addebiti su depositi e C/C creditori	2
Commissioni di istruttoria veloce	13
Altri proventi diversi	13
Totale	**99**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Importi in migliaia di Euro

Componente/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(132)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	3	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	418	1.050
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4)	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	285	1.049

In aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, è stata aggiunta alla tabella 18.1, la voce 3.bis, nella quale sono indicate (con segno positivo), le attività per imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti non dedotti ex art. 106 TUIR, che si sono trasformate in crediti d'imposta nell'anno 2012 a seguito dell'approvazione del Bilancio 2011 (per Euro 2 mila) e della presentazione del Mod. Unico 2012 (per Euro mille). Sempre in aderenza alle disposizioni fornite dalla suddetta Nota Tecnica, nel punto 4 variazione delle imposte differite, lo stesso importo relativo alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, è indicato con segno negativo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte	**(1.563)**		
Onere fiscale teorico (27,5%)		**(430)**	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Oneri pluriennali	87		
Svalutazione crediti indeducibile	350		
Accantonamento fondo rischi	293		
TFR	1		
Totale	**731**	**201**	**27,5%**
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Ammortamento marchio	(2)		
Interessi attivi di mora	(12)		
Totale	**(14)**	**(4)**	**27,5%**
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti			
Oneri pluriennali 2008	(34)		
Oneri pluriennali 2009	(71)		
Oneri pluriennali 2010	(92)		
Oneri pluriennali 2011	(6)		
Rettifiche di valore anno 2011	(6)		
Compensi agli Amministratori	(8)		
Totale	**(217)**	**(60)**	**27,5%**
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi			
Interessi passivi indeducibili	31		
Altre spese non deducibili	16		
Totale	**47**	**13**	**27,5%**
Imponibile (perdita fiscale)	**(1.016)**		
IRES corrente sul reddito d'esercizio		**(279)**	**27,5%**

IRAP	Imponibile	Imposta	%
Margine di intermediazione	**4.785**		
Imposta Irap teorica		**267**	**5,57%**
Variazioni in diminuzione permanenti:	**(2.519)**	**(140)**	**-2,93%**
- Altre spese amministrative (al 90%):	(1.574)	(88)	-1,83%
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(139)	(8)	-0,16%
- Spese del personale deducibili:	(806)	(45)	-0,94%
Variazioni in aumento permanenti:	**109**	**6**	**0,13%**
- Interessi passivi indeducibili:	31	2	0%
- Altre spese amministrative indeducibili	0	0	0%
- Altri ricavi imponibili:	78	4	0%
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi	**(2)**	**(0)**	**0,00%**
- Ammortamento Marchio	(2)	(0)	0,00%
Rigiro differenze temporanee negative da esercizi precedenti	0	0	0,00%
Imponibile Irap	**2.373**	**132**	**2,76%**

SEZIONE 21 - Utile per azione

21.2 - Altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n° 50.000.000 di azioni dal valore unitario di 1 euro.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			**(1.279)**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	1.251	(414)	837
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.251**	**(414)**	**837**
120.	**Redditività complessiva (10+110)**	**1.251**	**(414)**	**(442)**

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Come prescritto dal Regolamento del Credito di imprebanca "la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali". Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, riferendone al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all'esame delle proposte di credito, ognuna delle quali contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.
In coerenza con le indicazioni del Piano Industriale 2013 -2014, che sta a base del budget per il corrente anno, è stata quindi approvata dal Consiglio la strategia creditizia del corrente esercizio.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.
Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste. Di norma, le garanzie debbono essere acquisite contestualmente o ad immediato seguito della delibera. Infine le linee di credito vengono messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dagli organi incaricati, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;

- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

L'attività di monitoraggio può essere avviata, oltre che dall'organo preposto al suo regolare svolgimento, anche da qualunque organo coinvolto nel processo di concessione e gestione del credito ed è svolta nel rispetto di formalizzate procedure organizzative e tramite l'utilizzo di informazioni complete e affidabili.
I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e disciplinati da meccanismi operativi e da procedure atte a evitare il sorgere di conflitti di interesse.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.
L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, degli incagli e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.
Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.
Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

Imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.
Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.
Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca

continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.
L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.
Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, incaglio, sofferenza o ristrutturata possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita.
I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.
Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regolamenta le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.
Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.
Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "incagliate";
- posizioni "in sofferenza";
- crediti per cassa ristrutturati;
- posizioni "scadute da oltre 90 giorni".

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono classificate nella categoria in "osservazione".

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.
Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

La funzione preposta al controllo crediti ha il compito di sollecitare il Responsabile di Succursale ad attivare i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il controllo crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio ed, in caso, sottopone all'Area Crediti ed al Direttore Generale, la proposta di variazione di status.

Nella categoria **"incagli"** vengono classificati gli affidamenti a clienti che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.) che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tali posizioni possono presentare difficoltà tali da consigliarne l'abbandono attraverso un piano di rientro delle esposizioni, il cui mancato rispetto può comportare il passaggio a sofferenza della posizione, oppure denotare un momentaneo stato di difficoltà, superato il quale la posizione può essere rimessa "in bonis".

L'Area Crediti, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.
In particolare se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio a sofferenza.

Le esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico – finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita, vengono classificate come **"ristrutturate"**.

Le "esposizioni ristrutturate" sono rilevate come tali fino al momento dell'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. Si potrà derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, venga assunta motivata delibera da parte dell'organo competente.

Le posizioni scadute e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso i debitori (diversi da quelli classificati ad incaglio, sofferenza o ristrutturati) che presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore alla soglia di rilevanza. Per la determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito concesse al medesimo debitore.

Le posizioni a **"sofferenza"** sono i crediti per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle garanzie che assistono il credito e dalle previsioni di perdita. Per l'individuazione delle posizioni da classificare in sofferenza vengono considerati gli inadempimenti

o altri fatti rilevanti, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

In sede di passaggio a sofferenza, tutta la documentazione viene trasferita al Legale per consentire l'attivazione delle azioni più opportune per la tutela degli interessi della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizione deteriorate ed in bonis: Consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					40.743	40.743
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					18.766	18.766
5. Crediti verso clientela	201	129		725	50.785	51.840
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						-
Totale 31-12-2012	**201**	**129**	**-**	**725**	**110.294**	**111.349**
Totale 31-12-2011	**25**	**363**	**17**	**-**	**70.999**	**71.404**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di Euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	
4. Crediti verso banche			-	
5. Crediti verso clientela	1.509	454	1.055	
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-	
8. Derivati di copertura			-	
Totale 31-12-2012	**1.509**	**454**	**1.055**	
Totale 31-12-2011	**480**	**75**	**405**	

In bonis			Totale (esposizione netta)
Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
		-	-
40.743	-	40.743	**40.743**
		-	-
18.766	-	18.766	**18.766**
51.195	410	50.785	**51.840**
		-	-
		-	-
		-	-
110.704	**410**	**110.294**	**111.349**
71.268	**269**	**70.999**	**71.404**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenza				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	18.766			18.766
Totale A	**18.766**			**18.766**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	41			41
Totale B	**41**			**41**
TOTALE (A+B)	**18.807**			**18.807**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenza	586	385		201
b) Incagli	197	68		129
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	726	1		725
e) Altre attività	91.938		410	91.528
Totale A	**93.447**	**454**	**410**	**92.583**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	4.498			4.498
Totale B	**4.498**	**0**	**0**	**4.498**

Le posizioni classificate ad incaglio e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 330 mila, sono presidiate anche garanzie dei confidi (dal 50 al 75%). Considerando anche tali garanzie l'esposizione al rischio complessiva risulta pari a 54 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Importi in migliaia di Euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**35**	**403**	**42**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**950**	**244**	**2**	**1.086**
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	420	204		1.086
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	486	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	44	40	2	-
C. Variazioni in diminuzione	**399**	**450**	**44**	**360**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	399	8		360
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		442	44	
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	**586**	**197**	**0**	**726**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	**10**	**40**	**25**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**376**	**121**	**19**	**9**
B.1 rettifiche di valore	239	121	19	
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	137			
B.3 altre variazioni in aumento				9
C. Variazioni in diminuzione	**1**	**93**	**44**	**8**
C.1 riprese di valore da valutazione		-		-
C.2 riprese di valore da incasso	1			8
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		93	44	
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	**385**	**68**	**-**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa		**3.754**	**40.743**	**12.415**	**1.135**	**1.330**	**51.972**	**111.349**
B. Derivati								-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate		**1.420**	**-**	**863**			**2.258**	**4.541**
D. Impegni a erogare fondi							**3**	**3**
E. Altre								-
Totale	**-**	**5.174**	**40.743**	**13.278**	**1.135**	**1.330**	**54.233**	**115.893**

La banca per le valutazioni del merito creditizio si avvale dei dell'ECAI Moody's per le esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali e di CERVED per le Esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Importi in migliaia di Euro

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	39.792	15.079	-	-	4.188	
1.1 totalmente garantite	31.304	15.079			1.738	
- di cui deteriorate	772	800				
1.2 parzialmente garantite	8.488				2.450	
- di cui deteriorate	229					
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.394	-	-	-	1.442	
2.1 totalmente garantite	3.679				1.047	
- di cui deteriorate						
2.2 parzialmente garantite	715				395	
- di cui deteriorate						

CLN	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Altri derivati									
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-		-	5.855 5.519 79 336 131	288 276 40 12	20.384 16.073 210 4.311 277	**45.794** **38.685** **1.129** **7.109** **408**
-	-	-	-	-		-	-	-	2.634 2.634	**4.076** **3.681** **395**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni/Contropartite	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposione netta	Rettifiche val. specifiche	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli									
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni	40.743						64		
Totale A	**40.743**	-	-	-	-	-	**64**	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni							25		
Totale B	-	-	-	-	-	-	25	-	
Totale (A+B) (31-12-2012)	**40.743**	-	-	-	-	-	**89**	-	
Totale (A+B) (31-12-2011)	**9.851**						**33**		

	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche val. di portafoglio	Esposione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
				201	342			44	
				124	67		6		
				668			56	1	
				48.456		391	2.265		20
-	-	-	-	**49.449**	**409**	**391**	**2.327**	**45**	**20**
				4.427			46		
-	-	-	-	**4.427**	-	-	**46**	-	-
-	-	-	-	**53.876**	**409**	**391**	**2.373**	**45**	**20**
-				**34.341**	**40**	**253**	**2.125**	**35**	**16**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		
	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	201	385			
A.2 Incagli	129	68			
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute	725	1			
A.5 Altre esposizioni	91.528	410			
Totale A	**92.583**	**864**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	4.498				
Totale B	**4.498**	**-**			
Totale (A+B) (31-12-2012)	**97.081**	**864**			
Totale (A+B) (31-12-2011)	**46.350**	**344**			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		
	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	530	3	362	1	
Totale A	**530**	**3**	**362**	**1**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni			1.353		
Totale B	**-**	**-**	**1.353**	**-**	
Totale (A+B) (31-12-2012)	**530**	**3**	**1.715**	**1**	
Totale (A+B) (31-12-2011)	**245**	**2**	**1.083**	**2**	

America		Asia		Resto del mondo	
Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive
201	385		
129	67		
724	1		
88.489	387	2.148	20
89.543	**840**	**2.148**	**20**
3.145			
3.145	**-**	**-**	**-**
92.688	**840**	**2.148**	**20**
44.962	**339**	**60**	**1**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		
	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	18.766				
Totale A	**18.766**				
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	41				
Totale B	**41**				
Totale (A+B) (31-12-2012)	**18.807**				
Totale (A+B) (31-12-2011)	**27.752**				

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Incagli				
A.3 Esposizioni ristrutturate				
A.4 Esposizioni scadute				
A.5 Altre esposizioni	2.669			
Totale A	**2.669**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni				
Totale B				
Totale (A+B) (31-12-2012)	**2.669**	-	-	
Totale (A+B) (31-12-2011)	**6.068**		**4.006**	

America		Asia		Resto del mondo	
Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive

	Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive	Esposione netta	Rettifiche valore complessive
	11.080		5.017	
	11.080		**5.017**	
	41			
	41			
-	**11.121**	-	**5.017**	-
	17.678			

Di seguito si riportano il valore di bilancio ed il valore ponderato delle posizioni che costituiscono un grande rischio secondo la normativa di riferimento.

Al 31/12/2012 sono state rilevate esposizioni nette, ponderate secondo le regole previste dalla circolare 263/2006, superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza nei confronti di due Istituzioni Creditizie per 15.712 mila euro ed una nei confronti di clientela per 4.502 mila euro.
L'altra posizione di rischio superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza si riferisce a titoli di Stato presenti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione con ponderazione pari allo zero per cento.

B.4 Grandi rischi

Importi in migliaia di Euro

Grandi rischi	31/12/2012		
	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	numero
Titoli del Tesoro	51.280	-	1
Istituzione Creditizia	15.712	15.712	2
Clientela	4.502	371	1
Totale	**71.494**	**16.083**	**4**

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI E DI CESSIONE DI ATTIVITÀ

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Importi in migliaia di Euro

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa 1. Titoli di debito 2. Titoli di capitale 3. O.I.C.R. 4. Finanziamenti							**10.520** 10.520			
B. Strumenti derivati										
Totale (31-12-12) di cui deteriorate							**10.520**			
Totale (31-12-11) di cui deteriorate										

Legenda

***A**: attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)*
***B**: attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)*
***C**: attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)*

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			**Totale**	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31/12/2012**	**31/12/2011**
									10.520 10.520	
									10.520	

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Importi in migliaia di Euro

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	
1. Debiti verso clientela a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
Totale (31-12-2012)			
Totale (31-12-2011)			

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi ed in via residuale corporate).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta)compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

Nelcorsodel2012ititolipresentinelportafoglionegoziazione(HFT)sonostatiprogressivamente venduti con il conseguimento di utile da negoziazione per 580 mila euro.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi;tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione che si basa sull'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (ALMpro ERMAS e reportistica Banca d'Italia), è demandato alla funzione Risk Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.
Il Direttore Generale e le funzioni di Direzione Generale, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	**Totale**
10.427 10.427				**10.427** 10.427
10.427				**10.427**

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il portafoglio HFT al 31/12/2012 non presenta importi e, pertanto, la relativa tabella non viene riportata.

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

Imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.
Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.
La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Comitato Rischi, informato trimestralmente dell'andamento della gestione del rischio, svolge un

ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di gestione del rischio di tasso coerentemente alle linee strategiche aziendali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia – Titolo III, cap. 1, allegato C. L'importo così ottenuto è rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione e fissata al 8%, al superamento della quale sono intrapresi gli opportuni interventi correttivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Importi in migliaia di Euro

Valuta di denominazione (242) Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	
1. Attività per cassa	**57.210**	17.933	**16.126**	
1.1 Titoli di debito	-	8.441	14.247	
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri		8.441	14.247	
1.2 Finanziamenti a banche	13.438	5.327		
1.3 Finanziamenti a clientela	43.772	4.165	1.879	
- c/c	23.658	158		
- altri finanziamenti	20.114	4.007	1.879	
- con opzione di rimborso anticipato	16.915			
-altri	3.199	4.007	1.879	
2. Passività per cassa	**25.497**	**30.555**	**955**	
2.1 Debiti verso clientela	25.363	15.130	955	
- c/c	25.085	15.130	955	
- altri debiti	278	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato				
-altri	278			
2.2 Debiti verso banche	134	15.425	-	
- c/c				
- altri debiti	134	15.425		
2.3 Titoli di debito				
- con opzione di rimborso anticipato				
-altri				
2.4 Altre passività				
- con opzione di rimborso anticipato				
-altre				
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
3.2 Senza titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
4. Altre operazioni fuori bilancio				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	**oltre 10 anni**	**Durata indeterminata**
1.981	**15.576**	**2.522**	**-**	**-**
-	15.576	2.478	-	-
	15.576	2.478		
1.981	-	44	-	-
		30		
1.981	-	14	-	-
1.981		14		
75	**18.000**	**-**	**-**	**-**
75	-	-	-	-
75				
-	-	-	-	-
-	18.000	-	-	-
	18.000			

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsorcer CSE che utilizza tradizionali tecniche di Asset & Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.
Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +223 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a –85 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis :

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a – 510 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a + 415 mila euro

2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.
La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tutte le posizioni esposte al rischio di prezzo sono contenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene titoli di capitale o quote di OICR

2.5 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non ha al 31/12/2012 operazioni classificabili in tale categoria.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per effetto di assenza al 31/12/2012 di operazioni in valuta la Banca non è esposta al rischio di cambio.

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Con l'attivazione dell'applicativo ALM Pro ERMAS si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato del rischio di liquidità tra le Funzioni di Risk Management e di Tesoreria attraverso la predisposizione di apposita reportistica sottoposta, nell'ambito del Tableau de Bord, con cadenza trimestrale sia al Comitato Rischi sia al Consiglio di Amministrazione.

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata da una policy che indica i seguenti compiti e responsabilità:

- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle politiche di governo e dei processi di gestione è in capo al **Consiglio di Amministrazione**;
- in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il **Direttore Generale** definisce le linee guida del processo compresa l'attivazione dei provvedimenti del piano di emergenza qualora se ne presenti la necessità;
- il controllo sull'adeguatezza e sulla rispondenza del controllo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa è affidato al **Collegio Sindacale**;
- il **Comitato Rischi**, organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, svolge un ruolo propositivo, di verifica ed informativa;
- il **Risk Management**, struttura in capo ai controlli di secondo livello, è deputata al monitoraggio del complesso dei rischi;
- la **Direzione Amministrazione e Finanza** ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.
La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALMpro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa sono stati ipotizzati anche una serie di indicatori con l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità della banca.
Tali indicatori sono stati classificati in tre categorie ovvero:

1. segnali o soglie di attenzione per consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ed il relativo superamento del valore soglia non innesca necessariamente azioni in automatico;
2. limiti operativi gestionali che hanno l'obiettivo di garantire il rispetto dei limiti ed il cui superamento richiede l'attivazione di normali piani di intervento e di rientro (di norma non collegati a situazioni di crisi);
3. limiti di risk appetite che rappresentano il valore il cui superamento deve necessariamente essere associato a procedure di reporting agli organi di vertice.

Per quest'ultima tipologia di indicatori è stata prevista la determinazione di una proxy degli indicatori elaborati dal Comitato di Basilea ovvero:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

Tali indicatori, definiti in maniera prudenziale in assenza di storia operativa, verranno periodicamente rivisti sia in funzione delle evoluzioni dell'operatività sia per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività della banca.
Le risultanze di tali indicatori vengono sottoposti con cadenza trimestrale al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Importi in migliaia di Euro
Valuta di denominazione (242) Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	
Attività per cassa	**32.723**	**202**	**22**	
A.1 Titoli di Stato	69			
A.2 Altri titoli di debito				
A.3 Quote O.I.C.R.				
A.4 Finanziamenti	32.654	202	22	
- banche	13.438	5		
- clientela	19.216	197	22	
2. Passività per cassa	**25.268**	**280**	**14.367**	
B.1 Depositi e conti correnti	24.857	280	3.942	
- banche				
- clientela	24.857	280	3.942	
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività	411		10.425	
Operazioni "fuori bilancio"				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	**da oltre 6 mesi fino a 1 anno**	**da oltre 1 anno fino a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**indeterminata**
5.890	**4.702**	**5.061**	**10.107**	**49.041**	**4.583**	**322**
	118	103	5.290	32.813	2.500	
5.890	4.584	4.958	4.817	16.228	2.083	322
5.000						322
890	4.584	4.958	4.817	16.228	2.083	
7.884	**8.037**	**961**	**283**	**18.005**	**-**	**-**
7.884	3.037	961	283	5	-	-
7.884	3.037	961	283	5		
	5.000			18.000		

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali,catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene sulla base di quanto previsto dal Titolo II, Capitolo 5, parte Seconda, Sezione I paragrafo 1 della circolare 263/2006; in particolare il metodo Base utilizzato prevedere che il requisito patrimoniale sia pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Nel corso del 2012 è stata sviluppata dalla Funzione di Risk Management una metodologia per la quantificazione del rischio operativo attraverso l'utilizzo di tecniche statistico-attuariali che, sulla base di serie storiche delle perdite operative rilevate a conto economico, consentono la determinazione del capitale a rischio. In particolare per ogni perdita operativa subita vengono evidenziati:

- il periodo di accadimento;
- la classificazione per tipologie di eventi di perdita;
- la descrizione dell'evento;
- il valore della perdita subita e gli eventuali rimborsi;
- le contromisure adottate.

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.
Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

Informazioni sul patrimonio

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).
Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio della Banca ammonta, al 31 dicembre 2012, a euro 42.753 mila. Per la sua composizione si rimanda alla sezione 14 dello Stato Patrimoniale Passivo.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	50.000	50.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(6.511)	(3.721)
- di utili	(6.414)	(3.624)
a) legale	1	1
b) statutaria	13	13
c) azioni proprie		
d) altre	(6.428)	(3.638)
- altre	(97)	(97)
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	543	(294)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	543	(294)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.279)	(2.790)
Totale	**42.753**	**43.195**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Importi in migliaia di Euro

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	543			293
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	**543**	-	-	**293**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(293)			
2. Variazioni positive	**1.289**			
2.1 Incrementi di fair value	1.289			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**453**			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	453			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**543**			

Sezione 2 – Il Patrimonio ed i coefficienti di Vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto da voci caratteristiche quali il capitale sociale, le riserve. Tali componenti vengono nettati essenzialmente dalle immobilizzazioni immateriali. Esso viene calcolato come sommatoria del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e degli elementi a dedurre.

Non vi sono, invece, strumenti innovativi di capitale.

2 Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione dei titoli iscritti in bilancio tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" pari a 544 mila Euro mentre tra i c.d. filtri prudenziali figura, a decremento del patrimonio supplementare, il 50% di tale riserva da valutazione pari a 272 mila Euro.

3 Patrimonio di terzo livello

La Banca non fa ricorso a strumenti rientranti in questa tipologia di patrimonio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**42.138**	**43.405**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(293) (293)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	42.138	43.112
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	**42.138**	
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**544**	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(272) (272)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**(272)**	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	**(272)**	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**42.410**	**43.112**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	42.410	43.112

2.1.a Patrimonio di vigilanza - composizione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale Sociale	50.000	50.000
2. Riserve	14	14
Totale degli elementi posizivi del patrimonio di base	**50.014**	**50.014**
3. Immobilizzazioni Immateriali	71	83
4. Perdite esercizi precedenti	6.526	**3.736**
5. Perdita di esercizio	1.279	2.790
6. Riserve negative su titoli AFS	-	**293**
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	**7.876**	**6.902**
Patrimonio di base (TIER1)	**42.138**	**43.112**
Riserve positive Titoli AFS (50%)	272	-
Patrimonio supplementare (TIER 2)	**272**	**-**
Patrimonio di Vigilanza	**42.410**	**43.112**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra il patrimonio utile ai fini di vigilanza e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2012 è pari al 76% a fronte dell'8% prescritto dalla legislazione vigente.

Il patrimonio di vigilanza a fine 2012 risulta impegnato per il 9,75 % da rischi di credito e per lo 0,76 % da rischi operativi, con un'eccedenza, rispetto ai minimi richiesti, pari al residuo 89,49 %. Pertanto l'eccedenza di patrimonio pari a euro 37.981 mila, ottenuta sottraendo dal patrimonio di vigilanza il valore dei requisiti prudenziali di Vigilanza (pari a euro 4.429 mila), esprime l'ipotetica potenzialità di espansione dell'attività produttiva pari a euro 475 milioni.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Importi in migliaia di Euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**141.924**	**55.489**	**51.352**	**23.508**
1. Metodologia standardizzata	141.924	55.489	51.352	23.508
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**4.108**	**2.833**
B.2 RISCHI DI MERCATO			**-**	**51**
1. Metodologia standard			-	51
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			**321**	**92**
1. Metodo base			321	92
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			**4.429**	**2.976**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			55.365	37.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			76%	116%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			77%	116%

2.2.a Dinamica attività ponderate per il rischio

Importi in migliaia di Euro

Portafoglio regolamentare (€/000)	31/12/2012				
	Fattori di ponderazione				
	0%	20%	35%	50%	75%
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	45.495	-	-	-	-
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO ED ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	-	-	-	5.760	-
INTERMEDIARI VIGILATI	-	18.443	-	200	-
IMPRESE	-	-	-	746	-
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	-	-	-	-	775
ALTRE ESPOSIZIONI	5.505	677	-	-	-
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	-	-	664	3.504	-
ESPOSIZIONI SCADUTE	-	-	-	-	-
GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI AD EROGARE FONDI	**17.956**	**-**	**-**	**1.909**	**21**
Totale	68.957	19.121	664	12.119	796
Esposizioni ponderate	-	3.824	232	6.059	597
Requisito patromoniale (8%)	-	306	19	485	48

100%	150%	Totale
-	-	45.495
834	-	6.593
-	-	18.643
34.320	-	35.066
-	-	775
3.012	-	9.194
-	-	
193	742	
1.168	**-**	**21.055**
39.526	742	141.923
39.526	1.113	51.352
3.162	89	4.108

31/12/2011							
Fattori di ponderazione							Totale
0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	
17.464	-	-	-	-	-	-	17.464
-	-	-	3.677	-	530	-	4.206
-	24.760	-	200	-	-	-	24.960
-	-	-	2.731	-	21.106	697	24.535
-	-	-	-	458	-	-	458
1.608	2.671	-	-	-	809	-	5.088
-	-	1.598	1.170	-	-	-	
-	-	-	-	-	16	64	
624	**-**	**-**	**382**	**21**	**1.328**	**-**	**2.355**
19.696	27.431	1.598	8.160	479	23.789	761	81.914
-	5.486	559	4.080	359	23.789	1.142	35.415
-	439	45	326	29	1.903	91	2.833

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Importi in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	145	181	1.019	1.345
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	**145**	**181**	**1.019**	**1.345**

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2012.
Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Rispetto alla definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia n° 263, imprebanca adotta una definizione più stringente includendo volontariamente nel novero delle parti correlate tutti i Soci anche diversi da quelli definiti "partecipanti".

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.
Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Importi in migliaia di Euro

	Attività (§)	Passività	Proventi	Oneri
Amministratori	9.007	4.830	442	38
Sindaci		105	-	2
Direzione	8	372	1	6
Altre parti correlate	11.387	20.845	565	466
Totale	**20.402**	**26.152**	**1.008**	**512**

(§) Cassa e Firma

I fidi concessi a parti correlate sono garantiti:
- per 0,7 milioni di euro da pegno
- per 1 milione di euro da ipoteca
- per 0,5 milioni di euro da garanzie consortili

Informativa di settore

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

Relazione del collegio sindacale sul bilancio al 31/12/2012

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile il Collegio riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2012.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in conformità al proprio ruolo.
In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto numerosi incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali, approfondendo le principali tematiche relative alla gestione e all'organizzazione della Società e vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa e sul suo corretto funzionamento.

In particolare hanno formato oggetto di analisi, oltre ai processi relativi al sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, le problematiche riguardanti il credito, l'organizzazione e l'attività commerciale nonché i programmi gestionali dell'azienda.

Nel corso dell'attività di vigilanza effettuata e sulla base delle informazioni richieste e ricevute dalla Società non sono emersi fatti e irregolarità censurabili o comunque tali da dover essere segnalati alle competenti Autorità ed Organi di vigilanza e di controllo.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e degli altri organismi ai quali ha partecipato, sia durante gli incontri con i Responsabili delle varie Aree.

Sulla base delle informazioni ottenute il Collegio può affermare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge e allo Statuto, non appaiono in conflitto d'interessi con la Società, non sono in contrasto con la prudenza amministrativa e non pongono pregiudizi all'integrità del patrimonio sociale.

Risultano correttamente applicate le procedure con parti correlate così come sono state legittimamente adottate le deliberazioni che integravano fattispecie di cui all'art. 136 TUB.

Per quanto abbiamo potuto esaminare la Società non ha posto in essere operazioni manifestamente azzardate o imprudenti o che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento nell'ambito di diversi incontri con i vertici aziendali e con i Responsabili delle varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse carenze di natura organizzativa.

In particolare il Collegio, nel corso del 2012, ha vigilato sulle iniziative finalizzate al miglioramento della gestione aziendale ed ha preso atto, a seguito delle indicazioni della Banca d'Italia, delle modifiche apportate allo statuto per accrescere la funzionalità.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto, a seguito dell'introduzione del c.d. "divieto di interlocking" (disposto dall'art. 36 della Legge 214 del 22.12.2011), delle dimissioni dei Consiglieri Antonio Spallanzani, Giampiero Nattino e Fabio Buscarini, sostituiti per cooptazione da Tommaso Gozzetti e Leonardo Corsi.

Nel corso dell'esercizio è avvenuta l'implementazione dei piani di Continuità Operativa della Banca (Business Continuity Plan) anche in presenza di eventi negativi straordinari (Disaster Recovery Plan).

Con riferimento al Piano Industriale a suo tempo presentato dal Consiglio di Amministrazione ed alle osservazioni mosse dalla Banca d'Italia in sede di ispezione, il Collegio Sindacale ha sottolineato l'esigenza di rispettare il modello di business, posto a base dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, invitando l'Organo Amministrativo ad operare in tal senso.

Il Consiglio ha confermato, sostanzialmente, il piano industriale 2012 – 2014 facendo presente che nel 1° semestre 2013 saranno rivisti gli obiettivi di lungo termine rimodulati tenendo conto dell'effettiva apertura delle succursali e dell'avvio dell'attività in titoli e della Banca on-line.

Sistema di controllo interno

Per agevolare l'attività di raccolta e completare l'offerta di prodotti base, l'istituto, nel corso del 2012, ha inviato alla Banca d'Italia istanza allo svolgimento dei servizi di investimento. Nel mese di Novembre 2012 l'Autorità di Vigilanza ha subordinato il rilascio della richiesta autorizzazione ad alcune modifiche organizzative in materia di compliance.

A seguito di ciò, nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare l'assetto delle funzioni di controllo:

- nominando un responsabile della funzione di Risk Management;
- internalizzando la funzione di Internal Audit;
- confermando la scelta di esternalizzare la funzione di compliance ad un soggetto diverso da Banca Finnat.

A seguito del richiamo della Banca d'Italia, rivolto a tutti gli intermediari in data 27.3.2012 circa del rispetto degli obblighi imposti dal D.Lgs. 231/2007, che restano in capo ad essi anche nelle ipotesi di esternalizzazione in tutto o in parte della funzione di antiriciclaggio, Imprebanca ha ritenuto opportuno meglio qualificare e puntualizzare alcuni aspetti con il proprio outsourcer informatico C.S.E. Nello specifico sono stati fissati in maniera più puntuale gli obblighi reciproci in merito alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico (A.U.I.).
In tale ambito Imprebanca sta inoltre rivisitando le proprie strutture organizzative e procedure informatiche alla luce della bozza di provvedimento della Banca d'Italia del Febbraio 2012, che entrerà in vigore il 1.1.2014, in merito all'adeguata verifica della clientela ai sensi dell'art. 7, comma 2, D. Lgs. 231/2007.
Imprebanca ha inoltre concluso il progetto di definizione del modello di organizzazione di cui al D.Lgs. 231/2001 unitamente alla rivisitazione del Codice etico vigente, che costituisce parte integrante del modello. Il Consiglio ha tuttavia ritenuto opportuno attendere l'emissione definitiva delle disposizioni indicate nel documento in consultazione sui Sistemi di Controllo Interno, emesso nel Settembre 2012, che potrebbe modificare l'indicazione dell'attribuzione delle funzioni dell'Organismo di vigilanza all'organo con funzione di controllo. Il Collegio ha anche in questo caso sollecitato l'adozione del modello esimente e la nomina dell'Organo di Vigilanza.

In conformità con le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Imprebanca ha svolto il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), le cui risultanze sono state oggetto di controllo da parte del Collegio, volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio ha vigilato - anche mediante accessi presso le Funzioni ed incontri periodici con i Responsabili - sul sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'adeguatezza e l'affidabilità a fornire corrette, complete e tempestive rappresentazioni dei fatti gestionali.
Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata al 18.11.2009, senza l'effettuazione di deroghe e con debita evidenza ed informativa delle riclassificazioni effettuate.

Operazioni con parti correlate e atipiche e/o inusuali

I rapporti con parti correlate sono chiaramente indicati in Bilancio, in particolare nella Nota integrativa, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti, tra cui il principio contabile IAS 24, revisionato nel corso del 2011; essi appaiono - sulla base delle informazioni acquisite - effettuati a normali condizioni di mercato.

Il Collegio dà, altresì, atto che le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, hanno formato oggetto di deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB).
Non si segnalano operazioni atipiche e/o inusuali.

Rapporti con la Società di Revisione legale.

Il Collegio ha tenuto gli incontri periodici, in conformità delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale – scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dovere comunicare né fatti ritenuti censurabili.
In appendice al bilancio (Allegato n. 4) è data pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB n. 11971 e dell'art. 2427 lett. 16-bis C.C..

Il Collegio riscontra che la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha regolarmente svolto l'incarico di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della attestazione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio riscontra, altresì, di aver ricevuto conferma scritta della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D. Lgs. n.39/2010, della propria indipendenza e comunicazione di non avere fornito alla Banca, nello stesso periodo, servizi non di revisione, anche dalla propria rete di appartenenza.

Per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione, il Collegio dà atto di avere ricevuto la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010.

Denunce ex art. 2408 c.c. - Segnalazioni

Nel corso del 2012 il Collegio non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.

Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Riunioni Assembleari, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Audit e dell'Organismo di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale in carica ha partecipato a n.3 riunioni Assembleari, a n.17 riunioni del Consiglio di Amministrazione.
La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito, tra l'altro, di accertare che i soggetti delegati hanno riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.
Il Collegio Sindacale si è riunito n.8 volte oltre a diversi incontri effettuati dal Presidente del Collegio con i responsabili di Unità Organizzative della Banca.

Considerazioni conclusive - Osservazioni sul bilancio di esercizio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31 dicembre 2012

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, può ragionevolmente assicurare che l'attività di Imprebanca S.p.A. si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto.
Avendo ricevuto nei termini di legge il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 con la Relazione sulla gestione, preso atto dei risultati espressi dal Bilancio, della struttura dello stesso conforme alle norme che ne disciplinano la formazione, della sussistenza del contenuto obbligatorio nella relazione sulla gestione, ed avendo, altresì, ricevuto, in data odierna, la Relazione della Società di Revisione con giudizio senza rilievi ed eccezioni, il Collegio condivide la proposta riguardante il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 1.278.824 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, lì 26 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

Prof. Antonio Staffa
Dott. Stefano Grossi
Dott. Andrea Scozzese

Relazione della società di revisione

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

IMPREBANCA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
ImpreBanca SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di ImpreBanca SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di ImpreBanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 marzo 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di ImpreBanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di ImpreBanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2012.

Roma, 26 marzo 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

Corrispettivi di revisione contabile di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB n° 11971 e dell'art 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi per il 2012 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi **2012/2020** con delibera dell'assemblea dei soci del 3 aprile 2012, sono pari a complessivi euro 56 mila (al netto dei rimborsi spesa e dell'IVA).

info@imprebanca.it
www.imprebanca.it

imprebanca
LA BANCA DAL TUO PUNTO DI VISTA.

Società per azioni
Sede legale: Roma Via Cola di Rienzo, 240
Capitale Sociale sottoscritto e versato € 50.000.000

Registro Imprese. n. 09994611003 - Tribunale di Roma
Iscritta all'Albo delle Banche - Codice ABI: 03403.3